



Istituto di Istruzione Superiore **MARELLI-DUDOVICH**

via Livigno, 11 - 20158 - Milano - tel 02 688 4122 / 02 688 0792 - fax 02 668 03575

peo: miis074005@istruzione.it - pec: miis074005@pec.istruzione.it

<http://www.marellidudovich.gov.it/>

Codice Meccanografico: MIIS074005 - Codice Fiscale: 80107690150

Sede via Livigno, 11 - 20158 - Milano - tel. 02 688 4122	
Istituto Professionale Industria e Artigianato Manutenzione e Assistenza Tecnica (apparati, impianti, servizi) Promozione Commerciale e pubblicitaria Produzioni Audiovisive	Istituto Professionale Servizi Socio-Sanitari Odontotecnico Istruzione e formazione professionale (IeF.P.) Operatore Elettrico/Elettronico/Meccanico
Sede via Oderzo, 3 - 20148 - Milano - tel. 02 3651 9076	
Istituto Professionale Industria e Artigianato Produzioni tessili e sartoriali	

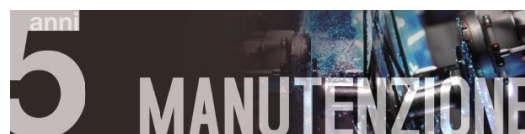
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anni scolastici

2019/2020

2020/2021

2021/2022



SOMMARIO

PREMESSA	5
IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA	7
IL NOSTRO ISTITUTO	8
COME CONTATTARCI	9
SERVIZI DI SEGRETERIA	9
DOVE SIAMO	9
IL SITO SCOLASTICO.....	11
ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO.....	11
CONSIGLIO DI ISTITUTO.....	12
GIUNTA ESECUTIVA	13
FUNZIONI STRUMENTALI, COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO	13
COLLABORAZIONI CON ENTI ESTERNI.....	17
AMBIENTE SCOLASTICO	18
ARTICOLAZIONE ORARIA.....	18
RAPPORTI CON LE FAMIGLIE.....	19
COMUNICAZIONE SULLE VALUTAZIONI	19
PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ	19
I NUMERI DELLA SCUOLA NELL'ANNO SCOLASTICO 2018-19.....	22
OFFERTA FORMATIVA CURRICOLARE.....	23
ISTITUTO PROFESSIONALE.....	23
ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IeFP)	24
I NUOVI PROFESSIONALI.....	26
PROFILO D'USCITA “INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY”	29
PROFILO D'USCITA “MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA”	32
PROFILO D'USCITA “SERVIZI CULTURALI E DELLO SPETTACOLO”	35
PROFILO D'USCITA “ARTI AUSILIARIE DELLE PROFESSIONI SANITARIE: ODONTOTECNICO”	38
I PROFESSIONALI DEL PRECEDENTE ORDINAMENTO	41
PROFILO D'USCITA ODONTOTECNICO.....	42
PROFILO D'USCITA MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA	45
PROFILO D'USCITA PRODUZIONI AUDIOVISIVE.....	47
PROFILO D'USCITA PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI	49

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE - IeFP	51
COMPETENZE COMUNI AREA PROFESSIONALE IeFP	52
OPERATORE ELETTRICO.....	52
OPERATORE ELETTRONICO.....	54
OPERATORE MECCANICO.....	56
ESAMI DI ABILITAZIONE ALLA PROFESSIONE DI ODONTOTECNICO	58
OFFERTA FORMATIVA, DIDATTICA E CULTURALE	60
OBIETTIVI EDUCATIVI TRASVERSALI	60
AMBIENTE DI LAVORO.....	60
DIDATTICA PER COMPETENZE	60
LE DIDATTICHE ALTERNATIVE.....	62
LA DIDATTICA PERSONALIZZATA	63
INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E DELL'ATTIVITÀ ALTERNATIVA.....	65
CITTADINANZA E COSTITUZIONE.....	66
ALTERNANZA SCUOLA LAVORO	66
ORIENTAMENTO	67
LA VALUTAZIONE	68
MODELLI DIDATTICI PER IL RECUPERO	73
SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO, CREDITO SCOLASTICO E FORMATIVO.	74
AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	80
ACCOGLIENZA STRANIERI.....	80
SPORTELLO DI ASCOLTO PSICOLOGICO.....	80
IL QUOTIDIANO IN CLASSE	80
A CACCIA DI BUFALÉ.....	81
STAGE LINGUISTICO ALL'ESTERO	81
SCUOLA PER LA VITA	81
EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ E CONTRASTO ALLE DIPENDENZE	81
PARI OPPORTUNITÀ.....	82
CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO	82
SENSIBILIZZAZIONE ALLA DONAZIONE DI SANGUE.....	82
ALTRI PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	82
ULTERIORI ATTIVITÀ CURRICOLARI ED EXTRACURRICOLARI.....	85
L'ORGANICO DELL'AUTONOMIA	85

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE	85
FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO SULLA SICUREZZA.....	86
FORMAZIONE DEI DOCENTI.....	86
FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA.....	87
PIANO DI MIGLIORAMENTO	89

PREMESSA

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'IIS MARELLI-DUDOVICH di Milano, è stato elaborato, ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*, dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio atto d'indirizzo, prot. 34/2019 del 4/01/2019. Ivi, il Marelli-Dudovich viene identificato come **Comunità Educante**, che realizza interventi formativi efficaci allo sviluppo di una **identità consapevole, critica e aperta**, in un clima di convivialità relazionale intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi. Per ogni studente, l'istituto si pone il traguardo di sviluppare l'identità, l'autonomia, la competenza e la cittadinanza, perseguendo finalità etiche, culturali, sociali e psicologiche. L'offerta formativa dell'Istituto è progettata nella prospettiva dell'**unitarietà**, salvaguardando le differenze specifiche di ogni indirizzo di studio e le libertà individuali. Le linee di indirizzo sollecitano il Collegio a elaborare l'offerta formativa facendo proprio il patrimonio di esperienza e professionalità dell'Istituto, in modo da **valorizzare l'identità specifica della Comunità** e integrarne il patrimonio culturale coniugandolo a una irrinunciabile dimensione di apertura al territorio, nella sua accezione più ampia.

L'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ha tenuto conto delle priorità e dei traguardi di lungo periodo, cioè le mete verso cui l'Istituto tende nella sua azione di miglioramento, degli obiettivi di processo individuati nel Rapporto di Autovalutazione, oltre alla necessità di rafforzare i processi di costruzione del curriculum d'istituto.

Gli obiettivi prioritari individuati dall'Istituto sono:

- la **valorizzazione della scuola intesa come Comunità Attiva**, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- lo sviluppo di **competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica** attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il sostegno dell'assunzione di responsabilità e della solidarietà;
- lo **sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità**;
- la **prevenzione e il contrasto alla dispersione scolastica**, ad ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico;
- l'**alfabetizzazione e il perfezionamento dell'italiano** come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- il **potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali**;
- il **potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio**;
- lo sviluppo negli studenti competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;

- il potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'**autoimprenditorialità**;

Tenendo conto degli indirizzi enunciati il Piano Triennale dell'Offerta Formativa contiene:

- il contesto dell'Istituto, ovvero l'analisi del contesto socio-culturale e dei bisogni del territorio, le principali caratteristiche dell'Istituto, le scelte strategiche operate dall'Istituto al fine di raggiungere gli obiettivi prioritari, comprensive del Piano di miglioramento (PdM), e dei traguardi individuati nel rapporto di autovalutazione (RAV);
- l'offerta formativa dell'Istituto, ovvero i traguardi attesi in uscita da ciascun indirizzo, gli insegnamenti e i quadri orari previsti, il curriculum dell'Istituto, i progetti di Alternanza Scuola Lavoro, una breve descrizione dei progetti d'Istituto per l'ampliamento e l'arricchimento dell'offerta formativa, la valutazione degli apprendimenti e le iniziative messe in atto dall'Istituto per garantire l'inclusione scolastica;
- l'organizzazione generale dell'Istituto, contenente la governance dell'Istituto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi di segreteria, le modalità di rapporto con l'utenza, le reti e le convenzioni attivate dall'Istituto, il piano della formazione del personale docente e del personale ATA.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è stato elaborato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 12 febbraio 2019 sulla base dell'atto di indirizzo del Dirigente, prot. 34/2019 del 4/1/2019, ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 25 febbraio 2019 con delibera n. 16.

È pubblicato sul sito della scuola, all'indirizzo: www.marellidudovich.gov.it

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (di seguito PTOF) è il documento con cui l'istituzione Scolastica dichiara all'esterno la propria identità. È quindi

- un documento di programmazione del curricolo, sviluppato in modo completo e coerente;
- un documento che presenta la programmazione delle attività scolastiche, l'organizzazione e l'impostazione metodologico-didattica (progettazione disciplinare, descrizione dei progetti);
- un documento che dichiara come intende utilizzare, promuovere e valorizzare le risorse umane.

Lo scopo è quello di realizzare i compiti propri dell'Istituzione Scolastica, ma anche di definire l'intreccio di obiettivi e risorse in cui tutto l'Istituto si riconosce.

Il PTOF è il documento fondamentale per l'identità culturale e progettuale dell'Istituto e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale; esplicita la progettazione educativa e le modalità organizzative che l'Istituto adotta nell'ambito della sua autonomia; è condiviso ed elaborato dal Collegio dei Docenti ed è approvato dal Consiglio di Istituto.

Il PTOF è un piano di attività organizzato, intenzionale, trasparente, condiviso e valutabile, non è qualcosa di statico, **ma è un progetto dinamico**, perché si attua in una realtà complessa e mutevole. È pertanto flessibile e aperto ed è perciò **soggetto ad aggiornamenti** nel corso del triennio, in funzione dell'evoluzione del sistema formativo ed organizzativo dell'Istituto. Costituisce quindi un impegno per la Comunità Scolastica, in quanto rappresenta l'offerta globale di tipo educativo e didattico della scuola.

Il PTOF garantisce all'Istituto un orientamento pedagogico e costituisce un preciso punto di riferimento per docenti, personale ATA, alunni e famiglie.

Il PTOF non è pertanto un semplice adempimento burocratico, ma è un reale strumento di lavoro per tutte le componenti della scuola, capace di definire l'identità di tutti coloro che, a titolo diverso, vi partecipano e vi contribuiscono.

IL NOSTRO ISTITUTO

L'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Marelli-Dudovich" nasce nell'anno scolastico 2009/2010 per effetto del dimensionamento dell'IPSIA (Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato) "**Ercole Marelli**" e dell'IPSCP (Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali e la Pubblicità) "**Marcello Dudovich**". A partire dall'anno scolastico 2016/17 le sedi sono state ridotte a due a causa della chiusura del plesso di via Amoretti e al conseguente trasferimento delle classi in via Livigno. Le due sedi rimaste, di via Livigno e di via Oderzo, sono dislocate in due zone distinte di Milano (Zone 8 e 9).

La **sede di via Livigno** si trova in un zona dove è presente una popolazione di diversa estrazione sociale e culturale, prevalentemente multietnica. Si tratta di una realtà complessa, caratterizzata da un lato da quartieri economicamente e socialmente svantaggiati, dall'altro dalla presenza di alcune istituzioni culturali di grande valore, come ad esempio il Politecnico di Milano (zona Bovisa). Limitrofo alla sede è presente il parco Nicolò Savarino, al cui interno sono presenti alcuni edifici che ospitano ambulatori, un punto ambulanza e un distaccamento della polizia locale.

La **sede di via Oderzo** si trova in QT8 (Q sta per quartiere, T sta per Triennale e il numero 8 ricorda l'ottava edizione della manifestazione), un quartiere di edilizia popolare sperimentale, progettato da Piero Bottoni nel 1945, nel vivo della ricostruzione all'indomani della guerra, e fu proprio Piero Bottoni che, nel 1945, promosse la realizzazione di questo "Quartiere sperimentale" e al suo interno del Monte Stella. Oggi è prevalentemente un quartiere residenziale.

Il territorio in cui sono collocati i plessi, inteso come mera realtà geografica, non rappresenta appieno il bacino di utenza dell'Istituto, che è invece molto diversificato, infatti per la peculiarità di alcuni indirizzi e per una buona rete di collegamenti sia con il centro città, sia con l'hinterland (metropolitana, mezzi di superficie, stazione ferroviaria), l'Istituto richiama studenti non solo dai quartieri limitrofi, ma da tutte le zone di Milano e da numerosi comuni dell'hinterland.

Il contesto socio-economico delle famiglie dei nostri studenti è diversificato, anche in considerazione dei diversi indirizzi di studio.

Entrambi i Municipi 8 e 9 di riferimento delle due sedi sono attivi nel promuovere iniziative finalizzate all'aggregazione giovanile, alla partecipazione sociale, alla crescita personale e culturale degli adolescenti.

L'attenzione a una utenza diversificata, con caratteristiche e bisogni formativi ed educativi spesso molto differenti costituisce il *DNA* dell'Istituto, che è stato storicamente in grado di mettersi in ascolto delle necessità sia formative che personali dei propri studenti; che si è interrogato sulle risposte corrette da fornire e che ha sperimentato sul campo una didattica "personalizzata", che incontrasse non solo lo "studente", ma soprattutto la "persona". È un patrimonio di attenzioni, sensibilità e atteggiamenti che ha accompagnato la storia di questo istituto, sia quando le sedi erano separate, sia ora che sono unificate.

COME CONTATTARCI

UFFICI AMMINISTRATIVI

via Livigno, 11 - 20158 - Milano

Tel 02 688 4122 / 02 688 0792 Fax 02 668 03575

Codice Meccanografico: MIIS074005

Codice Fiscale: 80107690150

CUF (Codice Univoco Ufficio): UFWH6C

e-mail: miis074005@istruzione.it

pec: miis074005@pec.istruzione.it

SERVIZI DI SEGRETERIA

Gli uffici di segreteria sono situati in via Livigno, 11 - 20158 - Milano.

La **Segreteria Didattica** garantisce lo svolgimento della procedura d'iscrizione degli alunni, segue la loro carriera scolastica in tutti gli aspetti procedurali e rilascia in tempi brevi i certificati richiesti.

La segreteria didattica è aperta al pubblico: dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 10.00

È previsto un servizio di consulenza e inserimento dati durante il periodo dell'iscrizione.

La **Segreteria del Personale** cura tutte le procedure relative alla carriera dei docenti (assunzione, servizio, trasferimenti e pensionamento) e del personale ATA.

La segreteria personale è aperta al pubblico: dal Lunedì al Venerdì dalle 13.00 alle 14.00

È possibile accedere alla segreteria personale al di fuori dell'orario di apertura **previo appuntamento**.

La **Segreteria Amministrativa** gestisce, con la supervisione del DSGA, gli aspetti della gestione amministrativo-contabile dell'Istituto, gli aspetti fiscali e previdenziali e cura la predisposizione del bilancio.

La **Segreteria Amministrativa** riceve solo su appuntamento.

La ricezione delle telefonate da parte del pubblico si effettua dal

Lunedì al Venerdì dalle ore 10.00 alle 11.00.

DOVE SIAMO

L'Istituto è costituito da due diversi plessi che si trovano nel municipio 8 e 9 della città di Milano.

La **sede legale** dell'Istituto è ubicata in via Livigno 11, zona Dergano/Bovisa, ed è raggiungibile mediante la fermata Lancetti del passante ferroviario, la fermata metropolitana MM3 di P.le Maciachini e le linee di superficie 2, 4, 70, 82, 90, 91 e 92.

Nella **sede di via Livigno** sono presenti i seguenti indirizzi di **durata quinquennale** dell'Istituto Professionale:

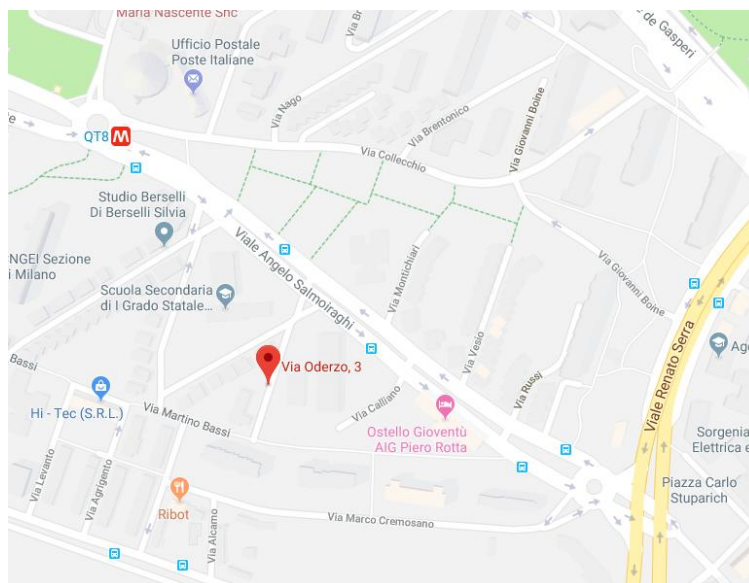
- **Settore Industria e Artigianato:** opzione Manutenzione e Assistenza Tecnica (appareati, impianti, servizi) e **Produzioni Audiovisive**, ora *Servizi culturali e dello spettacolo*.
- **Settore Servizi:** Servizi Socio-Sanitari Odontotecnico.



In tale sede sono presenti anche percorsi di **durata triennale** realizzati in regime di sussidiarietà con la Regione Lombardia, nell'ambito del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (di seguito IeFP). I corsi presenti, che al termine del triennio consentono di ottenere la qualifica, sono di Operatore Meccanico, Operatore Elettrotecnico e Operatore Elettronico.

La **sede di via Oderzo** è situata nei pressi della stazione della MM1 (linea rossa) – fermata QT8, è raggiungibile anche con gli autobus 90-91 e 68, nonché con vari autobus interurbani.

In tale sede si trovano tutte le classi dell'indirizzo di **durata quinquennale** dell'Istituto Professionale del **Settore Industria e Artigianato**, ora denominato *Industria e Artigianato per il Made in Italy*



IL SITO SCOLASTICO

Il sito dell'istituto è <http://www.marellidudovich.gov.it/> è stato realizzato ex-novo nell'anno scolastico 2016/17 utilizzando la piattaforma della Comunità di pratiche "Porte aperte sul web" nel rispetto della normativa sull'accessibilità, la trasparenza e la pubblicità dell'azione amministrativa, testimonia la vita della scuola in tutti i suoi aspetti: didattici, progettuali, gestionali, amministrativi, esperienziali e consente di:

- ottenere informazioni dettagliate relative all'Istituto e ai singoli plessi;
- conoscere l'organigramma e le funzioni delle figure riportate;
- ottenere informazioni pratiche quali il calendario scolastico, i libri in adozione per plesso e sezione, gli orari di apertura della segreteria, gli orari di ricevimento dei docenti;
- avere informazioni riguardanti gli organi Collegiali e le loro funzioni;
- accedere all'Albo Pretorio, luogo "virtuale" ove vengono affissi tutti gli atti per i quali la legge impone la pubblicazione in quanto debbono essere portati a conoscenza del pubblico, come condizione necessaria per acquisire efficacia e quindi produrre gli effetti previsti;
- accedere al Registro Elettronico.

Sul sito sono inoltre pubblicati:

- il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF);
- le circolari che riguardano le famiglie e il personale dell'Istituto;
- le delibere e le convocazioni del Consiglio di Istituto.

L'accesso al sito per la sezione relativa alle informazioni suindicate è libero. È poi presente una sezione ad accesso riservato.

ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

L'organico dell'Istituto è composto dal personale docente (oltre 100 docenti), dagli assistenti amministrativi, gli assistenti tecnici e i collaboratori scolastici. Nella gestione della scuola, il Dirigente Scolastico (di seguito DS) si avvale inoltre della collaborazione dei seguenti soggetti:

- Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (di seguito DSGA);
- Due collaboratori, con delega di firma, coadiuvati da funzioni di supporto per la gestione dei plessi e la realizzazione dell'offerta formativa.

DIRIGENTE SCOLASTICO

2017/2018	2018/2019
Elvira Ferrandino	Elvira Ferrandino

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI

Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi sovrintende ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati. Organizza autonomamente l'attività del personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (di seguito ATA) nell'ambito delle direttive del Dirigente scolastico. Attribuisce al personale ATA incarichi di natura organizzativa e le prestazioni di lavoro eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario. Svolge attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è consegnatario dei beni mobili. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali ed amministrativo – contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo

funzione di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto degli obiettivi assegnati e agli indirizzi impartiti al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze. Il DSGA, in ambito finanziario e contabile, è il responsabile della contabilità e degli adempimenti fiscali.

2017/2018	2018/2019
Antonella Codegoni	Riviechio Lucia

COLLABORATORI DELLA DIRIGENTE

Per consentire lo svolgimento contemporaneo delle numerose funzioni organizzative e amministrative di sua competenza il DS si avvale della collaborazione di docenti a cui vengono delegati compiti specifici. La scelta è effettuata, ferma restando la natura fiduciaria dell'incarico, secondo criteri di efficienza ed efficacia del servizio scolastico.

2018/2019	2019/2020
Maria Teresa Tancredi Elisabetta Tamagnini	

REFERENTI DI PLESSO

2018/2019	2019/2020
Pozzi Roberto per la sede di via Oderzo Fiocchi Giancarlo per la sede di via Livigno	

UFFICIO TECNICO

L'Ufficio Tecnico ha il compito di sostenere la migliore organizzazione e funzionalità dei laboratori a fini didattici e il loro adeguamento in relazione alle esigenze poste dall'innovazione tecnologica, nonché per la sicurezza delle persone e dell'ambiente.

2018/2019	2019/2020
Vittorio Pirotta	

CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Consiglio di Istituto elabora e adotta gli indirizzi generali dell'Istituto e determina le forme di autofinanziamento della scuola; delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo e stabilisce come impiegare i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico. I suoi compiti principali sono:

- deliberare il Piano annuale e il Conto consuntivo e disporre in ordine all'impiego delle risorse finanziarie per il funzionamento amministrativo e didattico dell'istituto;
- adottare il Regolamento Interno dell'Istituto;
- adottare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) per quanto di sua competenza;
- definire e deliberare il calendario scolastico;
- indicare i criteri generali relativi alla formazione delle classi e al coordinamento organizzativo dei consigli di classe;

- deliberare sull'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della Scuola, nei limiti che la legge gli assegna e fatte salve le competenze del Collegio dei Docenti;
- promuovere contatti con altre scuole e istituti;
- deliberare in merito alla partecipazione della scuola ad attività culturali, sportive, ricreative nonché allo svolgimento di iniziative assistenziali;
- esprimere parere sull'andamento generale, didattico e amministrativo dell'Istituto.

INCARICO	Triennio 2018/2019 - 2020/21
Presidente	Bubnikova Lucie
Componente Docente	Fiocchi, Pirotta, Toscano, Valle-Rugo
Componente personale ATA	Fortunali
Componente genitori	Bubnikova, Duca, Puglia, Vicini
Componente studenti	Dusi, Fettar, Galioto, Paradiso

GIUNTA ESECUTIVA

La Giunta ha una competenza prevalentemente di tipo economico, prepara i lavori del Consiglio di Istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del Consiglio stesso. Cura l'esecuzione delle delibere del Consiglio. Ha il compito di proporre al Consiglio di istituto il programma delle attività finanziarie della istituzione scolastica, accompagnato da un'apposita relazione e dal parere di regolarità contabile del Collegio dei revisori.

Triennio 2018/2019 - 2020/21
Vicini, Pirotta, Fortunali, Fettar

FUNZIONI STRUMENTALI, COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO

Per il raggiungimento delle finalità della scuola, all'inizio dell'anno scolastico il Collegio Docenti individua la priorità delle aree funzionali al Piano dell'Offerta Formativa e i docenti disponibili a svolgere i compiti ad esse pertinenti, nonché i responsabili delle commissioni o dei gruppi di lavoro che svolgeranno le relative attività connesse.

FUNZIONI STRUMENTALI ANNO SCOLASTICO 2018-19

Funzione strumentale	Compiti in breve
Coordinamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa VALLE RUGO MARINA	Collabora con la DS alla predisposizione e alla realizzazione del PTOF, interagisce e collabora con le altre funzioni strumentali, partecipa alle riunioni di Staff.
Autovalutazione di Istituto MILASI ANGELA	Collabora con la DS all'autovalutazione di Istituto, interagisce con la stessa in merito alle iniziative da intraprendere per la realizzazione dell'autovalutazione, interagisce e collabora con le altre funzioni strumentali, partecipa alle riunioni di Staff.
Orientamento STANOVSKA LUCIA	Collabora con la DS nella gestione delle attività di orientamento e nei rapporti scuola-famiglia limitatamente alle attività di orientamento in ingresso, interagisce e collabora con le altre funzioni strumentali, gestisce l'indirizzo mail orientamento@marellidudovich.gov.it .
Bisogni Educativi Speciali PROCOPIO GIULIA	Collabora con la DS per la rilevazione dei BES, interagisce con la stessa in merito alle iniziative da intraprendere per la definizione di strategie volte alla loro inclusione, interagisce con le altre funzioni strumentali, partecipa alle riunioni di Staff.
Successo Formativo VITIELLO AMALIA	Collabora con la DS al successo formativo di tutti gli studenti, interagisce con la stessa in merito alle iniziative da intraprendere per la realizzazione del successo formativo, interagisce con le altre funzioni strumentali, partecipa alle riunioni di Staff.

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

Per organizzare e uniformare le attività didattiche nelle aree specifiche di studio, sono stabiliti i dipartimenti disciplinari, costituiti dai docenti della stessa disciplina con un coordinatore. I dipartimenti disciplinari definiscono i risultati di apprendimento declinati in conoscenze, abilità e competenze per le classi collaterali; indicano gli strumenti e i criteri di valutazione, la tipologia e il numero delle prove, le modalità di correzione e di classificazione delle stesse; le attività e i progetti integrativi dell'attività didattica; elaborano, in collaborazione con altri gruppi, progetti interdisciplinari. I Coordinatori di dipartimento hanno il compito di impostare e coordinare l'attività didattica nelle aree disciplinari di competenza, coadiuvati dai segretari di dipartimento, che hanno il compito di verbalizzare, presiedono le riunioni con gli insegnanti delle discipline del dipartimento nelle quali vengono stabiliti i programmi e le metodologie da seguire, relazionano al DS e gli sottopongono le varie problematiche del dipartimento di competenza. Propongono gli acquisti per il dipartimento di competenza.

In particolare per i **dipartimenti disciplinari** delle discipline di indirizzo i **coordinatori** svolgono i seguenti compiti.

- Tengono sistematici contatti con i colleghi dell'indirizzo di loro pertinenza allo scopo di formulare e/o raccogliere proposte di innovazioni didattiche, tenendo conto delle risorse umane e delle strutture presenti nella Scuola, in modo da qualificare l'Istituto.
- Forniscono, in forma sintetica, i documenti da distribuire alle famiglie durante le attività di orientamento in ingresso che illustrino le peculiarità dei corsi di studio alla luce del D. Lgs. 13

aprile 2017, n. 61 (Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale) e partecipano alla progettazione delle iniziative di orientamento;

- Esaminano in prima istanza, per sottoporla alla Commissione valutazione titoli per il passaggio da leFP a IP, le richieste di iscrizione provenienti dagli allievi degli leFP e la documentazione del percorso didattico svolto;
- Individuano le attività di orientamento in uscita da proporre agli allievi;
- Propongono il piano triennale degli acquisti per lo sviluppo dell'indirizzo di loro competenza.

Dipartimento		Assi Culturali
1	Lingua e letteratura italiana	Asse dei linguaggi
2	Lingua inglese	
3	Storia, Geografia, Diritto ed Economia (IRC e attività alternativa)	Asse storico sociale
4	Matematica	Asse matematico
5	Scienze motorie	Asse scientifico, tecnologico e professionale
6	Scienze integrate (fisica, chimica, biologia)	
7	TIC	
8	Discipline di indirizzo odontotecnico	
9	Discipline di indirizzo manutenzione e assistenza tecnica	
10	Discipline di indirizzo Produzioni audiovisive	
11	Discipline di indirizzo Produzioni tessili sartoriali	

REFERENTI DI INDIRIZZO

- Servizi socio-sanitari - Odontotecnico - **Pirotta V.**
- Manutenzione e assistenza tecnica (apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili) e Istruzione e formazione professionale - **Mangiardi L.**
- Produzioni industriale e artigianali - Produzioni audiovisive - **Di Bello D.**
- Produzioni industriale e artigianali - Produzioni tessili sartoriali - **Sposito S.**

COORDINATORE E SEGRETARIO DI CLASSE

Le funzioni del Coordinatore di Classe sono di natura didattica e di programmazione collegiale. È il punto di riferimento per i problemi che sorgono all'interno della classe e per le azioni da mettere in atto; responsabile degli esiti del lavoro del Consiglio di Classe (di seguito CdC); è facilitatore di rapporti fra i docenti e tra essi e gli studenti. Informa, su richiesta, il DS, in merito a profitto, motivazione, comportamento degli studenti, attività educative del CdC, uscite didattiche, viaggi di istruzione. Segnala al DS situazioni di anomalia nei comportamenti, nel profitto e nelle assenze degli alunni, presiede i CdC ed eventualmente gli scrutini su delega del DS. È coadiuvato dal Segretario del Consiglio di Classe, che ha la funzioni di verbalizzante delle riunioni.

COMMISSIONE ORARIO

Ha il compito di elaborare l'orario provvisorio e definitivo delle lezioni.

SEDE LIVIGNO	SEDE ODERZO
Apri R.	Pozzi R.
Fiocchi G.	Costantino B.
Procino M.	

COMMISSIONE FORMAZIONE CLASSI

La commissione formazione classi sulla base delle informazioni acquisite, proporrà al DS i gruppi classe sulla base dei criteri approvati dal CD.

COMMISSIONE FORMAZIONE CLASSI
Guerrisi C.
Marrocco A.
Spanò L.

ALTRI REFERENTI IN AMBITI PARTICOLARI

- Referente Bullismo e Cyberbullismo - **Spanò Luisa**
- Referente studenti non italofofoni - **Ferraro Antonio**
- Referente prove INVALSI - **Ferraro Antonio**
- Referente ludopatie - **Manno Fernando**
- Referente sportello Job Placement - **Boerman Deborah**
- Referente coordinamento ASL - **Boerman Deborah**
- Referente Registro Elettronico - **Bersani Matteo**
- Team digitale d'Istituto - **Toscano Antonio**

COLLABORAZIONI CON ENTI ESTERNI

Relativamente alla collaborazione con enti esterni, nel quadro dell'inserimento della scuola nel territorio, si prevede la prosecuzione della collaborazione con enti esterni a tre livelli:

- attraverso l'offerta delle risorse dell'Istituto all'esterno;
- ricorrendo a esperti esterni per attività specifiche in sostituzione di risorse interne non disponibili;
- offrendo, ad enti esterni che ne facciano richiesta, le strutture dell'Istituto per corsi che gli Enti richiedenti gestiscono in autonomia o in co-progettazione.

L'Istituto ha aderito al **Polo Milano Sistema Moda** in collaborazione con AFOL Milano - Agenzia per la formazione, l'orientamento e il lavoro della Provincia di Milano.

L'Istituto collabora stabilmente con il Centro Culturale Multietnico [LA TENDA](#), un'associazione milanese che svolge, all'interno dell'Istituto, alcuni corsi serali gratuiti di italiano per stranieri con insegnanti volontari, docenti di scuola di ogni ordine e grado. Nel nostro istituto, in collaborazione con **La Tenda** vengono svolti gratuitamente corsi di Italiano L2 in orario curricolare per gli allievi NAI (Neo Arrivati in Italia) segnalati dai docenti.

L'Istituto ha inoltre aderito ad alcuni accordi di rete:

- alla Rete di scopo nazionale degli Istituti Odontotecnici,
- alla Rete Fibra 4.0 Industria e artigianato per il Made in Italy,
- alla Rete I.P.S.C. Rete degli Istituti per i Servizi Commerciali - Lombardia

Si tratta di reti nazionali e regionali tra Istituti Professionali, allo scopo di condividere buone pratiche e fare formazione.

AMBIENTE SCOLASTICO

Tutte le sedi sono dotate di aula video/conferenze e di un congruo numero di laboratori professionali d'indirizzo.

Sede di via Livigno

- n° 1 Laboratorio di macchine utensili e meccanica (con pneumatica e macchine a controllo numerico)
- n° 3 Laboratorio impianti elettrici e misure
- n° 2 Laboratorio elettronica e telecomunicazione
- n° 1 Laboratorio informatica
- n° 2 Laboratorio odontotecnico
- n° 1 Laboratorio di fisica/chimica
- n° 1 Palestra
- n° 1 Palestrina: spazio riservato al tennis tavolo e ad attività di pesistica
- n° 1 Laboratorio audio-video riprese
- n° 1 Laboratorio audio-video montaggio
- n° 1 Laboratorio audio-video proiezioni
- n° 1 Laboratorio cinematografico e televisivo
- n° 1 Laboratorio grafica
- Aula Magna; Aula docenti; Sala medica; Biblioteca
- Sala per sportello di ascolto psicologico
- Bar

Sede di via Oderzo

- n° 3 Laboratori di modellistica e confezione artigianale
- n° 1 Laboratorio confezioni industriali
- n° 3 Laboratori di disegno
- n° 1 Laboratori di informatica
- n° 1 Palestra
- Laboratorio di chimica e fisica
- Aula operativa confezioni
- Aula video
- Aula Magna; Aula docenti; Sala medica
- Sala per sportello di ascolto psicologico
- Punto di ristoro

ARTICOLAZIONE ORARIA

L'anno scolastico è suddiviso in **due quadrimestri**. Le lezioni si svolgono dal **lunedì al venerdì**, per **32 ore settimanali** e le giornate scolastiche sono così strutturate:

LUNEDÌ - MERCOLEDÌ

Accoglienza	7.55 - 8.00
1 ^a ora	8.00 - 9.00
2 ^a ora	9.00 - 10.00
3 ^a ora	10.00 - 10.45
Intervallo	10.45 - 11.00
4 ^a ora	11.00 - 12.00
5 ^a ora	12.00 - 12.45
Intervallo	12.45 - 13.00
6 ^a ora	13.00 - 14.00
7 ^a ora	14.00 - 15.00

MARTEDÌ - GIOVEDÌ- VENERDÌ

Accoglienza	7.55 - 8.00
1 ^a ora	8.00 - 9.00
2 ^a ora	9.00 - 10.00
Intervallo	9.45 - 10.00
3 ^a ora	10.00 - 11.00
4 ^a ora	11.00 - 11.45
Intervallo	11.45 - 12.00
5 ^a ora	12.00 - 13.00
6 ^a ora	13.00 - 14.00

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

L'Istituto favorisce il rapporto tra scuola e famiglia predisponendo diversi momenti di incontro e di confronto.

- Il primo giorno di scuola, i genitori delle classi prime sono invitati a un incontro di accoglienza con il Dirigente Scolastico.
- Qualora si presentassero problemi di natura didattica, disciplinare, di demotivazione scolastica o di natura personale, i coordinatori di classe sono a disposizione, previo appuntamento, per concordare strategie di intervento con i genitori.
- Nell'ambito di ciascun periodo didattico, in cui è suddiviso l'anno scolastico, sono previsti due pomeriggi nel corso dei quali tutti i docenti sono a disposizione dei genitori per colloqui riguardanti il profitto scolastico e le iniziative di recupero intraprese.
- Tutti i docenti sono a disposizione per un'ora alla settimana in orario mattutino, previo appuntamento, per colloqui individuali durante tutto l'anno scolastico.
- Il Collegio Docenti delibera all'inizio dell'anno, come da disposizioni ministeriali, un calendario dei consigli di classe aperti ai genitori (sono previsti almeno due consigli aperti per anno scolastico).
- L'Istituto fornisce ai genitori le credenziali (user e password) per l'accesso al Registro Elettronico, attraverso il quale è possibile ricevere le circolari loro destinate, visualizzare i voti, le assenze e i risultati scolastici.

COMUNICAZIONE SULLE VALUTAZIONI

L'istituto ha adottato il registro elettronico accessibile dalle famiglie con password. Le assenze, i ritardi, le sanzioni disciplinari e voti delle singole verifiche sono inseriti dai docenti nel registro e le famiglie possono verificarli immediatamente.

Nel mese di novembre, a metà del primo periodo didattico (settembre - gennaio), e nel mese di aprile, a metà del secondo periodo didattico, l'Istituto fornisce alle famiglie una comunicazione (pagellino) con i risultati conseguiti e le eventuali difficoltà emerse dalle verifiche.

Nel mese di gennaio gli studenti ricevono le pagelle con i voti relativi al primo periodo didattico (tramite l'accesso web) e con la segnalazione delle attività di recupero di eventuali insufficienze che gli studenti interessati dovranno obbligatoriamente frequentare nei mesi successivi, a meno che le famiglie assumano direttamente la responsabilità del recupero dandone comunicazione alla scuola (OM 92/2007).

Riguardo alle comunicazioni sull'esito finale dell'anno scolastico, secondo quanto previsto dall'OM 92/2007, l'Istituto segnala ai genitori l'esito in caso di insuccesso, prima dell'affissione dei tabelloni all'albo.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

L'Istituto condivide con le famiglie il **Patto di Corresponsabilità Educativa** ed è aperta al dialogo con i genitori, considerando fondamentali la comunicazione e la trasparenza della propria azione. Il Patto Educativo di Corresponsabilità, previsto dall'art. 3 del DPR 21 novembre 2007 n. 235, vuole definire l'impegno reciproco di diritti e doveri nel rapporto tra l'Istituzione Scolastica, gli Studenti e le Famiglie

per la piena realizzazione del PTOF. Le scelte educative si basano su alcune considerazioni di carattere generale che vengono di seguito enunciate.

- il coinvolgimento e l'azione costante di tutte le componenti sono gli strumenti necessari per garantire un'offerta formativa di qualità e un servizio adeguato,
- la consapevolezza che al centro dell'azione scolastica, didattica e culturale, ci sia lo studente quale soggetto attivo.

All'atto dell'iscrizione all'Istituto la famiglia e lo studente aderiscono al seguente patto educativo di corresponsabilità.

GLI STUDENTI E LE STUDENTESSE SI IMPEGNANO A

- Conoscere e rispettare le norme della vita scolastica riportate nel Regolamento di Istituto, assumendo un atteggiamento di collaborazione e di rispetto verso tutte le componenti scolastiche.
- Contribuire in modo responsabile al dialogo educativo, avere sempre il materiale necessario e svolgere il lavoro assegnato a scuola e a casa.
- Rispettare le scadenze delle verifiche e i termini delle consegne.
- Rispettare i compagni e non assumere alcuna forma di prevaricazione.
- Favorire la relazione scuola-famiglia prestando cura alla consegna della documentazione fornita dalla scuola.
- Rispettare le diversità personali e culturali, l'opinione e la sensibilità altrui.
- Essere puntuali alle lezioni e frequentarle con regolarità.
- Lasciare l'aula solo se autorizzati dal docente.
- Rispettare tutti gli spazi, gli arredi e i laboratori della scuola, evitando di provocare danni.
- Presentarsi a scuola vestiti in modo adeguato al luogo di studio e alle attività che vi si svolgono.
- Spegnerne i telefoni cellulari e gli altri dispositivi elettronici durante le ore di lezione (Direttiva Ministeriale n. 30 del 15/3/2007).

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A

- Istituire un dialogo costruttivo con i docenti, fondato sulla fiducia nella loro professionalità ed esperienza, nel rispetto dei diversi ruoli educativi.
- Collaborare al progetto formativo dei figli attraverso la partecipazione a riunioni, assemblee, consigli di classe e colloqui.
- Far rispettare l'orario di ingresso a scuola, limitare le uscite anticipate, giustificare puntualmente le assenze e i ritardi del proprio del/la proprio/a figlio/a, contattando anche la scuola per accertamenti.
- Informare i docenti e il Dirigente Scolastico di eventuali problemi inerenti sia l'area didattica che la relazione educativa.
- Tenersi costantemente aggiornati sull'andamento didattico e disciplinare dei propri figli e sulle attività della scuola.
- Risarcire la scuola per eventuali danni volontari arrecati agli arredi, alle attrezzature, agli impianti e ai beni dell'istituto provocati dal comportamento dello studente. Essere consapevoli che nel caso di una situazione dannosa verificatasi non accidentalmente e di cui non si riesce ad individuare il/i responsabile/i, ma di cui si è certi essere stata causata dagli studenti durante le

attività didattiche, si procederà alla riparazione economica mediante il concorso solidale di tutti i soggetti coinvolti.

I DOCENTI SI IMPEGNANO A

- Creare un clima sereno e corretto, favorendo lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, incoraggiando gli studenti al confronto interculturale e multiculturale (soprattutto in relazione alla produzione artistica) e all'esercizio della critica.
- Informare gli studenti sulle caratteristiche della progettazione didattica, sugli obiettivi educativi e didattici, sui tempi e modalità di attuazione, sui criteri e risultati delle valutazioni relative alle verifiche scritte, orali e grafiche e di laboratorio,
- Comunicare con chiarezza e tempestività i risultati delle verifiche intermedie e della valutazione finale.
- Segnalare ai genitori problematiche relative al comportamento, al numero di assenze e ai ritardi dello studente.
- Lavorare in modo collegiale con i colleghi dei Consigli di Classe e con l'intero corpo docente della scuola nelle riunioni plenarie.
- Pianificare il proprio lavoro in modo da prevedere anche attività di recupero e sostegno il più possibile personalizzate.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO SEGUE TUTTI GLI ASPETTI DELLA VITA SCOLASTICA E SI IMPEGNA A

- Garantire la piena attuazione del PTOF, ponendo studenti, genitori, docenti e personale non docente nella condizione di esprimere al meglio il proprio ruolo, garantendo la possibilità di valorizzare le proprie potenzialità.
- Garantire e favorire un clima di collaborazione e rispetto tra le diverse componenti della Comunità Scolastica, studenti, genitori, docenti e personale non docente.
- Cogliere le esigenze formative degli studenti e della Comunità in cui la scuola opera, per ricercare risposte adeguate in un'ottica di miglioramento continuo volto a garantire il diritto ad apprendere.

IL PERSONALE NON DOCENTE SI IMPEGNA A

Conoscere l'Offerta Formativa dell'Istituto e collaborare a realizzarla, per quanto di competenza, garantendo il necessario supporto alle attività didattiche.

I NUMERI DELLA SCUOLA NELL'ANNO SCOLASTICO 2018-19

NUMERO TOTALE STUDENTI	603
NUMERO TOTALE CLASSI	31
MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA 2018 (classe prima)	1
MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA (classe seconda)	1
APPARATI IMP.TI SER.ZI TEC.CI IND.LI E CIV.LI (triennio)	6
ARTI AUSILIARIE PROFESSIONI SANITARIE-ODONTOTECNICO (classi prime)	2
SERVIZI SOCIO-SANITARI - ODONTOTECNICO (triennio)	4
leFP OPERATORE ELETTRICO (classe prima)	1
SERVIZI CULTURALI E DELLO SPETTACOLO (classi prime)	2
PRODUZ. IND. E ARTIGIANALI - PRODUZIONI AUDIOVISIVE (classe seconda)	1
PRODUZIONI AUDIOVISIVE (triennio)	3
INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY (classi prime)	2
PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI (classe seconda)	1
PRODUZIONI TESSILI SARTORIALI (triennio)	7

OFFERTA FORMATIVA CURRICOLARE

ISTITUTO PROFESSIONALE

Gli Istituti Professionali (di seguito IP) sono scuole che formano non solo dal punto di vista teorico ma anche da quello pratico, mettendo gli studenti in grado di realizzare quello che hanno studiato.

A seguito del riordino dei cicli d'istruzione secondaria superiore (DPR n. 87/2010), tutti gli IP hanno la durata di **cinque anni**. Al termine del **quinto anno** gli studenti sostengono **l'esame di Stato** per il conseguimento del Diploma di Istruzione Professionale che permette l'accesso a qualunque facoltà universitaria o di entrare immediatamente nel mercato del lavoro o di scegliere un percorso **IFTS** (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore) o di iscriversi agli **ITS** (Istituti Tecnici Superiori).

Il D. Lgs. 61 del 13 aprile 2017 e il DPR n. 133 del 31 luglio 2017 hanno operato una revisione degli IP e a partire dall'anno scolastico 2018/2019 hanno decorrenza le nuove disposizioni, che riguardano le classi prime.

Gli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale presenti nell'Istituto, in base alle recenti disposizioni, come esplicitati nell'art. 3 comma 1 del D. Lgs. n. 61/2017, sono i seguenti:

- **Industria e artigianato per il Made in Italy** (ex Produzioni Tessili Sartoriali)
- **Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico** (ex Arti ausiliarie delle professioni sanitarie - Odontotecnico)
- **Servizi culturali e dello spettacolo** (ex Produzioni Audiovisive)
- **Manutenzione e assistenza tecnica** (ex Manutenzione e Assistenza Tecnica)
- **Servizi commerciali** (ex Promozione Commerciale e Pubblicitaria)

Le classi prime dell'anno scolastico 2018-19 sono le seguenti:

Corsi	Sede	Ore sett.
Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico	Via Livigno	32
Manutenzione e assistenza tecnica	Via Livigno	32
Servizi commerciali	Via Livigno	NON ATTIVO
Servizi culturali e dello spettacolo	Via Livigno	32
Industria e artigianato per il Made in Italy	Via Oderzo	32

Il Decreto 61/2017 formalizza la revisione dei percorsi della istruzione professionale, formulando il **nuovo Profilo Educativo, Culturale e Professionale (PECUP)**, comune a tutti gli indirizzi e riformulando i **quadri orari** corrispondenti.

Il decreto ridisegna in modo radicale l'impianto della istruzione professionale italiana, raccordando tra loro i percorsi statali con quelli regionali, lo fa attraverso una serie di provvedimenti attuativi e di accordi Stato-Regioni, ancora in fase di emanazione. Nel 2022/2023 è previsto infatti che si concluda l'organizzazione che disciplina gli attuali Istituti Professionali di Stato.

Gli IP vengono definiti dal Decreto come *“scuole territoriali dell'innovazione, aperte e concepite come laboratori di ricerca, sperimentazione ed innovazione”*. In questo modo, gli IP vengono legati strettamente al territorio nel quale agiscono, dove sostengono e favoriscono i processi di innovazione. Le direzioni di azione sono fondamentalmente tre, per gli IP:

- apertura nei confronti dei fattori esterni (il territorio e le sue opportunità);
- l'approfondimento degli studi mediante il ricorso ad attività di “ricerca”;

- l'impiego di metodi sperimentali ed innovativi.

I percorsi didattici dei **nuovi IP** sono caratterizzati:

- dalla progettazione interdisciplinare riguardante gli assi culturali;
- dall'organizzazione della didattica (nei cinque anni) per **unità di apprendimento**;
- dall'Alternanza Scuola Lavoro, attivabile già dal secondo anno;
- dalla Personalizzazione dell'Apprendimento, attraverso un **progetto formativo individuale redatto per ogni studente**, aggiornabile lungo l'intero percorso scolastico;
- dalla valutazione degli **apprendimenti** attraverso l'accertamento delle competenze, delle abilità e delle conoscenze maturate.

Ne consegue che nell'Istituto nell'anno scolastico 2018-19 si avranno classi prime e seconde di nuovo ordinamento e classi, dalla terza alla quinta, di vecchio ordinamento.

Le classi dalla terza alla quinta verranno regolate con il "vecchio" ordinamento, peraltro leggero e flessibile, aperto all'innovazione permanente e alle sollecitazioni provenienti dalle attività di produzione e servizi del territorio in cui si trovano ad operare.

Le metodologie didattiche rimangono fondate sull'uso dei laboratori, strumenti essenziali nell'insegnamento che costituiscono l'ambiente ordinario della formazione degli studenti.

Nelle classi dalla terza alla quinta "vecchio ordinamento" si continueranno a conseguire competenze specifiche per intervenire nei processi di elaborazione e commercializzazione di prodotti o servizi.

Accanto agli insegnamenti obbligatori dell'area generale, le competenze tecnico-professionali di indirizzo acquisiscono una progressiva specificazione e consentono, al termine del percorso di studi, sia di accedere a percorsi formativi di tipo superiore, sia di inserirsi nei settori produttivi di riferimento secondo criteri di autonomia e auto-imprenditorialità.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IeFP)

Nell'Istituto sono anche presenti percorsi di **Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)**, nati sperimentalmente nel 2003 e diventati ordinamentali nel 2011, destinati a studenti che abbiano concluso il I ciclo di istruzione (scuola secondaria di I grado). Il sistema di Istruzione e Formazione Professionale si articola in percorsi **triennali di qualifica** e **quadriennali di diploma** che consentono l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e il diritto-dovere di istruzione e formazione.

I **percorsi triennali** sono finalizzati a far acquisire agli studenti le conoscenze e le competenze indispensabili per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione:

- tecnico-professionali richieste dal mercato del lavoro regionale,
- linguistiche, matematiche, scientifiche,
- tecnologiche, storico-sociali ed economiche.

Gli studenti hanno la possibilità di imparare attraverso attività pratiche in laboratorio, lezioni svolte da esperti provenienti dal mondo del lavoro e attraverso periodi di formazione nelle imprese.

Per portare tutti i ragazzi alla qualifica, i percorsi prevedono attività personalizzate di approfondimento, sostegno e recupero in grado di aiutarli a sviluppare capacità, interessi e attitudini e a superare eventuali difficoltà. L'obiettivo è preparare i giovani a progettare il proprio futuro nella società e nel lavoro affinché possano crescere come cittadini preparati e consapevoli e come lavoratori qualificati.

La qualifica professionale triennale consente l'accesso diretto al mondo del lavoro, ma **la scelta di un percorso triennale non esclude la possibilità di proseguire gli studi** dopo i tre anni e di continuare a formarsi. Dopo il triennio è infatti possibile:

- proseguire il percorso negli istituti e enti di formazione professionale che attivano il quarto anno e conseguire il **diploma professionale di tecnico**;
- proseguire il percorso presso un istituto professionale fino al quinto anno e conseguire un **diploma di istruzione secondaria superiore** (a seguito di un esame);
- specializzarsi e migliorare la propria professionalità attraverso le opportunità che offre il sistema formativo regionale.

Le qualifiche triennali e il quarto anno di diploma sono finalizzati allo sviluppo personale e professionale dei giovani, che possono acquisire competenze di base e competenze professionali specifiche per l'esercizio di una professione. I percorsi di qualifica e diploma possono essere realizzati anche in apprendistato.

I **Corsi triennali leFP** svolti in regime di sussidiarietà con la Regione Lombardia presenti nell'Istituto nella sede di via Livigno sono i seguenti:

- Operatore Elettronico;
- Operatore Elettrotecnico;
- Operatore Meccanico.

I NUOVI PROFESSIONALI

IDENTITÀ DELL'ISTRUZIONE PROFESSIONALE

I nuovi percorsi, in linea con le indicazioni europee, concorrono alla formazione del cittadino nella società della conoscenza e tendono a valorizzare la persona nel suo ruolo lavorativo. Il diplomato dell'istruzione professionale è, pertanto, una persona competente, consapevole delle potenzialità e dei limiti degli strumenti tecnici di trasformazione della realtà, attento a un utilizzo sempre più ampio delle tecnologie, così da dialogare con tutte le posizioni in gioco e sviluppare un contributo cooperativo alla qualità del lavoro come fattore in grado di determinare il risultato dell'intero processo produttivo e la crescita economica.

Il fattore «*professionalità del lavoro*» risiede, pertanto, nell'assumere responsabilità in riferimento ad uno scopo definito e nella capacità di apprendere anche dall'esperienza, ovvero di trovare soluzioni creative ai problemi sempre nuovi che si pongono.

Si tratta di una disposizione nuova, che supera la figura del «*qualificato*» del passato, per delineare un lavoratore consapevole dei propri mezzi, imprenditivo, che ama accettare le sfide con una disposizione alla cooperazione, che è in grado di mobilitare competenze e risorse personali per risolvere i problemi posti entro il contesto lavorativo di riferimento. Ciò, da un lato, comporta il superamento della tradizionale dicotomia tra formazione professionalizzante ed educazione generale, dall'altro, intende garantire il collegamento tra i sistemi formativi rispetto ai contesti territoriali ed alle loro vocazioni culturali ed economiche.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO COMUNI A TUTTI I PERCORSI

I percorsi di IP hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti competenze basate sull'integrazione tra i saperi tecnico-professionali e i saperi linguistici e storico-sociali, da esercitare nei diversi contesti operativi di riferimento.

A conclusione dei percorsi di IP gli studenti sono in grado di:

- agire in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico, creativo e responsabile nei confronti della realtà, dei suoi fenomeni e dei suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici e professionali;
- riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro;
- riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali;

- individuare e utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva, multimediale e digitale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici per l'accesso ai web e ai social nelle attività di studio, ricerca e approfondimento;
- riconoscere i principali aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo;
- comprendere e utilizzare i principali concetti relativi all'economia, all'organizzazione, allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi;
- utilizzare i concetti e i fondamentali strumenti degli assi culturali per comprendere la realtà ed operare in campi applicativi;
- padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza e alla tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- individuare i problemi attinenti al proprio ambito di competenza e impegnarsi nella loro soluzione collaborando efficacemente con gli altri;
- utilizzare strategie orientate al risultato, al lavoro per obiettivi e alla necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;
- compiere scelte autonome in relazione ai propri percorsi di studio e di lavoro lungo tutto l'arco della vita nella prospettiva dell'apprendimento permanente;
- partecipare attivamente alla vita sociale e culturale a livello locale, nazionale e comunitario;
- acquisire gli strumenti per la ricerca attiva del lavoro o di opportunità formative;
- valutare le proprie capacità, i propri interessi e le proprie aspirazioni (bilancio delle competenze) anche nei confronti del lavoro e di un ruolo professionale specifico;
- riconoscere i cambiamenti intervenuti nel sistema della formazione e del mercato del lavoro;
- sviluppare competenze metodologiche finalizzate alla presa di decisione e all'elaborazione di un piano d'azione per l'inserimento nel mondo del lavoro;
- individuare ed utilizzare le tecnologie dell'automazione industriale e della robotica 4.0;
- conoscere ed utilizzare tecnologie innovative applicabili alla manifattura e all'artigianato;
- padroneggiare l'uso di strumenti tecnologico-digitali.

I quadri orari e i profili di uscita dei nuovi istituti professionali, previsti dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61, sono di seguito riportati.

QUADRI ORARI NUOVI ISTITUTI PROFESSIONALI

PRIMO BIENNIO

Area generale comune a tutti gli indirizzi		
ASSI CULTURALI	Monte ore Biennio	Discipline di riferimento
Asse dei linguaggi	462 ore	Italiano Inglese
Asse matematico	264 ore	Matematica
Asse storico sociale	264 ore	Storia, Geografia, Diritto e economia
Scienze motorie	132 ore	Scienze motorie
RC o attività alternative	66 ore	RC o attività alternative
Totale ore Area generale	1.188 ore	
Area di indirizzo		
Asse scientifico, tecnologico e professionale	924 ore	Scienze integrate TIC Discipline di indirizzo Laboratori professionali di indirizzo (ITP) ^(*)
<i>di cui in compresenza</i>	<i>396 ore</i>	
Totale Area di Indirizzo	924 ore	
TOTALE BIENNIO	2.112 ore	
<i>Personalizzazione degli apprendimenti</i>	<i>264 ore</i>	

^(*) alle attività di laboratorio possono essere dedicate un numero massimo di 6 ore settimanali

TRIENNIO (TERZO, QUARTO E QUINTO ANNO)

Area generale comune a tutti gli indirizzi (462 ore annuali, corrispondenti a 14 ore settimanali)

Area generale comune a tutti gli indirizzi				
Assi culturali	Discipline di riferimento	3 anno	4 anno	5 anno
Asse dei linguaggi	Lingua italiana Lingua inglese	198	198	198
Asse storico sociale	Storia	66	66	66
Asse matematico	Matematica	99	99	99
	Scienze motorie	66	66	66
	IRC o attività alternative	33	33	33
	Totale ore Area generale	462	462	462

PROFILO D'USCITA "INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY"

Il Diplomato di Istruzione Professionale nell'indirizzo "**Industria e artigianato per il *Made in Italy***" interviene con autonomia e responsabilità, esercitate nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, nei processi di lavorazione, fabbricazione, assemblaggio e commercializzazione di prodotti industriali e artigianali, nonché negli aspetti relativi all'ideazione, progettazione e realizzazione dei prodotti stessi, anche con riferimento alle produzioni tipiche locali. Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite ad aree di attività specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio e gli consentono di intervenire nei processi industriali ed artigianali con adeguate capacità decisionali, spirito di iniziativa e di orientamento anche nella prospettiva dell'esercizio di attività autonome nell'ambito dell'imprenditorialità giovanile.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato consegue oltre ai risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi, anche i risultati di apprendimento specifici del profilo in uscita dell'indirizzo, di seguito specificati in termini di competenze.

- Predisporre il progetto per la realizzazione di un prodotto sulla base delle richieste del cliente, delle caratteristiche dei materiali, delle tendenze degli stili valutando le soluzioni tecniche proposte, le tecniche di lavorazione, i costi e la sostenibilità ambientale.
- Realizzare disegni tecnici e/o artistici, utilizzando le metodologie di rappresentazione grafica e gli strumenti tradizionali o informatici più idonei alle esigenze specifiche di progetto e di settore/contesto.
- Realizzare e presentare prototipi/modelli fisici e/o virtuali, valutando la sua rispondenza agli standard qualitativi previsti dalle specifiche di progettazione.
- Gestire, sulla base di disegni preparatori e/o modelli predefiniti nonché delle tecnologie tradizionali e più innovative, le attività realizzative e di controllo connesse ai processi produttivi di beni/manufatti su differenti tipi di supporto/materiale, padroneggiando le tecniche specifiche di lavorazione, di fabbricazione, di assemblaggio.
- Predisporre/programmare le macchine automatiche, i sistemi di controllo, gli strumenti e le attrezzature necessarie alle diverse fasi di attività sulla base delle indicazioni progettuali, della tipologia di materiali da impiegare, del risultato atteso, monitorando il loro funzionamento, pianificando e curando le attività di manutenzione ordinaria.
- Elaborare, implementare e attuare piani industriali/commerciali delle produzioni, in raccordo con gli obiettivi economici aziendali /di prodotto e sulla base dei vincoli di mercato.
- Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l'ambiente.

L'indirizzo di studi fa riferimento alle seguenti attività, contraddistinta dai **codici ATECO** adottati dall'Istituto nazionale di statistica per le rilevazioni statistiche nazionali di carattere economico:

C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE

C - 14.1 CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO.

Il profilo in uscita dell'indirizzo di studi è correlato al seguente settore economico-professionale:

TESSILE, ABBIGLIAMENTO, CALZATURIERO E SISTEMA MODA.

QUADRO ORARIO BIENNIO

INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY				
Materia/Classe	1		2	
Lingua e lettere italiane	4		4	
Storia	1		2	
Geografia	1			
Lingua inglese	3		3	
Matematica	4		4	
Diritto ed economia	2		2	
Scienze motorie e sportive	2		2	
Religione o attività alternative	1		1	
Scienze integrate	3	2*	3	2*
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2	2*	2	2*
Laboratori tecnologici ed esercitazioni**	5		6	
Tecnologie disegno e progettazione	4	2*	3	2*
Totale ore	32		32	
Compresenza con insegnante tecnico pratico		6		6

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

** Insegnamento affidato al docente tecnico-pratico.

QUADRO ORARIO PRIMO ANNO PER QUADRIMESTRE

INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY				
Materia/Classe	1[^] quadrimestre		2[^] quadrimestre	
Lingua e lettere italiane	5		3	
Storia	0		2	
Geografia	1		1	
Lingua inglese	3		3	
Matematica	4		4	
Diritto ed economia	2		2	
Scienze motorie e sportive	2		2	
Religione o attività alternative	1		1	
Scienze integrate	3	2*	3	2*
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2	2*	2	2*
Laboratori tecnologici ed esercitazioni**	5		6	
Tecnologie disegno e progettazione	4	2*	3	2*
Totale ore	32		32	
Compresenza con insegnante tecnico pratico		6		6

QUADRO ORARIO TRIENNIO

INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY				
Area generale comune a tutti gli indirizzi (462 ore annuali, corrispondenti a 14 ore settimanali)				
ASSI CULTURALI	DISCIPLINA DI RIFERIMENTO	3 anno	4 anno	5 anno
Asse dei linguaggi	Lingua e lettere italiane	4	4	4
	Lingua inglese	2	2	2
Asse storico sociale	Storia	2	2	2
Asse matematico	Matematica	3	3	3
	Scienze motorie e sportive	2	2	2
	Religione o attività alternative	1	1	1
	Totale ore	14	14	14

Industria e Artigianato per il made in Italy

Area di indirizzo				
Assi culturali	Aree disciplinari	3 anno	4 anno	5 anno
Asse scientifico tecnologico e professionale	Laboratori tecnologici ed esercitazioni	198 - 297	198 - 297	198 - 297
	Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi	99 - 165	99 - 165	99 - 165
	Progettazione e produzione	132 - 198	132 - 198	132 - 198
	Tecniche di gestione e organizzazione del processo produttivo		0 - 66	0 - 66
	Tecniche di distribuzione e marketing		0 - 66	0 - 66
	Storia delle arti applicate	0 - 99	0 - 99	0 - 99
Totale ore Area di indirizzo		594	594	594
<i>di cui in compresenza</i>			891	

INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY						
Area di indirizzo						
ASSI CULTURALI	DISCIPLINA DI RIFERIMENTO	3 anno		4 anno		5 anno
Asse scientifico tecnologico e professionale	Laboratori tecnologici ed esercitazioni **	6		6		6
	Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi	5	4*	5	4*	5
	Progettazione e produzione	6	5*	6	5*	6
	Tecniche di gestione e organizzazione del processo produttivo			2		2
	Tecniche di distribuzione e marketing			2		2
	Storia delle arti applicate	3		3		3
Totale ore Area di indirizzo		18		18		18
<i>di cui in compresenza</i>			9		9	9

*L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

** Insegnamento affidato al docente tecnico-pratico.

PROFILO D'USCITA “MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA”

Il Diplomato di Istruzione Professionale nell'indirizzo “**Manutenzione e assistenza tecnica**” pianifica ed effettua, con autonomia e responsabilità coerenti al quadro di azione stabilito e alle specifiche assegnate, operazioni di installazione, di manutenzione/riparazione ordinaria e straordinaria, nonché di collaudo di piccoli sistemi, macchine, impianti e apparati tecnologici.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato consegue oltre ai risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi, anche i risultati di apprendimento specifici del profilo in uscita dell'indirizzo, di seguito specificati in termini di competenze.

- Analizzare e interpretare schemi di apparati, impianti e dispositivi predisponendo le attività
- Installare apparati e impianti, anche programmabili, secondo le specifiche tecniche e nel rispetto della normativa di settore
- Eseguire, le attività di assistenza tecnica nonché di manutenzione ordinaria e straordinaria, degli apparati, degli impianti, anche programmabili e di veicoli a motore ed assimilati , individuando eventuali guasti o anomalie, ripristinandone la funzionalità e la conformità alle specifiche tecniche, alla normativa sulla sicurezza degli utenti
- Collaborare alle attività di verifica, regolazione e collaudo, provvedendo al rilascio della
- certificazione secondo la normativa in vigore
- Gestire le scorte di magazzino, curando il processo di approvvigionamento
- Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l'ambiente.

L'indirizzo di studi fa riferimento alle seguenti attività, contraddistinte dai **codici ATECO** adottati dall'Istituto nazionale di statistica per le rilevazioni statistiche nazionali di carattere economico.

C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE

- 33 RIPARAZIONE MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHIATURE

F COSTRUZIONI

- 43.2 INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI, IDRAULICI E ALTRI LAVORI DI COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE.

Il profilo in uscita dell'indirizzo di studi è correlato al seguente settore economico-professionale:

MECCANICA, PRODUZIONE E MANUTENZIONE DI MACCHINE, IMPIANTISTICA.

QUADRO ORARIO BIENNIO

MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA				
Materia/Classe	1		2	
Lingua e lettere italiane	4		4	
Storia	1		2	
Geografia	1			
Lingua inglese	3		3	
Matematica	4		4	
Diritto ed economia	2		2	
Scienze motorie e sportive	2		2	
Religione o attività alternative	1		1	
Scienze integrate	4	2*	4	2*
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2	2*	2	2*
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	2	2*	2	2*
Laboratori tecnologici ed esercitazioni**	6		6	
Totale ore	32		32	
Compresenza con insegnante tecnico pratico		6		6

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

** Insegnamento affidato al docente tecnico-pratico.

QUADRO ORARIO PRIMO ANNO PER QUADRIMESTRE

MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA				
Materia/Classe	1 [^] quadrimestre		2 [^] quadrimestre	
Lingua e lettere italiane	5		3	
Storia	0		2	
Geografia	1		1	
Lingua inglese	3		3	
Matematica	4		4	
Diritto ed economia	2		2	
Scienze motorie e sportive	2		2	
Religione o attività alternative	1		1	
Scienze integrate	4	2*	3	2*
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2	2*	2	2*
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	2	2*	6	2*
Laboratori tecnologici ed esercitazioni**	6		3	
Totale ore	32		32	
Compresenza con insegnante tecnico pratico		6		6

QUADRO ORARIO TRIENNIO

MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA				
Area generale comune a tutti gli indirizzi (462 ore annuali, corrispondenti a 14 ore settimanali)				
ASSI CULTURALI	DISCIPLINA DI RIFERIMENTO	3 anno	4 anno	5 anno
Asse dei linguaggi	Lingua e lettere italiane	4	4	4
	Lingua inglese	2	2	2
Asse storico sociale	Storia	2	2	2
Asse matematico	Matematica	3	3	3
	Scienze motorie e sportive	2	2	2
	Religione o attività alternative	1	1	1
	Totale ore	14	14	14

QUADRO ORARIO AREA DI INDIRIZZO TRIENNIO

Manutenzione e assistenza tecnica

Area di indirizzo				
Assi culturali	Aree disciplinari	3 anno	4 anno	5 anno
Asse scientifico tecnologico e professionale	Tecnologie meccaniche e applicazioni	132- 165	132- 165	99 - 132
	Tecnologie elettriche - elettroniche e applicazioni	132- 165	132- 165	99 - 132
	Tecnologie e tecniche di installazione e di manutenzione e di diagnostica	132- 165	132- 165	165 - 198
	Laboratori tecnologici ed esercitazioni	132- 165	132- 165	165 - 198
Totale ore Area di indirizzo		594	594	594
<i>di cui in compresenza</i>			891	

MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA							
Area di indirizzo							
ASSI CULTURALI	DISCIPLINA DI RIFERIMENTO	3 anno		4 anno		5 anno	
Asse scientifico tecnologico e professionale	Tecnologie meccaniche e applicazioni	5	3*	4	3*	3	3*
	Tecnologie elettriche –elettroniche e applicazioni	5	3*	5	3*	4	3*
	Progettazione e produzione	3	3*	5	3*	6	3*
	Tecniche di gestione e organizzazione del processo produttivo **	5		4		5	
Totale ore Area di indirizzo		18		18		18	
<i>di cui in compresenza</i>			9		9		9

*L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

** Insegnamento affidato al docente tecnico-pratico.

PROFILO D'USCITA “SERVIZI CULTURALI E DELLO SPETTACOLO”

Il Diplomato di Istruzione Professionale nell'indirizzo “**Servizi culturali e dello spettacolo**” interviene nei processi di ideazione, progettazione, produzione e distribuzione dei prodotti audiovisivi e fotografici nei settori dell'industria culturale e dello spettacolo e dei *new media*, con riferimento all'ambito locale, nazionale e internazionale. Il diplomato è capace di attivare e gestire processi applicativi e tecnico-espressivi, valutandone criticità e punti di forza. Produce, edita e diffonde in maniera autonoma immagini e suoni, adattandoli ai diversi mezzi di comunicazione e canali di fruizione: dal cinema alla televisione, dallo *smartphone* al *web*, dai *social* all'editoria e agli spettacoli dal vivo e ogni altro evento di divulgazione culturale.

Le teorie e le pratiche professionali aumentano la propria presenza, la piena immersione nella professione ha inizio già dal primo biennio, nuove materie sono insegnate e praticate nei laboratori.

Il diplomato è un **videografo 4.0** che adatta la produzione visuale ai linguaggi del cinema, della televisione, dei nuovi media. Sa come utilizzare il web perché ne conosce le regole. E' un divulgatore culturale e un tecnico creativo.

Sa interpretare la complessità del mondo produttivo contemporaneo, ne traduce il senso e si sa esprimere nei diversi contesti culturali attraverso i mezzi della propria arte professionale.

Il **videografo 4.0** sa far dialogare tra loro linguaggio, segni grafici, suoni e musica con un unico fine: comunicare e affascinare.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato consegue oltre ai risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi, anche i risultati di apprendimento specifici del profilo in uscita dell'indirizzo, di seguito specificati in termini di competenze.

- Individuare, valorizzare e utilizzare stili e linguaggi di specifici mercati e contesti espressivi in cui si colloca un prodotto culturale e dello spettacolo in prospettiva anche storica.
- Realizzare prodotti visivi, audiovisivi e sonori, anche in collaborazione con Enti e Istituzioni pubblici e privati, in coerenza con il target individuato.
- Realizzare soluzioni tecnico-espressive funzionali al concept del prodotto.
- Padroneggiare le tecniche di segmentazione dei materiali di lavorazione e dei relativi contenuti dell'opera, per effettuare la coerente ricomposizione nel prodotto finale.
- Valutare costi, spese e ricavi delle diverse fasi di produzione, anche in un'ottica autoimprenditoriale, predisponendo, in base al budget, soluzioni funzionali alla realizzazione.
- Operare in modo sistemico sulla base dei diversi processi formalizzati nei flussogrammi di riferimento.
- Progettare azioni di divulgazione e commercializzazione dei prodotti visivi, audiovisivi e sonori realizzati.
- Gestire il reperimento, la conservazione, il restauro, l'edizione e la pubblicazione di materiali fotografici, sonori, audiovisivi nell'ambito di archivi e repertori di settore

L'indirizzo di studi fa riferimento alle seguenti attività, contraddistinte dai **codici ATECO** adottati dall'Istituto nazionale di statistica per le rilevazioni statistiche nazionali di carattere economico.

J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

- J - 59 ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE
- J - 60 ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE

Il profilo in uscita dell'indirizzo di studi è correlato al seguente settore economico-professionale:

SERVIZI CULTURALI E DI SPETTACOLO

QUADRO ORARIO PRIMO BIENNIO

SERVIZI CULTURALI E DI SPETTACOLO				
Materia/Classe	1		2	
Lingua e lettere italiane	4		4	
Storia	1		2	
Geografia	1			
Lingua inglese	3		3	
Matematica	4		4	
Diritto ed economia	2		2	
Scienze motorie e sportive	2		2	
Religione o attività alternative	1		1	
Scienze integrate	2	1*	2	1*
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2	2*	2	2*
Tecniche e tecnologie della comunicazione visiva	3	3*	3	3*
Linguaggi fotografici e dell'audiovideo	2		2	
Laboratori tecnologici ed esercitazioni**	5		5	
Totale ore	32		32	
Compresenza con insegnante tecnico pratico		6		6

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

** Insegnamento affidato al docente tecnico-pratico.

QUADRO ORARIO PRIMO ANNO PER QUADRIMESTRE

SERVIZI CULTURALI E DI SPETTACOLO				
Materia/Classe	1 [^] quadrimestre		2 [^] quadrimestre	
Lingua e lettere italiane	5		3	
Storia	0		2	
Geografia	1		1	
Lingua inglese	3		3	
Matematica	4		4	
Diritto ed economia	2		2	
Scienze motorie e sportive	2		2	
Religione o attività alternative	1		1	
Scienze integrate	2	1*	2	1*
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2	2*	2	2*
Tecniche e tecnologie della comunicazione visiva	3	3*	3	3*
Linguaggi fotografici e dell'audiovideo	2		2	
Totale ore	32		32	
Compresenza con insegnante tecnico pratico		6		6

QUADRO ORARIO TRIENNIO

SERVIZI CULTURALI E DI SPETTACOLO				
Area generale comune a tutti gli indirizzi (462 ore annuali, corrispondenti a 14 ore settimanali)				
ASSI CULTURALI	DISCIPLINA DI RIFERIMENTO	3 anno	4 anno	5 anno
Asse dei linguaggi	Lingua e lettere italiane	4	4	4
	Lingua inglese	2	2	2
Asse storico sociale	Storia	2	2	2
Asse matematico	Matematica	3	3	3
	Scienze motorie e sportive	2	2	2
	Religione o attività alternative	1	1	1
	Totale ore	14	14	14

Servizi culturali e di spettacolo

Area di indirizzo				
Assi culturali	Aree disciplinari	3 anno	4 anno	5 anno
Asse scientifico tecnologico e professionale	Laboratori tecnologici ed esercitazioni	99 - 165	99 - 165	99 - 165
	Tecnologie della fotografia e degli audiovisivi	99	99	99
	Progettazione e realizzazione del prodotto fotografico e audiovisivo	165 - 231	165 - 231	165 - 231
	Storia delle arti visive	66	66	66
	Linguaggi e tecniche della fotografia e dell' audiovisivo	66 - 99	66 - 99	66 - 99
Totale ore Area di indirizzo		594	594	594
<i>di cui in presenza</i>			594	

SERVIZI CULTURALI E DI SPETTACOLO							
Area di indirizzo							
ASSI CULTURALI	DISCIPLINA DI RIFERIMENTO	3 anno		4 anno		5 anno	
Asse scientifico tecnologico e professionale	Laboratori tecnologici ed esercitazioni **	4		4		4	
	Tecnologie della fotografia e degli audiovisivi	3	3*	3	3*	3	3*
	Progettazione e realizzazione del prodotto fotografico e audiovisivo	6	6*	6	6*	6	6*
	Storia delle arti visive	2		2		2	
	Linguaggi e tecniche della fotografia e dell'audiovisivo	3		3		3	
Totale ore Area di indirizzo		18		18		18	
<i>di cui in presenza</i>			9		9		9

*L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la presenza degli insegnanti tecnico-pratici.

** Insegnamento affidato al docente tecnico-pratico.

PROFILO D'USCITA “ARTI AUSILIARIE DELLE PROFESSIONI SANITARIE: ODONTOTECNICO”

Il Diplomato di Istruzione Professionale dell'indirizzo “**Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: Odontotecnico**” possiede le competenze necessarie per predisporre, nel rispetto della normativa vigente, apparecchi di protesi dentaria su modelli forniti da professionisti sanitari abilitati. Individua le soluzioni corrette ai problemi igienico-sanitari del settore e utilizza metodi e strumenti di valutazione e monitoraggio della qualità del servizio.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato consegue, oltre ai risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi, anche i risultati di apprendimento specifici del profilo in uscita dell'indirizzo, di seguito specificati in termini di competenze.

- Selezionare e gestire i processi di produzione dei dispositivi medici in campo odontoiatrico in rapporto ai materiali e alle tecnologie specifiche al fine di rendere il lavoro funzionale, apprezzabile esteticamente e duraturo nel tempo.
- Individuare gli aspetti fisiologici correlati all'anatomia dell'apparato stomatognatico ed applicare le conoscenze di anatomia dell'apparato boccale, di biomeccanica, di fisica e di chimica per la realizzazione di un manufatto protesico.
- Padroneggiare le tecniche di lavorazione necessarie a costruire tipi di protesi provvisorie, fissa e mobile e utilizzare adeguati strumenti di precisione per costruire, levigare e rifinire protesi.
- Rappresentare graficamente le varie componenti del settore dentale, correlandole con lo spazio reale e convertire la rappresentazione grafica bidimensionale nel modello a tre dimensioni facendo uso, anche, della capacità di modellazione odontotecnica.
- Interagire con lo specialista odontoiatra ed interpretare le prescrizioni mediche collaborando nel proporre soluzioni adeguate nella scelta dei materiali e nella progettazione delle protesi.
- Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l'ambiente.

E' opportuno ricordare che, alla fine del percorso di studi, il Diplomato dovrà sostenere anche l'esame di abilitazione alla professione.

L'indirizzo di studi fa riferimento alle seguenti attività, contraddistinte dai **codici ATECO** adottati dall'Istituto nazionale di statistica per le rilevazioni statistiche nazionali di carattere economico.

C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE

- C - 32 ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE

Il profilo in uscita dell'indirizzo di studi è correlato al seguente settore economico-professionale:

SERVIZI SOCIO-SANITARI
QUADRO ORARIO PRIMO BIENNIO

ODONTOTECNICO				
Materia/Classe	1		2	
Lingua e lettere italiane	4		4	
Storia	1		2	
Geografia	1			
Lingua inglese	3		3	
Matematica	4		4	
Diritto ed economia	2		2	
Scienze motorie e sportive	2		2	
Religione o attività alternative	1		1	
Scienze integrate	4	2*	4	2*
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2	2*	2	2*
Anatomia fisiologia igiene	2		2	
Rappresentazione e modellazione odontotecnica	2	2*	2	2*
Esercitazioni di laboratorio odontotecnico**	4		4	
Totale ore	32		32	
Compresenza con insegnante tecnico pratico		6		6

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

** Insegnamento affidato al docente tecnico-pratico.

QUADRO ORARIO PRIMO ANNO PER QUADRIMESTRE

ODONTOTECNICO				
Materia/Classe	1[^] quadrimestre		2[^] quadrimestre	
Lingua e lettere italiane	5		3	
Storia	0		2	
Geografia	1		1	
Lingua inglese	3		3	
Matematica	4		4	
Diritto ed economia	2		2	
Scienze motorie e sportive	2		2	
Religione o attività alternative	1		1	
Scienze integrate	2	1*	2	1*
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2	2*	2	2*
Tecniche e tecnologie della comunicazione visiva	3	3*	3	3*
Linguaggi fotografici e dell'audiovideo	2		2	
Totale ore	32		32	
Compresenza con insegnante tecnico pratico		6		6

QUADRO ORARIO TRIENNIO

ODONTOTECNICO				
Area generale comune a tutti gli indirizzi (462 ore annuali, corrispondenti a 14 ore settimanali)				
ASSI CULTURALI	DISCIPLINA DI RIFERIMENTO	3 anno	4 anno	5 anno
Asse dei linguaggi	Lingua e lettere italiane	4	4	4
	Lingua inglese	2	2	2
Asse storico sociale	Storia	2	2	2
Asse matematico	Matematica	3	3	3
	Scienze motorie e sportive	2	2	2
	Religione o attività alternative	1	1	1
	Totale ore	14	14	14

AREA DI INDIRIZZO (594 ore annuali corrispondenti a 18 ore settimanali)

Indirizzo "Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: Odontotecnico"

Area di indirizzo				
Assi culturali	Insegnamenti	3 anno	4 anno	5 anno
Asse scientifico tecnologico e professionale	Anatomia Fisiologia Igiene	66/99		
	Gnatologia		66/99	66/99
	Rappresentazione e modellazione odontotecnica	132/165	132/165	
	Esercitazioni di laboratorio di odontotecnica	198/264	198/264	231/297
	Scienze dei materiali dentali	132/165	132/165	132/165
	Diritto e legislazione socio-sanitaria			66
Totale area di indirizzo		594	594	594
di cui in compresenza			891	

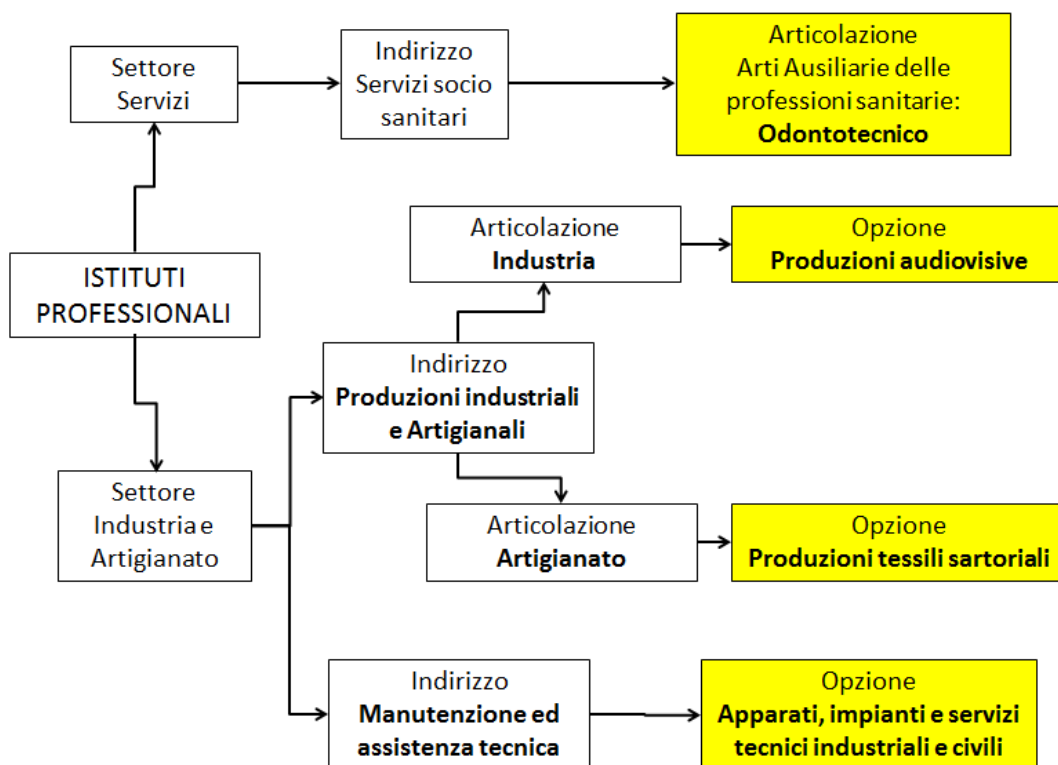
ODONTOTECNICO						
Area di indirizzo						
ASSI CULTURALI	DISCIPLINA DI RIFERIMENTO	3 anno		4 anno		5 anno
Asse scientifico tecnologico e professionale	Anatomia Fisiologia Igiene	3	3*			
	Gnatologia			3	1*	3 3*
	Rappresentazione e modellazione odontotecnica	4	4*	4	4*	
	Esercitazioni di laboratorio di odontotecnica	7		7		9
	Scienze dei materiali dentali	4	3*	5	4*	5 5*
	Diritto e legislazione socio-sanitaria					2
	Totale ore Area di indirizzo	18		18		18
	di cui in compresenza		10		9	8

*L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

** Insegnamento affidato al docente tecnico-pratico.

I PROFESSIONALI DEL PRECEDENTE ORDINAMENTO INDIRIZZI, PROFILI, QUADRI ORARI E RISULTATI DI APPRENDIMENTO

Gli Istituti Professionali del precedente ordinamento sono suddivisi in settori, indirizzi, articolazioni e opzioni. Di seguito le articolazioni e opzioni presenti nell'Istituto.



Istituto Professionale - Settore Servizi

**Indirizzo Servizi Socio Sanitari - Articolazione Arti Ausiliarie delle professioni sanitarie:
Odontotecnico**

AREA DI ISTRUZIONE GENERALE

Risultati di apprendimento degli insegnamenti comuni agli indirizzi del settore servizi.

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato consegue i risultati di apprendimento, di seguito specificati in termini di competenze.

- Valutare fatti e orientare i propri comportamenti in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani.
- Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.
- Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.

- Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione.
- Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- Padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER).
- Riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo.
- Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
- Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni.
- Utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati.
- Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.
- Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.
- Utilizzare i principali concetti relativi all'economia e all'organizzazione dei processi produttivi e dei servizi.
- Correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento.
- Applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
- Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

PROFILO D'USCITA ODONTOTECNICO

Il Diplomato di Istruzione Professionale dell'indirizzo "Servizi socio-sanitari", nell'articolazione "**Arti ausiliarie delle professioni sanitarie, Odontotecnico**", possiede le competenze necessarie per predisporre, nel laboratorio odontotecnico, nel rispetto della normativa vigente, apparecchi di protesi dentaria, su modelli forniti da professionisti sanitari abilitati.

È in grado di:

- applicare tecniche di ricostruzione impiegando in modo adeguato materiali e leghe per rendere il lavoro funzionale, apprezzabile esteticamente e duraturo nel tempo;
- osservare le norme giuridiche, sanitarie e commerciali che regolano l'esercizio della professione;
- dimostrare buona manualità e doti relazionali per interagire positivamente con i clienti;

- aggiornare costantemente gli strumenti di ausilio al proprio lavoro, nel rispetto delle norme giuridiche e sanitarie che regolano il settore.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'articolazione consegue i risultati di apprendimento, di seguito specificati in termini di competenze.

- utilizzare le tecniche di lavorazione necessarie a costruire tutti i tipi di protesi: provvisoria, fissa e mobile;
- applicare le conoscenze di anatomia dell'apparato boccale, di biomeccanica, di fisica e di chimica per la realizzazione di un manufatto protesico.
- eseguire tutte le lavorazioni del gesso sviluppando le impronte e collocare i relativi modelli sui dispositivi di registrazione oclusale.
- correlare lo spazio reale con la relativa rappresentazione grafica e convertire la rappresentazione grafica bidimensionale in un modello a tre dimensioni.
- adoperare strumenti di precisione per costruire, levigare e rifinire le protesi.
- applicare la normativa del settore con riferimento alle norme di igiene e sicurezza del lavoro e di prevenzione degli infortuni.
- interagire con lo specialista odontoiatra.
- aggiornare le competenze relativamente alle innovazioni scientifiche e tecnologiche nel rispetto della vigente normativa.

QUADRO ORARIO

ARTI AUSILIARIE DELLE PROFESSIONI SANITARIE, ODONTOTECNICO									
Materia/Classe	1	2	3	4	5				
Lingua e lettere italiane		4	4	4	4				
Storia		2	2	2	2				
Geografia									
Lingua inglese		3	3	3	3				
Matematica		4	3	3	3				
Diritto ed economia		2							
Scienze integrate (Scienze della terra e biologia)		2							
Scienze integrate (Fisica)		2							
Scienze integrate (Chimica)		2							
Anatomia fisiologia igiene		2	2	2	2			3	
Rappresentazione e modellazione odontotecnica		2	4	4*	4	4*			
Esercitazioni di laboratorio odontotecnico**		4	7	7	7			8	
Diritto e pratica commerciale								2	
Scienza dei materiali dentali			4	2*	4	2*	4	2*	
Scienze motorie e sportive		2	2	2	2			2	
Religione o attività alternative		1	1	1	1			1	
Totale ore		32	32	32	32			32	
Compresenza con insegnante tecnico pratico		0	6	6	6			2	

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

** Insegnamento affidato al docente tecnico-pratico.

Istituto Professionale - Settore Industria e Artigianato

Indirizzo Manutenzione e assistenza tecnica - Opz. Apparat, impianti e servizi tecnici ind.li e civili

AREA DI ISTRUZIONE GENERALE

Risultati di apprendimento degli insegnamenti comuni agli indirizzi del settore industria e artigianato.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato consegue i risultati di apprendimento, di seguito specificati in termini di competenze.

- Valutare fatti e orientare i propri comportamenti in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani.
- Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.
- Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.
- Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione.
- Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- Padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER).
- Riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo.
- Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
- Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni.
- Utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati.
- Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.
- Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.

- Utilizzare i principali concetti relativi all'economia e all'organizzazione dei processi produttivi e dei servizi.
- Correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento.
- Applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
- Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

PROFILO D'USCITA MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

Il Diplomato di Istruzione Professionale nell'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica" possiede le competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici, anche marittimi.

Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali (elettronica, elettrotecnica, meccanica, termotecnica ed altri) e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio. È in grado di:

- controllare e ripristinare, durante il ciclo di vita degli apparati e degli impianti, la conformità del loro funzionamento alle specifiche tecniche, alle normative sulla sicurezza degli utenti e sulla salvaguardia dell'ambiente;
- osservare i principi di ergonomia, igiene e sicurezza che presiedono alla realizzazione degli interventi;
- organizzare e intervenire nelle attività per lo smaltimento di scorie e sostanze residue, relative al funzionamento delle macchine, e per la dismissione dei dispositivi;
- utilizzare le competenze multidisciplinari di ambito tecnologico, economico e organizzativo presenti nei processi lavorativi e nei servizi che lo coinvolgono;
- gestire funzionalmente le scorte di magazzino e i procedimenti per l'approvvigionamento;
- reperire e interpretare documentazione tecnica;
- assistere gli utenti e fornire le informazioni utili al corretto uso e funzionamento dei dispositivi;
- agire nel suo campo di intervento nel rispetto delle specifiche normative ed assumersi autonome responsabilità;
- segnalare le disfunzioni non direttamente correlate alle sue competenze tecniche;
- operare nella gestione dei servizi, anche valutando i costi e l'economicità degli interventi.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'articolazione consegue i risultati di apprendimento, di seguito specificati in termini di competenze.

- Comprendere, interpretare e analizzare schemi di apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili.
- Utilizzare strumenti e tecnologie specifiche nel rispetto della normativa sulla sicurezza.

- Utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici per i quali cura la manutenzione, nel contesto industriale e civile.
- Individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite.
- Utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, eseguire le regolazioni degli apparati e impianti industriali e civili di interesse.
- Garantire e certificare la messa a punto a regola d'arte degli apparati e impianti industriali e civili, collaborando alle fasi di installazione, collaudo e di organizzazione-erogazione dei relativi servizi tecnici.
- Agire nel sistema di qualità, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficienti ed efficaci.

QUADRO ORARIO

MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA										
Materia/Classe	1		2		3		4		5	
Lingua e lettere italiane			4		4		4		4	
Storia			2		2		2		2	
Geografia										
Lingua inglese			3		3		3		3	
Matematica			4		3		3		3	
Diritto ed economia			2							
Scienze integrate (Scienze della terra e biologia)			2							
Scienze integrate (Fisica)			2	1*						
Scienze integrate (Chimica)			2	1*						
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica			3							
Tecnologie dell'informazione e comunicazione			2							
Laboratori tecnologici ed esercitazioni**			3		4		3		3	
Tecnologie meccaniche e applicazioni					5	2*	4	2*	4	2*
Tecnologie elettriche, elettroniche applicate					5	2*	5	2*	3	2*
Tecnologie e tecniche installazione e manutenzione					3	2*	5	2*	7	2*
Scienze motorie e sportive			2		2		2		2	
Religione o attività alternative			1		1		1		1	
Totale ore			32		32		32		32	
Compresenza con insegnante tecnico pratico				2		6		6		6

*L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite solo alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

**Insegnamento affidato al docente tecnico-pratico.

Istituto Professionale - Settore Industria e Artigianato **Indirizzo Produzioni Industriali e Artigianali**

AREA DI ISTRUZIONE GENERALE

Il Diplomato di Istruzione Professionale nell'indirizzo "Produzioni industriali e artigianali" interviene nei processi di lavorazione, fabbricazione, assemblaggio e commercializzazione di prodotti industriali e artigianali. Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali (economia del mare, abbigliamento, industria del mobile e dell'arredamento, grafica industriale, edilizia, industria chimico-biologica, produzioni multimediali, cinematografiche e televisive ed altri). È in grado di:

- scegliere e utilizzare le materie prime e i materiali relativi al settore di riferimento;
- utilizzare i saperi multidisciplinari di ambito tecnologico, economico e organizzativo per operare autonomamente nei processi in cui è coinvolto;
- intervenire nella predisposizione, conduzione e mantenimento in efficienza degli impianti e dei dispositivi utilizzati;
- applicare le normative vigenti sulla tutela dell'ambiente e sulla salute e sicurezza degli addetti alle lavorazioni, degli utenti e consumatori;
- osservare i principi di ergonomia e igiene che presiedono alla fabbricazione, alla distribuzione e all'uso dei prodotti di interesse;
- programmare e organizzare le attività di smaltimento di scorie e sostanze residue, collegate alla produzione dei beni e alla dismissione dei dispositivi;
- supportare l'amministrazione e la commercializzazione dei prodotti.

L'indirizzo prevede le articolazioni "**Industria**" e "**Artigianato**", nelle quali il profilo viene orientato e declinato. Nell'articolazione "**Industria**" vengono applicate e approfondite le metodiche tipiche della produzione e dell'organizzazione industriale per intervenire nei diversi segmenti che le caratterizzano avvalendosi dell'innovazione tecnologica. Nell'articolazione "**Industria**" l'opzione "**Produzioni audiovisive**" è finalizzata a formare un tecnico che sia in grado di orientarsi nella molteplicità delle tipologie di produzione (film, documentari, pubblicità, news, ecc.) e di applicare le competenze relative alle diverse fasi produttive di settore (montaggio, ripresa, postproduzione, ecc.).

PROFILO D'USCITA PRODUZIONI AUDIOVISIVE

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "**Produzioni industriali e artigianali**", articolazione "**Industria**" - opzione "**Produzioni audiovisive**", oltre ai risultati di apprendimento dell'area di istruzione generale, consegue i risultati di apprendimento descritti di seguito specificati in termini di competenze:

- Utilizzare adeguatamente gli strumenti informatici e i software dedicati agli aspetti produttivi e gestionali.
- Selezionare e gestire i processi di produzione in rapporto ai materiali e alle tecnologie specifiche.
- Applicare le procedure che disciplinano i processi produttivi, nel rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro e sulla tutela dell'ambiente e del territorio.
- Riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza ed economicità e applicare i sistemi di controllo-qualità nella propria attività lavorativa.

- Intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, mantenendone la visione sistemica.
- Utilizzare i linguaggi e le tecniche della comunicazione e produzione cinematografica e televisiva.
- Progettare e realizzare prodotti audiovisivi mediante l'utilizzo delle specifiche strumentazioni ed attrezzature.
- Orientarsi nell'evoluzione dei linguaggi visivi e delle produzioni filmiche d'autore e commerciali.

QUADRO ORARIO

PRODUZIONI AUDIOVISIVE										
Materia/Classe	1		2		3		4		5	
Lingua e lettere italiane			4		4		4		4	
Storia			2		2		2		2	
Geografia										
Lingua inglese			3		3		3		3	
Matematica			4		3		3		3	
Diritto ed economia			2							
Scienze integrate (Scienze della terra e biologia)			2							
Scienze integrate (Fisica)			2	1*						
Scienze integrate (Chimica)			2	1*						
Tecnologie dell'informazione e comunicazione			2							
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica			3							
Laboratori tecnologici ed esercitazioni**			3		4		3		3	
Tecnologie applicate ai materiali e processi produttivi					4	3*	3	1*	2	1*
Tecniche di produzione e di organizzazione					4	3*	4	3*	4	3*
Tecniche di gestione di cond.ne macchinari e impianti							2	2*	3	2*
Storia delle arti visive					2		2		2	
Linguaggi e tecniche della progettazione e comu vis					3		3		3	
Scienze motorie e sportive			2		2		2		2	
Religione o attività alternative			1		1		1		1	
Totale ore			32		32		32		32	
Compresenza con insegnante tecnico pratico				2		6		6		6

*L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite solo alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

**Insegnamento affidato al docente tecnico-pratico.

PROFILO D'USCITA PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI

L'indirizzo prevede le articolazioni **"Industria"** e **"Artigianato"**, nelle quali il profilo viene orientato e declinato. Nell'articolazione **"Artigianato"** è prevista l'opzione **"Produzioni tessili-sartoriali"**, finalizzata a conservare e valorizzare stili, forme, tecniche proprie della storia artigianale locale e per salvaguardare le competenze professionali specifiche del settore produttivo tessile - sartoriale.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Produzioni industriali e artigianali", articolazione "Artigianato", opzione **"Produzioni tessili-sartoriali"**, oltre ai risultati di apprendimento dell'area di istruzione generale, consegue i seguenti risultati, in termini di competenze:

- Utilizzare adeguatamente gli strumenti informatici e i software dedicati agli aspetti produttivi e gestionali
- Selezionare e gestire i processi della produzione tessile- sartoriale in rapporto ai materiali e alle tecnologie specifiche.
- Applicare le procedure che disciplinano i processi produttivi tessili-sartoriali, nel rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro e sulla tutela dell'ambiente e del territorio.
- Innovare e valorizzare sotto il profilo creativo e tecnico, le produzioni tradizionali del territorio.
- Riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza ed economicità e applicare i sistemi di controllo-qualità nella propria attività lavorativa.
- Interpretare ed elaborare in modo innovativo forme e stili delle produzioni tradizionali del settore tessile-artigianale.
- Padroneggiare tecniche di lavorazione e adeguati strumenti gestionali nella elaborazione, diffusione e commercializzazione dei prodotti artigianali.
- Intervenire nelle diverse fasi e livelli dei processi produttivi tessili e sartoriali, mantenendone la visione sistemica.

QUADRO ORARIO

PRODUZIONI TESSILI - SARTORIALI										
Materia/Classe	1		2		3		4		5	
Lingua e lettere italiane			4		4		4		4	
Storia			2		2		2		2	
Geografia										
Lingua inglese			3		3		3		3	
Matematica			4		3		3		3	
Diritto ed economia			2							
Scienze integrate (Scienze della terra e biologia)			2							
Scienze integrate (Fisica)			2	1*						
Scienze integrate (Chimica)			2	1*						
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica			3							
Tecnologie dell'informazione e comunicazione			2							
Laboratori tecnologici ed esercitazioni tessili abbig**			3		5		4		4	
Tecnologie disegno e progettazione										
Tecnologie applicate ai mater proces prod tes abb					6	1*	5	2*	4	2*
Progettazione tessile abbig moda costume					6	5*	6	4*	6	4*
Tecniche di distribuzione e marketing							2		3	
Scienze motorie e sportive			2		2		2		2	
Religione o attività alternative			1		1		1		1	
Totale ore			32		32		32		32	
Compresenza con insegnante tecnico pratico				2		6		6		6

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite solo alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

** Insegnamento affidato al docente tecnico-pratico.

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE - leFP

Dall'anno 2010-2011 gli Istituti professionali sono articolati in percorsi di durata quinquennale senza più la possibilità di conseguire la Qualifica al terzo anno. Contestualmente sono stati previsti i percorsi di **Istruzione e Formazione professionale** (di seguito leFP) come quelli offerti dal nostro Istituto, che mantengono la possibilità di conseguire una Qualifica triennale e un Diploma di Tecnico professionale al quarto anno.

I percorsi di leFP sono caratterizzati da una maggiore aderenza agli aspetti lavorativi, senza tuttavia rinunciare a un'adeguata formazione culturale di base.

Le Qualifiche triennali sono spendibili e riconoscibili su tutto il territorio nazionale e consentono il proseguimento degli studi all'interno del sistema di Istruzione e Formazione Professionale regionale.

Il monte ore è quello previsto anche per i percorsi statali ed equivale a 32 ore settimanali. I percorsi di leFP sviluppati in sussidiarietà con la Regione Lombardia si caratterizzano per una percentuale di ore dedicate all'area tecnico professionale più elevata rispetto ai professionali, da sviluppare attraverso il ricorso all'utilizzo della didattica laboratoriale.

Nell'ambito dei percorsi di leFP non è corretto parlare di singole materie, bensì di ambiti disciplinari che, nel nostro Istituto, sono ripartiti in area comune e area professionalizzante. La percentuale delle ore dedicate all'area tecnico professionale, da sviluppare attraverso un forte ricorso ai laboratori, non è mai inferiore al 40% nel triennio. L'impostazione complessiva è decisamente più rivolta agli aspetti operativi rispetto a quelli teorici.

Costituisce parte integrante della formazione di area professionalizzante **l'alternanza scuola lavoro** che consente di inserire gli allievi in un ambiente di lavoro nel quale possano mettere a frutto, in modo autonomo e responsabile, le conoscenze e le competenze apprese in ambito scolastico. L'esperienza di formazione in azienda a partire dal secondo anno, inoltre, costituisce un valido supporto per favorire, negli studenti, la verifica dei propri interessi, attitudini e conoscenze agevolando le future scelte professionali.

Nel sistema di leFP la valutazione esprime le **competenze** acquisite dagli studenti al termine del triennio, vale a dire le *"cose che ogni allievo sa fare"*. Un curriculum per competenze ha una grande importanza in quanto lo studente diventa colui che deve imparare a servirsi dei contenuti appresi per risolvere problemi con un'autonomia sempre maggiore.

Infine, nel corso del triennio una figura fondamentale è quella del **tutor**, il quale ricopre una serie di funzioni articolate e complesse, che possono essere così sintetizzate: conoscendo nel dettaglio il sistema educativo-formativo in cui opera, il docente tutor ha la funzione non solo di guida e facilitatore del processo di apprendimento, ma anche di orientatore ed assistente nel percorso formativo individuale, riducendo in questo modo il rischio di dispersione e di abbandono da parte degli studenti.

All'interno del nostro Istituto sono previsti percorsi triennali di:

Corso IeFP	Sede	Ore sett.
Operatore Elettrico	Via Livigno	32
Operatore Elettronico	Via Livigno	32
Operatore Meccanico	Via Livigno	32

COMPETENZE COMUNI AREA PROFESSIONALE IeFP

QUALITÀ

Operare secondo i criteri di qualità stabiliti dal protocollo aziendale, riconoscendo e interpretando le esigenze del cliente/utente interno/esterno alla struttura/funzione organizzativa

SICUREZZA, IGIENE E SALVAGUARDIA AMBIENTALE

Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l'ambiente

OPERATORE ELETTRICO

L'Operatore elettrico interviene, a livello esecutivo, nel processo di realizzazione degli impianti elettrici con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività con competenze relative all'installazione e manutenzione di impianti elettrici nelle abitazioni residenziali, negli uffici e negli ambienti produttivi artigianali ed industriali nel rispetto delle norme relative alla sicurezza degli impianti elettrici; pianifica e organizza il proprio lavoro seguendo le specifiche progettuali, occupandosi della posa delle canalizzazioni, del cablaggio, della preparazione del quadro elettrico, della verifica e della manutenzione dell'impianto.

COMPETENZE

- Definire e pianificare fasi/successione delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e del progetto dell'impianto elettrico.
- Approntare strumenti e attrezzature necessari alle diverse fasi di attività sulla base del progetto, della tipologia di materiali da impiegare, del risultato atteso.
- Monitorare il funzionamento di strumenti e attrezzature, curando le attività di manutenzione ordinaria.
- Predisporre e curare gli spazi di lavoro al fine di assicurare il rispetto delle norme igieniche e di contrastare affaticamento e malattie professionali.
- Predisporre e cablare le canalizzazioni, i quadri e i cavi seguendo le specifiche progettuali.
- Predisporre e cablare l'impianto elettrico nei suoi diversi componenti, nel rispetto delle norme di sicurezza e sulla base delle specifiche progettuali e delle schede tecniche.
- Effettuare le verifiche di funzionamento dell'impianto elettrico in coerenza con le specifiche progettuali.
- Effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti elettrici, individuando eventuali anomalie e problemi di funzionamento e conseguenti interventi di ripristino.

QUADRO ORARIO OPERATORE ELETTRICO							
	DISCIPLINA	ORE SETTIMANALI					
		Qualifica Triennale					
		1°	2°	3°			
Area di base comune	Lingue e Letteratura Italiana	4		4		3	
	Storia	2		2		2	
	Inglese	3		3		3	
	Matematica	4		3		3	
	Scienze integrate (scienze della terra, biologia/chimica)	2		2			
	Diritto ed economia			2		1	
	Scienze motorie e sportive	2		2		2	
	Religione Cattolica o attività alternativa	1		1		1	
	Totale ore area comune	18		19		15	
Area di indirizzo professionale	Tecnologia e tecniche di rappr. grafica in elettrotecnica	4	2*	3	2*		
	Tecnologie elettriche ed applicazioni					4	3*
	Tecnologie e tecniche di manutenzione e installazione					4	3*
	Tecnologie meccaniche e applicazioni					2	
	Scienze integrate (fisica)	2	2*	2	2*		
	Laboratorio ed esercitazioni di elettrotecnica**	6		6		7	
	Informatica	2		2			
	Compresenza con insegnante tecnico pratico		4		4		6
	Totale ore area indirizzo	14		13		17	
Totale ore	32		32		32		

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite solo alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

** Insegnamento affidato al docente tecnico-pratico.

OPERATORE ELETTRONICO

L'Operatore elettronico interviene, a livello esecutivo, nel processo lavorativo con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività relative all'installazione e manutenzione di sistemi elettronici e alle reti informatiche nelle abitazioni, negli uffici e negli ambienti produttivi artigianali ed industriali; pianifica e organizza il proprio lavoro seguendo le specifiche progettuali, occupandosi della posa delle canalizzazioni, dell'installazione di impianti telefonici e televisivi, di sistemi di sorveglianza e allarme, di reti informatiche; provvede inoltre alla verifica e alla manutenzione dell'impianto.

COMPETENZE

- Definire e pianificare la successione delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e del progetto del sistema/rete elettronica.
- Approntare strumenti e attrezzature necessari alle diverse fasi di attività sulla base del progetto, della tipologia di materiali da impiegare, del risultato atteso.
- Monitorare il funzionamento di strumenti e attrezzature, curando le attività di manutenzione ordinaria.
- Predisporre e curare gli spazi di lavoro al fine di assicurare il rispetto delle norme igieniche e di contrastare affaticamento e malattie professionali.
- Predisporre e cablare le canalizzazioni, i quadri e i cavi seguendo le specifiche progettuali.
- Installare sistemi elettronici per la ricezione e la comunicazione di segnali audio-video seguendo le specifiche progettuali.
- Installare e configurare reti informatiche seguendo le specifiche progettuali.
- Effettuare le verifiche di funzionamento del sistema o della rete in coerenza con le specifiche progettuali, predisponendo la documentazione di verifica.
- Effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria di sistemi e reti, individuando eventuali anomalie e problemi di funzionamento e conseguenti interventi di ripristino.

QUADRO ORARIO OPERATORE ELETTRONICO							
	DISCIPLINA	ORE SETTIMANALI					
		Qualifica Triennale					
		1°	2°	3°			
Area di base comune	Lingue e Letteratura Italiana	4		4		3	
	Storia	2		2		2	
	Inglese	3		3		3	
	Matematica	4		3		3	
	Scienze integrate (scienze della terra, biologia/chimica)	2		2			
	Diritto ed economia			2		1	
	Scienze motorie e sportive	2		2		2	
	Religione Cattolica o attività alternativa	1		1		1	
	Totale ore area comune	18		19		15	
Area di indirizzo professionale	Tecnologia e tecniche di rappres. grafica in elettronica	4	2*	3	2*		
	Tecnologie elettroniche ed applicazioni					4	3*
	Tecnologie e tecniche di manutenzione ed install.ne					4	3*
	Tecnologie meccaniche ed applicazioni					2	
	Scienze integrate (fisica)	2	2*	2	2*		
	Laboratorio ed esercitazioni di elettronica**	6		6		7	
	Informatica	2		2			
	Compresenza con insegnante tecnico pratico		4		4		6
	Totale ore area indirizzo	14		13		17	
Totale ore	32		32		32		

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite solo alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

** Insegnamento affidato al docente tecnico-pratico.

OPERATORE MECCANICO

L'Operatore meccanico interviene, a livello esecutivo, nel processo di produzione meccanica con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività relative alle lavorazioni di pezzi e complessivi meccanici, al montaggio e all'adattamento in opera di gruppi, sottogruppi e particolari meccanici, con competenze nell'approntamento e conduzione delle macchine e delle attrezzature, nel controllo e verifica di conformità delle lavorazioni assegnate, proprie della produzione meccanica.

COMPETENZE

- Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e/o della documentazione di appoggio e del sistema di relazioni.
- Approntare strumenti, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/ procedure previste, del risultato atteso.
- Monitorare il funzionamento di strumenti, attrezzature e macchinari, curando le attività di manutenzione ordinaria.
- Predisporre e curare gli spazi di lavoro al fine di assicurare il rispetto delle norme igieniche e di contrastare affaticamento e malattie professionali.
- Verificare la rispondenza delle fasi di lavoro, dei materiali e dei prodotti agli standard qualitativi previsti dalle specifiche di progettazione.
- Eseguire le lavorazioni di pezzi e complessivi meccanici secondo le specifiche progettuali.
- Montare e assemblare prodotti meccanici secondo le specifiche progettuali.
- Eseguire le operazioni di aggiustaggio di particolari e gruppi meccanici.

QUADRO ORARIO OPERATORE MECCANICO							
	DISCIPLINA	ORE SETTIMANALI					
		Qualifica Triennale					
		1°	2°	3°			
Area di base comune	Lingue e Letteratura Italiana	4		4		3	
	Storia	2		2		2	
	Inglese	3		3		3	
	Matematica	4		3		3	
	Scienze integrate (scienze della terra, biologia/chimica)	2		2			
	Diritto ed economia			2		1	
	Scienze motorie e sportive	2		2		2	
	Religione Cattolica o attività alternativa	1		1		1	
	Totale ore area comune	18		19		15	
Area di indirizzo professionale	Tecnologia e tecniche di rappres. grafica in meccanica	4	2*	3	2*		
	Tecnologie meccaniche ed applicazioni					4	3*
	Tecnologie e tecniche di manutenzione ed install.ne					4	3*
	Tecnologie elettriche elettroniche ed applicazioni					2	
	Scienze integrate (fisica)	2	2*	2	2*		
	Laboratorio ed esercitazioni di meccanica**	6		6		7	
	Informatica	2		2			
	Compresenza con insegnante tecnico pratico		4		4		6
	Totale ore area indirizzo	14		13		17	
Totale ore	32		32		32		

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite solo alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

** Insegnamento affidato al docente tecnico-pratico.

ESAMI DI ABILITAZIONE ALLA PROFESSIONE DI ODONTOTECNICO

Per esercitare la professione di Odontotecnico in Italia è necessario essere in possesso del **Diploma di Abilitazione Professionale** che si consegue con il superamento dell'esame di abilitazione regolato dalla Ordinanza Ministeriale n. AOOUGAB n. 457 del 15.06.2016. Gli esami di abilitazione alla professione di Odontotecnico si svolgono, successivamente all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione, presso gli **Istituti Professionali** – articolazioni "odontotecnico", per cui anche presso l'Istituto Marelli - Dudovich, qualora siano iscritti all'Esame di Abilitazione **almeno 10 candidati**.

Le date di svolgimento degli esami sono fissate dall'Istituto, comunque **entro il 15 ottobre** di ogni anno, tenendo in considerazione il calendario delle prove di accesso ai corsi universitari, al fine di consentire agli studenti l'eventuale partecipazione.

All'esame sono ammessi i seguenti candidati.

I CANDIDATI INTERNI:

che abbiano conseguito il titolo di istruzione secondaria di secondo grado dell'indirizzo quinquennale dell'Istituto Professionale **-Arti Sanitarie Ausiliarie per Odontotecnici**.

I CANDIDATI ESTERNI

- a. in possesso il **titolo di istruzione secondaria di secondo grado** dell'indirizzo quinquennale dell'Istituto Professionale - **Arti Sanitarie Ausiliarie per Odontotecnici**.
- b. il **diploma di qualifica** di "**operatore meccanico odontotecnico**", conseguito entro l'anno scolastico 2013/14;
- c. il **titolo di istruzione secondaria di secondo grado**;
- d. il **titolo di Laurea in Scienze e Tecnologie Fisiche (L 30)** con contenuti, pari ad **almeno 30 CFU**, relativi ad attività e insegnamenti obbligatori di **ottico**;

I candidati, di cui alle lettere c) e d), devono inoltre aver svolto attività lavorativa o frequentato un corso di formazione professionale regionale avente a oggetto le attività e gli insegnamenti obbligatori, previsti nel corso di studi di cui al punto a).

Per i candidati, di cui ai punti c) e d), sono previste, inoltre, **prove d'accesso preliminari** all'esame di abilitazione, mirate ad accertare le conoscenze caratterizzanti gli insegnamenti obbligatori, del quarto e quinto anno, dell'area di indirizzo dei corsi di cui al punto a).

Prima dello svolgimento dell'esame di abilitazione, la commissione attribuisce ai candidati, sulla base di determinati criteri, **il credito** che concorre alla valutazione finale per un massimo di **30 punti**.

LE PROVE DELL'ESAME DI ABILITAZIONE

L'esame di abilitazione prevede **tre prove**: scritta, pratica e un colloquio. Le tre prove si svolgeranno in giorni diversi.

La **prova scritta** ha come oggetto le seguenti materie d'esame: scienza dei materiali dentali e laboratorio; gnatologia; diritto e pratica commerciale, legislazione socio-sanitaria; lingua straniera inglese; è valutata con un massimo di **15 punti**.

La **prova pratica** è diretta a verificare le capacità tecniche e le competenze operative dei candidati in relazione alla professione di Odontotecnico e ha come materia d'esame le esercitazioni di laboratorio. Comporta una valutazione massima di **40 punti** (la sufficienza è posta a 25 punti). Il candidato accede alla prova orale solo se supera la prova pratica.

Il **colloquio** verte sulle materie oggetto delle prime due prove ed è valutato con un massimo di **15 punti**.

Il candidato è abilitato se consegue non meno di 25 punti nella prova pratica e complessivamente 60 punti sommando il credito, i punteggi delle due prove (scritta e pratica) e del colloquio.

LA COMMISSIONE D'ESAME

La Commissione d'esame è composta da quattro docenti, da un rappresentante del Ministero della Salute, da un rappresentante della Regione e da un rappresentante delle Associazioni di categoria. Il Presidente della Commissione può nominare un esperto, a titolo gratuito, in materie tecnico – professionali.

OFFERTA FORMATIVA, DIDATTICA E CULTURALE

OBIETTIVI EDUCATIVI TRASVERSALI

Gli obiettivi educativi trasversali, che riguardano tutte le discipline, sono funzionali al conseguimento delle finalità dell'Istituto e possono essere così sintetizzati:

- accettazione e rispetto delle regole di convivenza;
- rispetto delle persone e delle loro idee, delle cose proprie ed altrui, del patrimonio comune e dell'ambiente;
- accettazione e rispetto delle diversità culturali, nazionali, etniche e delle diverse scelte religiose e sessuali;
- rispetto delle diversità derivanti dallo svantaggio;
- acquisizione della capacità di riconoscere le proprie potenzialità attraverso l'impegno personale;
- acquisizione dell'autonomia nell'organizzazione dello studio e del lavoro;
- acquisizione di capacità di giudizio critico;
- comprensione e accettazione delle conseguenze del proprio comportamento per il raggiungimento della piena maturità;
- accettazione della valutazione come occasione di crescita e di miglioramento

AMBIENTE DI LAVORO

Ci si propone di favorire un clima in cui lo studente abbia la possibilità di esprimere al meglio le potenzialità e capacità personali sia sul piano cognitivo che emozionale/affettivo, riducendo così al minimo il fenomeno dell'abbandono scolastico.

Ci si propone di favorire l'inserimento dei nuovi alunni e di prevenire la dispersione scolastica attraverso attività di accoglienza ad alunni delle classi prime e attraverso iniziative di ascolto e ri-orientamento rivolte ad allievi già frequentanti l'Istituto.

Oltre a interventi individualizzati e approfondimenti dei contenuti nelle ore curricolari, sono previsti spazi specifici di recupero e approfondimento, attività di integrazione e progetti speciali che consentono alcuni percorsi formativi differenziati nell'ambito cognitivo e relazionale.

DIDATTICA PER COMPETENZE

La pianificazione didattica, non può prescindere dalle indicazioni ministeriali, in particolare dal modello di Certificazione delle Competenze di Base e le Competenze Chiave Europee per l'apprendimento permanente. Infatti, gli orientamenti didattici della scuola italiana negli ultimi anni, in sintonia con le linee guida elaborate dall'Unione Europea (Lisbona 2000; Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 18 dicembre 2006; Quadro Europeo delle Qualifiche del 2008), hanno impostato la riforma di tutti gli ordini di scuola sulla base del concetto di competenza, definibile come *“la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.”*

Nello sviluppo cognitivo dello studente, le competenze trasversali, sono le medesime per tutte le discipline. Ciascuna materia può, quindi, sviluppare tali competenze nel proprio ambito specifico e

con gli elementi che le sono propri. Le competenze generali, trasversali a tutti i saperi, sono le seguenti:

- comunicare
- leggere/comprendere / analizzare
- generalizzare
- progettare / ideare
- strutturare / organizzare collegamenti e relazioni
- misurare
- tradurre / convertire da un linguaggio a un altro.

Nella tabella seguente sono riportati i descrittori per ogni tipo di competenza generale individuata, insieme alle competenze chiave di cittadinanza correlate a ciascuna competenza:

COMPETENZE GENERALI	COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA
<p style="text-align: center;">COMUNICARE</p> <p>Ascoltare, interagire con gli altri, eseguire le consegne; produrre testi orali e scritti coerenti, chiari, corretti e adeguati alla situazione, facendo capire la propria posizione; lavorare nella classe, da soli o in gruppo, rispettando le scadenze, i ruoli e i compiti di ciascuno.</p>	<p style="text-align: center;">COMUNICARE COLLABORARE E PARTECIPARE AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE</p>
<p style="text-align: center;">LEGGERE / COMPRENDERE / ANALIZZARE</p> <p>Comprendere le consegne; analizzare testi di ogni materia adeguati all'età ed ai percorsi svolti, comprendendone testo e struttura; interpretare tabelle e grafici; riconoscere i termini specifici delle discipline.</p>	<p style="text-align: center;">ACQUISIRE E INTERPRETARE L'INFORMAZIONE</p>
<p style="text-align: center;">GENERALIZZARE</p> <p>Ricondurre l'osservazione dei particolari a dati generali (dai fenomeni naturali a leggi e teorie, dal macroscopico al microscopico) e viceversa.</p>	<p style="text-align: center;">INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI</p>
<p style="text-align: center;">PROGETTARE / IDEARE</p> <p>Porre il problema e scegliere conoscenze e strumenti necessari alla sua soluzione.</p>	<p style="text-align: center;">PROGETTARE RISOLVERE PROBLEMI IMPARARE A IMPARARE</p>
<p style="text-align: center;">STRUTTURARE/ORGANIZZARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI</p> <p>Collegare i dati individuati o studiati (anche fra più materie e con gli elementi essenziali degli anni precedenti); risolvere problemi; organizzare una scaletta o una mappa concettuale; impostare tabelle ed estrapolare grafici; trarre le conclusioni da un'esperienza di laboratorio.</p>	<p style="text-align: center;">INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI</p>
<p style="text-align: center;">MISURARE</p> <p>Raccogliere e organizzare dati durante le esperienze di laboratorio, utilizzando le corrette unità di misura.</p>	<p style="text-align: center;">INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI</p>
<p style="text-align: center;">TRADURRE/CONVERTIRE DA UN LINGUAGGIO A UN ALTRO</p> <p>Esprimere idee e concetti in una lingua diversa dalla propria; proporre un fenomeno naturale con linguaggio simbolico chimico-fisico-matematico</p>	<p style="text-align: center;">ACQUISIRE E INTERPRETARE L'INFORMAZIONE INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI - COMUNICARE</p>

Ciascuna materia declinerà le competenze generali nel proprio specifico programma di lavoro. La specificità delle singole discipline potrà in questo modo dialogare con gli altri saperi per costituire il nucleo delle competenze generali.

Un curriculum per competenze ha una grande importanza sotto il profilo della didattica in quanto, oltre a esplicitare ciò che uno studente deve sapere, chiarisce come si deve lavorare con i contenuti appresi, cosa si deve saper fare. In altre parole, lo studente diventa colui che deve imparare a servirsi dei contenuti appresi per risolvere problemi con un'autonomia sempre maggiore.

La metodologia più adatta a questo tipo di insegnamento / apprendimento è quella laboratoriale. Per "laboratorio" non si intende soltanto il luogo fisico diverso dall'aula, ma un metodo di lavoro fondato sull'interazione continua e attiva tra insegnante e alunni e fra gli alunni tra loro. In tale prospettiva, il docente non è semplicemente colui che trasmette nozioni, ma aiuta lo studente nel processo di comprensione ed elaborazione pratica di tali nozioni.

Le competenze non vengono mai acquisite una volta per tutte; al contrario, esse si accrescono gradualmente nell'arco della vita, ad ogni età e in ogni grado scolastico e professionale. Per questo motivo, nel corso dei due bienni e dell'ultimo anno le competenze non cambiano. Cambia il grado di difficoltà e i contenuti specifici di ciascuna disciplina.

Per il raggiungimento degli obiettivi fissati in termini di competenze, saranno svolte durante ogni anno scolastico alcune attività formative e integrative, per le quali saranno privilegiati soprattutto percorsi operativi. In questo contesto, un'importanza cruciale sarà rivestita dalle attività di alternanza scuola-lavoro svolte in aziende dei settori di riferimento.

Ogni Consiglio di classe, inoltre, prenderà in considerazione tutte le attività che verranno proposte nel corso dell'anno scolastico e che saranno ritenute valide. Tali attività avranno anche l'obiettivo di orientare e di aiutare ogni alunno ad individuare le risorse personali in prospettiva dello studio e del lavoro, di far acquisire strumenti idonei a raggiungere una mentalità flessibile e aperta al cambiamento e di operare scelte responsabili sia sul piano individuale che sociale.

LE DIDATTICHE ALTERNATIVE

Necessarie al raggiungimento di competenze e al miglioramento degli ambienti di apprendimento tradizionale, le didattiche alternative risultano sempre più importanti nel nostro Istituto (per le caratteristiche intrinseche correlate alla tipologia dei corsi di studio attivati) sono proposte da più anni. Esse integrano e completano la formazione dello studente, poiché si basano sul presupposto che teoria e pratica siano inscindibili e che istruzione e formazione siano percorsi unitari.

L'obiettivo è quello di armonizzare e/o alternare la didattica tradizionale con metodologie che consentano allo studente di:

- imparare facendo;
- acquisire un metodo personale;
- scoprire e valorizzare aspetti di sé meno sollecitati dall'attività in classe;
- sviluppare la creatività;
- lavorare in gruppo: ascoltare, discutere, proporre, argomentare;
- assumersi una forte responsabilità individuale;
- valorizzare la pluralità delle intelligenze;
- realizzare un prodotto.

Tale dimensione si può esplicitare attraverso una serie di pratiche didattiche come le seguenti.

Lavoro in gruppi, cioè prevedere all'interno della didattica occasioni di confronto e collaborazione tra gli studenti, in modo da sviluppare le loro capacità di ascoltare, discutere, proporre idee, argomentare, cooperare per potenziare gli apprendimenti.

Attivazione dei "saperi", cioè utilizzare e valorizzare le risorse degli studenti - ciò che loro sanno e hanno costruito attraverso la loro esperienza - per promuovere apprendimento e motivazione all'impegno.

Valorizzazione delle differenze negli apprendimenti, cioè diversificare la didattica in base agli esiti di apprendimento e ai bisogni formativi degli studenti, decentrando l'insegnamento verso le necessità dei soggetti che apprendono.

Utilizzare le tecnologie per promuovere l'interazione e la partecipazione, cioè valorizzare la didattica digitale per l'attivazione di processi cognitivi, sociali e personali.

Favorire l'interdisciplinarietà, cioè promuovere lo sviluppo della collaborazione tra insegnanti per l'approfondimento di temi trasversali.

La didattiche alternative rafforzano in studenti e docenti la capacità di:

- pianificare, organizzare, diversificare, mettere in gioco energie e capacità;
- dialogare con docenti, operatori, rappresentanti della società e della cultura esterni al mondo della scuola;
- confrontarsi con studenti e docenti di altre classi;
- approcciare metodi di lavoro diversi da quelli tradizionali, uscendo dalla routine;
- trovare nuove motivazioni allo studio e all'insegnamento;
- lavorare in gruppo, sviluppando capacità di confronto e collaborazione, nell'assunzione di una forte responsabilità individuale;
- lavorare per la realizzazione di un obiettivo concreto;
- utilizzare risorse di condivisione e socializzazione (internet, aula multimediale) in modo consapevole;
- instaurare un nuovo rapporto fra studenti e docenti, basato sulla condivisione di un obiettivo comune e la realizzazione di uno "prodotto" concreto.

LA DIDATTICA PERSONALIZZATA

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI-BES

«La scuola italiana ha nel suo DNA la volontà inclusiva, l'equità, la promozione sociale e la valorizzazione di tutti gli alunni, qualunque sia la loro condizione personale e sociale» (Ianes, 2013).

Tutto il personale dell'Istituto Marelli - Dudovich vive con grande senso di responsabilità e partecipazione l'appartenenza ad un sistema così connotato.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 *“Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”* e la successiva Circolare n° 8 del 6 marzo 2013 hanno sicuramente il merito di aver richiamato l'attenzione sul fatto che:

- esistono alunni con Bisogni Educativi Speciali,
- tali alunni vanno riconosciuti,
- per tali alunni vanno definite le giuste forme di intervento.

Nel concetto di Bisogno Educativo Speciale sono comprese tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni. Rientrano in tale macrocategoria sia le situazioni considerate tradizionalmente come DVA (studenti con disabilità psichica, fisica, sensoriale), sia le difficoltà legate a Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), a deficit di attenzione, a iperattività, sia le difficoltà legate ad altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, di apprendimento, di contesto socioculturale e linguistico. Le situazioni appena citate sono diversissime le une dalle altre, ma malgrado la loro diversità sono accomunate dalla necessità di ricevere un'attenzione educativo-didattica sufficientemente individualizzata e personalizzata.

Le nostre aule sono sempre più popolate da alunni che, per una qualche difficoltà di "funzionamento" preoccupano gli insegnanti. In alcuni dei nostri allievi i bisogni educativi normali diventano bisogni speciali più complessi, per i quali è più impegnativo trovare una risposta educativa soddisfacente.

Il nostro ambizioso obiettivo, quindi, non può che essere quello di dare risposte formative adeguate ed efficaci a tutti gli studenti, seppure con strategie e metodologie differenti e sulla base di individualizzazioni e personalizzazione di percorsi didattici ed educativi.

L'Istituto Marelli - Dudovich è una scuola che sente il dovere di dare ad ogni alunno ciò di cui ha bisogno per esprimere e realizzare al massimo le sue potenzialità; pertanto necessita di confrontarsi all'interno ed all'esterno per meglio individuare e consolidare percorsi proficui.

Proprio con lo scopo di ottimizzare l'allocazione delle risorse e la condivisione di buone prassi, dall'A.S. 2014-15 nell'Istituto è stato formalmente istituito il **GLI- Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** che ha la funzione di:

- raccogliere tutte proposte "inclusive" provenienti dai gruppi di lavoro operanti nell'Istituto,
- rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusività della scuola,
- favorire l'interazione con le altre scuole e con tutti i soggetti che forniscono risorse per realizzare i vari processi di inclusione,
- collaborare e coprogettare con reti di scuole, CTI, CTS, GLIP/GLIR.

A fine anno scolastico, quale momento di autovalutazione dei risultati, il GLI elaborerà il **Piano Annuale dell'Inclusività (PAI)**. *«Il PAI consiste concretamente in un documento che riassume una serie di elementi finalizzati a migliorare l'azione educativa della scuola indirizzata a tutti gli alunni che la frequentano. E' un documento-proposta elaborato dopo un'attenta lettura dei bisogni della scuola, una verifica dei progetti attivati, un'analisi dei punti di forza e delle criticità che hanno accompagnato le azioni di inclusione scolastica realizzate nel corso dell'anno scolastico. L'attenzione è posta sui bisogni educativi dei singoli alunni, sugli interventi pedagogico-didattici effettuati nelle classi nell'anno scolastico corrente e sugli obiettivi programmati per l'anno successivo »* (Ianes-Pontalti, 2013).

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E DELL'ATTIVITÀ ALTERNATIVA

La facoltà di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica viene esercitata dai genitori al momento dell'iscrizione. La scelta delle famiglie all'atto dell'iscrizione **non può essere modificata in corso d'anno** e tale scelta ha effetto per l'intero anno scolastico di prima iscrizione e ha valore per l'intero corso di studi. In ogni caso è fatto salvo il diritto di modificare tale scelta iniziale per l'anno scolastico successivo, esclusivamente su iniziativa degli interessati, tramite un'espressa dichiarazione che deve pervenire alla scuola **entro il termine delle iscrizioni**.

Nei confronti degli alunni/studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, devono essere posti in essere tutti gli adempimenti necessari per garantire il diritto di frequentare attività alternative. Per quanto concerne l'organizzazione delle attività alternative alla religione cattolica, si rinvia alle indicazioni contenute nella [**C.M. n. 316 del 28 ottobre 1987**](#), in cui si chiarisce che per lo svolgimento delle attività didattiche e formative previste per gli alunni non avvalentisi dell'IRC, vi è la necessità da parte del Collegi dei Docenti di formulare precisi programmi.

Le possibili opzioni di scelta alternativa all'Insegnamento della Religione Cattolica sono:

- attività didattiche e formative;
- attività di studio e/o di ricerca individuali con assistenza di personale docente;
- libera attività di studio e/o di ricerca individuale senza assistenza di personale docente;
- non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica (per la prima ora di lezione o per l'ultima ora di lezione).

Secondo il dettato normativo, le attività alternative all'insegnamento di religione cattolica, per gli studenti che se ne avvalgono, sono oggetto di valutazione espressa con un giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento raggiunti. Tale valutazione è riportata su una nota distinta.

PROGETTI PER L'ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

L'attività alternativa alla Religione Cattolica viene svolta dal docente individuato che svolgerà in base alla sue specifiche competenze uno dei progetti di seguito descritti.

Progetto di educazione alla cittadinanza

L'obiettivo di tale progetto è di promuovere e sviluppare, negli studenti, il senso di responsabilità, di appartenenza a una comunità, il rispetto di sé e degli altri e delle regole condivise, con l'uso di metodologie e materiali differenti (lezioni frontali, visione di film, cortometraggi, discussioni guidate, apprendimento cooperativo e flipped classroom).

Progetti di riflessione su se stessi e sul proprio vissuto

Il progetto prevede la creazione di un logo personalizzato per ciascuno studente, a partire da una analisi ed una riflessione sulle caratteristiche della propria personalità e del proprio vissuto. Verranno individuate parole chiave o immagini significative ("Identity box") che serviranno per elaborare un proprio concept, elaborato a partire da dieci logo consolidati("Mindstyles").

Il risultato finale si concretizzerà nella progettazione di tessuti inerenti alle diverse "Identity box" elaborate.

Progetto di educazione economica

In tale progetto l'attenzione è rivolta a temi come il rapporto tra etica ed economia, la globalizzazione, la legalità in economia, il lavoro.

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Sui temi di Cittadinanza e Costituzione è in corso lo sviluppo di appositi percorsi da svolgere nell'arco del quinquennio.

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

L'orientamento alla cultura del lavoro è uno degli obiettivi formativi prioritari dell'Istituto, si tratta di adottare metodologie didattiche che favoriscano la conoscenza del sé per tutto il quinquennio e più in particolare una pratica formativa e informativa volta alla continuità con la scuola da un lato e con il mondo del lavoro dall'altro. In questo quadro si colloca quindi l'obbligo di seguire percorsi di **Alternanza Scuola-Lavoro** (di seguito **ASL**) (commi 33-43 Legge 107/2015) per gli studenti del triennio per **almeno 400 ore**, come previsto dalla legge 107/2015 a partire dal settembre 2015.

Gran parte delle classi partecipano ad attività di **ASL**, mentre solo alcune svolgono attività di **Impresa Formativa Simulata** (di seguito **IFS**), che rappresenta la costituzione di aziende virtuali.

Durante l'anno scolastico gli alunni delle classi interessate partecipano anche a convegni, visite in aziende e ad altri contesti lavorativi, a incontri e corsi di formazione. Nei mesi estivi si potranno anche effettuare una parte delle ore programmate.

Nell'attività di ASL ogni studente sarà affidato a un docente tutor e a un tutor aziendale, che insieme elaboreranno uno specifico progetto formativo e seguiranno l'alunno dall'inizio alla fine del percorso, redigendo anche dei documenti di analisi e valutazione alla fine dello stesso.

Per il nostro Istituto, il fine principale dell'alternanza è quello di introdurre gli studenti in contesti diversi da quello scolastico, farli agire al loro interno e far loro verificare "sul campo" i saperi acquisiti, sviluppando anche le competenze (professionali e anche di ordine relazionale, comunicativo, comportamentale, ecc.), che hanno in parte acquisito durante le attività scolastiche, di cui però non sono ancora del tutto consapevoli.

Le azioni previste sono le seguenti:

- formare gli studenti sulla sicurezza;
- stabilire convenzioni e protocolli d'intesa con aziende appartenente ai settori propri di ciascuna filiera di appartenenza;
- coinvolgere i Consigli di Classe, soprattutto nell'esplicitazione, insieme alla azienda, delle competenze da sviluppare;
- coinvolgere le famiglie attraverso gli organi di rappresentanza, perché la nuova dimensione sia compresa, condivisa e sostenuta;
- formare sul campo i docenti-tutor.

Alla fine del triennio si prevedono inoltre i seguenti obiettivi:

- orientamento degli studenti alla cultura del lavoro e alla cultura d'impresa;

- sviluppo, descrizione e valutazione di nuove competenze metodologiche e di una nuova cultura del fare scuola (alternanza come finalità dell'attività didattica e verifica delle competenze apprese) da parte dei docenti e dei dipartimenti disciplinari.

ORIENTAMENTO

L'Istituto riconosce nell'orientamento uno dei temi su cui concentrare prioritariamente l'attenzione e investire risorse, nell'intento di consentire agli studenti di identificare le proprie capacità, competenze e interessi, di prendere decisioni consapevoli in materia di istruzione e formazione, anche in vista del proprio futuro lavorativo.

Le azioni previste si fondano su alcuni presupposti metodologici comuni, che derivano anche dall'esperienza realizzata negli anni attraverso attività che si fondano su:

- l'approccio attivo all'orientamento, che vede gli studenti protagonisti dinamici delle attività di orientamento con un metodo centrato sull'auto-orientamento;
- il coinvolgimento delle famiglie e di partner del territorio;
- la valorizzazione orientativa di situazioni e di esperienze diverse (nel mondo universitario, della ricerca o del lavoro) in cui gli studenti possano mettersi alla prova per verificare le proprie attitudini e potenzialità;

Le attività di orientamento si realizzano in particolare nei seguenti momenti: orientamento in entrata, in itinere e in uscita.

ORIENTAMENTO IN ENTRATA

Le attività di orientamento in entrata mirano al conseguimento dei seguenti scopi:

- arricchire l'informazione sull'offerta formativa del Istituto Marelli Dudovich a livello territoriale;
- migliorare del collegamento tra le scuole secondarie di 1° grado e l'Istituto.

In quest'ottica sono già attive da diversi anni le seguenti iniziative:

- open day di presentazione dell'Offerta Formativa dell'Istituto (tre/quattro giornate tra novembre, dicembre e gennaio);
- mini-stage ai quali possono partecipare gli studenti delle Scuole Secondaria di 1° grado;
- colloqui con le famiglie, se richiesto dalle stesse;
- presentazione dell'Istituto agli allievi di seconda e terza presso le scuole interessate.

ORIENTAMENTO IN ITINERE

Gli studenti sono coinvolti in percorsi di apprendimento disciplinare volti ad acquisire, oltre ai saperi di base, anche le competenze necessarie a interpretare e gestire la conoscenza di sé e le informazioni utili ad auto-orientarsi nella complessità dell'odierno contesto della formazione e del lavoro. Momento rilevante del percorso orientativo è quello dell'esperienza di Alternanza scuola-lavoro.

ORIENTAMENTO IN USCITA

Sin dal quarto anno gli studenti dell'Istituto sono coinvolti in attività di orientamento in uscita tramite incontri con esperti del settore e partecipazione agli Open Day organizzati dalle Università e dagli istituti di formazione post-diploma. Tale orientamento tiene anche conto delle possibilità offerte dalle aziende dei settori conformi ai nostri indirizzi, oltre che delle attitudini dei ragazzi.

Per quanto riguarda l'orientamento in uscita l'Istituto svolge azioni di inserimento dei diplomati nel mondo del lavoro, attraverso uno sportello di **job placement**, presente nell'Istituto dall'anno scolastico 2018-19.

LA VALUTAZIONE

La **valutazione** investe ogni fase del percorso formativo con lo scopo di guidare lo studente nel suo percorso di apprendimento, rendendolo protagonista consapevole delle mete educative, degli obiettivi didattici, delle metodologie utilizzate.

Per i **docenti**: la valutazione consente di confrontare i risultati ottenuti con quelli previsti e di apportare adeguate modifiche per meglio calibrare gli interventi educativi e didattici rivolti a ciascuno studente.

Per gli **studenti**: la valutazione è l'occasione per prendere coscienza dei propri punti di forza e di debolezza.

Per i **genitori**: la comunicazione degli esiti della valutazione è un momento di confronto e collaborazione proficua con la scuola, dal quale far scaturire strategie per potenziare l'efficacia degli interventi educativi e didattici.

Ai fini della valutazione degli alunni l'anno scolastico è suddiviso in **due quadrimestri**.

La valutazione è un processo che accompagna lo studente per l'intero percorso formativo perseguendo l'obiettivo di migliorare la conoscenza delle capacità, intelligenze e attitudini degli alunni. La valutazione è inoltre da considerarsi come una *«forma di intelligenza pedagogica per orientare la costruzione e l'indirizzo didattico del programma»*¹; attraverso la valutazione è possibile quindi regolare e migliorare costantemente la progettazione dell'attività didattica e monitorare la qualità degli apprendimenti.

In modo più specifico la valutazione consente:

- di adeguare le proposte didattiche alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe, nonché di predisporre eventuali interventi di consolidamento o recupero sia individuali che collettivi,
- di promuovere negli alunni l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie capacità e difficoltà;
- di comunicare alle famiglie gli esiti formativi e condividere eventuali strategie per il miglioramento degli stessi.

La valutazione ha dunque un'evidente **finalità formativa** e concorre, attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascuno, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo di tutti, **tenendo conto dei livelli di partenza di ciascuno studente**.

Secondo quanto previsto dalla legge 169/2008 e D.P.R. 22/6/2009 n° 122, «La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche». Costituiscono oggetto della valutazione, secondo il quadro normativo sopra citato, «il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni».

L'intero processo di valutazione, da non confondersi con l'azione di verifica, consta di tre momenti fondamentali.

¹ J.S.Bruner, G.B. Flores D'Arcais, P.Massimini, *Verso una teoria dell'istruzione*, Armando Editore, Roma, 1995

Una **valutazione iniziale o diagnostica** volta a conoscere lo studente e i requisiti di base per affrontare un percorso di apprendimento. I risultati delle prove di ingresso sono utilizzati come conoscenza dei livelli di apprendimento iniziale e non ai fini della valutazione.

Una **valutazione intermedia o formativa** che accerta la dinamica degli apprendimenti rispetto a quanto programmato; consente allo studente di conoscere tempestivamente il suo progresso, orientandone gli impegni e serve ai docenti per monitorare il percorso degli apprendimenti in itinere e scegliere le soluzioni migliori, riprogettando eventualmente il percorso stesso.

Una **valutazione finale o sommativa** che si esprime mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi. Essa svolge una funzione comunicativa non solo per lo studente, ma anche per le famiglie.

La **valutazione**, periodica e finale, **degli apprendimenti** è effettuata attraverso un voto numerico dal Consiglio di Classe, presieduto dal Dirigente scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza. Anche la **valutazione** periodica e finale **del comportamento** degli alunni è espressa in decimi e concorre alla determinazione dei crediti scolastici.

L'espressione del voto in decimi è solo il momento finale di un processo rilevante che tiene conto dei percorsi di apprendimento e dei progressi ottenuti da ciascun alunno rispetto alla situazione iniziale e della maturazione globale, **senza fermarsi esclusivamente all'esito delle singole verifiche**.

I docenti incaricati dell'insegnamento della **Religione Cattolica** partecipano alla valutazione periodica e finale limitatamente agli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica. Anche i docenti di **Attività Alternativa alla Religione Cattolica**, a causa del fatto che il TAR del Lazio ha disposto (sentenza n. 33433 del 15.11.2011) il parziale annullamento del DPR 122/2009, partecipano a pieno titolo alle operazioni di scrutinio e formuleranno un giudizio limitatamente agli alunni che seguono le attività. Solo nel caso in cui i docenti seguano alunni che hanno scelto attività di studio individuale assistito non dovranno partecipare agli scrutini, non potendo esprimere una valutazione, ma dovranno fornire preventivamente ai docenti coordinatori delle classi elementi conoscitivi sull'impegno manifestato da ciascun alunno.

I docenti incaricati di insegnamenti per l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta formativa (a esempio corso di italiano L2, etc.) dovranno fornire preventivamente ai docenti coordinatori delle classi elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.

I **docenti di sostegno**, in quanto titolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti alunni.

La valutazione viene effettuata tenendo conto delle competenze in entrata di ogni singolo studente e delle peculiarità degli stili di apprendimento di ciascuno, dei progressi compiuti, delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite anche in relazione ai traguardi della classe di appartenenza. La valutazione è, pertanto, sempre individualizzata.

La **valutazione dell'Insegnamento della Religione Cattolica** (IRC) è disciplinata dall'articolo 309 del D. Lgs. 16 aprile 1994 n. 297, dalle disposizioni legislative vigenti ed è espressa senza attribuzione di voto numerico, mediante una scheda che si allega al documento di valutazione e che riguarda l'interesse dell'alunno e il profitto che ne trae. Allo stesso modo gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica e che scelgono di effettuare **Attività Alternativa** vengono valutati con un giudizio dal docente di alternativa all'IRC.

La **valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali (BES)**, con **difficoltà specifica di apprendimento (DSA)** e degli **alunni diversamente abili (DVA)** si effettua in conformità con il percorso educativo personalizzato dell'alunno e si riferisce agli obiettivi in esso espressi. Si utilizzano, dove previsti, strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi.

La valutazione del profitto di ogni allievo verrà effettuata sulla base di un congruo numero di verifiche scritte, orali e/o pratiche. Si tiene conto nella valutazione anche dell'impegno, della diligenza e del senso di responsabilità con cui ogni studente **svolge i propri compiti sia a scuola che a casa**.

Durante lo scrutinio ogni insegnante esprime la propria proposta di voto sulla base delle valutazioni che ha registrato nel proprio Registro Personale (cartaceo e/o elettronico).

Agli allievi che, per le numerose assenze, non abbiano svolto nessuna prova di profitto, allo scrutinio non verrà data alcuna classificazione. In casi eccezionali si potrà valutare un allievo anche con un solo voto, purché questo derivi da una prova orale/scritta svolta nell'ultima parte del quadrimestre e riassuntiva del programma dell'intero quadrimestre.

Le prove di verifica dovranno essere:

- in numero adeguato e comunque sufficiente a garantire una misurazione tempestiva e analitica del livello di apprendimento, con attenzione a evitare l'effettuazione di verifiche contemporanee nei periodi critici dell'anno;
- strutturate in modo da facilitare una misurazione articolata del raggiungimento degli obiettivi relativi alla fase didattica che concludono;
- diversificate per consentire a tutti gli allievi di esprimere le proprie conoscenze, abilità e competenze nel modo più aderente alla loro personalità

L'esito è comunicato agli studenti con adeguata motivazione allo scopo di facilitare il recupero delle lacune emerse nella prova.

Per il passaggio alla classe successiva, il consiglio di classe si esprime tenendo conto sia del livello di partenza dello studente che dei seguenti parametri:

- raggiungimento delle conoscenze e abilità minime delle singole discipline,
- raggiungimento degli obiettivi minimi di tipo trasversale,
- raggiungimento degli obiettivi comportamentali.

Lungo l'intero percorso di studi si valuta anche il progressivo sviluppo delle capacità di lavoro autonomo, vale a dire delle competenze disciplinari e trasversali descritte in termini di responsabilità e autonomia nella gestione dei propri compiti.

Al termine di ciascun anno scolastico sono segnalati alle famiglie l'eventuale sospensione del giudizio sulle materie insufficienti per le quali sono previste, prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo, prove di verifica e scrutinio finale.

L'attribuzione dei voti **intermedi e finali** viene effettuata sulla base dei seguenti criteri, in considerazione delle conoscenze e abilità definitive in ciascuna disciplina.

VOTO	CONOSCENZE	ABILITÀ
1-3	Nessuna o pochissime frammentarie e limitate conoscenze. Prove di verifica fortemente lacunose con numerosi e gravi errori o consegnate in bianco o rifiuto di sottoporsi a verifica.	Comprensione e applicazione marginali delle conoscenze. Scarsissima capacità di esposizione.
4	Conoscenze frammentarie e superficiali. Prove di verifica lacunose con numerosi errori.	Applicazione delle conoscenze in situazioni di verifica semplici, con gravi errori nell'esecuzione e nell'esposizione e utilizzo di una terminologia impropria
5	Conoscenze superficiali e non del tutto complete. Prove di verifica incomplete e/o confuse con errori non particolarmente gravi.	Applicazione delle conoscenze in situazioni di verifica semplici, con qualche errore nell'esecuzione e nell'esposizione. Individuazione solo di alcuni aspetti di un problema.
6	Conoscenze pressoché complete, ma non approfondite. Prove di verifica essenziali, pressoché corrette e limitate a contenuti semplici in relazione agli obiettivi minimi definiti per ciascuna disciplina.	Applicazione delle conoscenze in situazioni semplici di verifica su temi noti e ripetuti. Accettabile utilizzo del linguaggio specifico, limitata capacità di elaborazione personale.
7	Conoscenze corrette e complete. Prove di verifica corrette, complete con chiara esposizione, ma non tutte rielaborate con la stessa competenza.	Applicazione delle conoscenze in situazioni di verifica complesse, ma con qualche errore non grave. Adeguate capacità di analisi e sintesi delle conoscenze. Uso pertinente della terminologia.
8	Conoscenze complete, approfondite ed consapevoli. Prove di verifica corrette, complete ed organiche.	Applicazione delle conoscenze in situazioni di verifica complesse, ma con qualche imprecisione. Buona capacità di analisi e sintesi delle conoscenze effettuate in modo autonomo. Uso pertinente del linguaggio specifico.
9 - 10	Conoscenze complete, approfondite, organiche ampliate e personalizzate. Prove di verifica rigorose e ordinate, con collegamenti autonomi anche a carattere interdisciplinare.	Applicazione delle conoscenze in situazioni di verifica complesse e in contesti nuovi, senza errori. Ottime capacità di analisi e di sintesi delle conoscenze. Rielaborazione autonoma e personale dei contenuti. Capacità di valutazione critica. Padronanza del linguaggio specifico.

La **valutazione del comportamento** degli studenti si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale, si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare, come descritti nel Regolamento di disciplina. L'attribuzione dei voti **intermedi e finali del comportamento** viene effettuata sulla base dei seguenti indicatori e descrittori.

Indicatori

- **rispetto dei tempi** (inteso come rispetto della puntualità e della frequenza alle lezioni);
- **rispetto delle consegne** (compiti e funzioni assegnate), delle **regole** (regolamenti di Istituto, dei laboratori, ecc) e delle **cose comuni**;
- **rispetto degli altri** (inteso anche come sapersi porre nei confronti degli adulti, docenti ed operatori scolastici, e dei compagni), e della **propria persona** (p. es. decoro nell'abbigliamento);
- **partecipazione attiva** al dialogo educativo in ogni momento (a scuola, durante le visite guidate, ecc.), svolgendo un ruolo propositivo nell'ambito del gruppo-classe, contribuendo alla socializzazione e all'inserimento dei compagni in difficoltà;
- **interesse e motivazione all'apprendimento** (inteso anche come capacità di conseguire il massimo profitto scolastico rispetto alle proprie possibilità);
- **comportamento responsabile** in ogni momento dell'attività scolastica (a scuola, durante le visite guidate, ecc.).

VOTO	DESCRITTORI
10	<p>L'alunno rispetta le regole, è collaborativo nei confronti dei compagni e dei docenti, si pone come elemento trainante positivo all'interno della classe e si è distinto in qualche episodio o comportamento esemplare. L'allievo è sempre puntuale e frequenta le lezioni con regolarità;</p> <p>rispetta le consegne, i regolamenti e le cose comuni; si relaziona correttamente con i docenti, i collaboratori scolastici e i compagni e dimostra attenzione e disponibilità nei confronti dei compagni in difficoltà; partecipa sempre attivamente e in modo collaborativo al dialogo educativo; è interessato e motivato all'apprendimento e mostra la volontà di arricchire le proprie conoscenze; ha un comportamento responsabile in ogni momento dell'attività scolastica.</p>
9	<p>L'alunno rispetta le regole, è collaborativo nei confronti dei compagni e dei docenti e si pone come elemento trainante positivo all'interno della classe. L'allievo è generalmente puntuale e frequenta le lezioni con regolarità; rispetta le consegne, i regolamenti e le cose comuni; si relaziona correttamente con i docenti, i collaboratori scolastici ed i compagni; con atteggiamento collaborativo; partecipa con attenzione alle lezioni, mostrando un buon interesse per l'apprendimento; ha un comportamento responsabile in ogni momento dell'attività scolastica.</p>
8	<p>L'alunno rispetta le regole, ma talvolta non è puntuale, anche se frequenta le lezioni con regolarità; talvolta non rispetta le consegne, o i regolamenti, o le cose comuni; non sempre assume un atteggiamento collaborativo nei confronti dei docenti, dei collaboratori scolastici e dei compagni, ma il suo comportamento è rispettoso; partecipa alle attività proposte, ma dimostra talora scarsa attenzione in classe; è generalmente interessato e motivato all'apprendimento; non sempre ha un comportamento responsabile durante l'attività scolastica e sono presenti delle note disciplinari (da 1 a 3) nel registro di classe, ma ha mostrato successivamente una volontà riparatoria.</p>
7	<p>L'alunno rispetta sostanzialmente le regole, pur essendo moderatamente vivace. L'allievo rispetta poco i tempi; non frequenta le lezioni con regolarità, talvolta non rispetta le consegne, o i regolamenti, o le cose comuni; mantiene un atteggiamento non sempre collaborativo nei confronti dei compagni e tende ad assumere un comportamento non sempre rispettoso nei confronti dei docenti e/o dei collaboratori scolastici e/o dei compagni; dimostra non sempre attenzione in classe e a volte svolge azioni di disturbo, che compromettono l'attenzione generale; non sempre è interessato e motivato all'apprendimento; non sempre ha un comportamento responsabile durante l'attività scolastica, sono presenti delle note disciplinari (4 o 5) nel registro di classe e/o ha avuto lettere di richiamo e/o di ammonizione, ma ha mostrato successivamente una volontà riparatoria.</p>
6	<p>L'alunno rispetta le regole di comportamento indicate nel regolamento d'istituto, ma solo se continuamente sollecitato, oppure non ha rispettato le regole in episodi sporadici, mostrando tuttavia la buona volontà di riparare; o ancora l'alunno rispetta le regole del vivere sociale, ma arriva spesso in ritardo o spesso va via in anticipo, fa molte assenze. L'allievo generalmente non rispetta i tempi; rispetta le consegne e/o i regolamenti e/o le cose comuni solo se continuamente sollecitato e le giustificazioni sono sovente immotivate o pretestuose; mantiene un atteggiamento scarsamente collaborativo nei confronti dei compagni e tende ad assumere un comportamento poco rispettoso nei confronti dei docenti e/o dei collaboratori scolastici e/o dei compagni; dimostra scarsa attenzione in classe e spesso disturba le lezioni, ostacolando il dialogo educativo; è poco interessato e motivato all'apprendimento;</p> <p>ha un comportamento poco responsabile durante l'attività scolastica e sono presenti delle note disciplinari nel registro di classe (più di 5) e/o sono stati presi a suo carico provvedimenti disciplinari quali la sospensione per uno o più giorni.</p>

VOTO	DESCRITTORI
5	L'alunno non rispetta le regole di comportamento, sebbene sollecitato e richiamato, si dimostra recidivo nel mettere nel rispetto di se stesso, dei compagni e del personale scolastico, scarsamente attento e rispettoso del patrimonio scolastico. Manca di rispetto e si relaziona male con gli altri compagni, con comportamenti talvolta aggressivi e trascina i compagni verso comportamenti devianti. L'allievo non rispetta i tempi e compaiono reiterate assenze non giustificate e frequenti ritardi nell'ingresso nella scuola, immotivati e pretestuosi; raramente rispetta le consegne, o i regolamenti, o le cose comuni; assume spesso un comportamento scorretto nei confronti dei docenti e/o dei collaboratori scolastici e/o dei compagni; l'impegno nello studio e nello svolgimento dei compiti è carente; è poco interessato e totalmente demotivato all'apprendimento; ha spesso un comportamento poco responsabile durante l'attività scolastica, dimostrando verso essa un completo disinteresse disturbando in modo assiduo le lezioni, svolgendo una funzione negativa per la socializzazione nell'ambito del gruppo-classe. Sono presenti più note disciplinari (> 5) nel registro di classe e/o l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a 15 gg e neppure a seguito delle sanzioni disciplinari ha mostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento.

MODELLI DIDATTICI PER IL RECUPERO

L'Istituto Marelli-Dudovich ha stabilito i seguenti **modelli didattici** per il recupero durante l'anno scolastico.

Studio individuale

Il docente stende un piano di lavoro personalizzato che lo studente segue in modo del tutto autonomo. Non sono previsti interventi pomeridiani del docente perché questo tipo di recupero è indicato per studenti con lacune recuperabili in proprio.

Pausa didattica

Il docente sospende il normale svolgimento della programmazione didattica per effettuare, durante le sue ore di lezione:

- attività di recupero per gli studenti che necessitano di questo tipo di intervento,
- attività di approfondimento per gli altri.

Ogni classe viene quindi divisa in due gruppi che svolgono le due tipologie di attività. Questo modello didattico è maggiormente utilizzabile in quelle materie in cui è prevista la presenza del docente teorico e del docente tecnico-pratico che possono anche fisicamente separare i due gruppi e seguirli più da vicino. **La durata della pausa non sarà superiore a 10 ore per quadrimestre.**

Sportello didattico

Il docente stende un piano di lavoro personalizzato che lo studente segue in modo autonomo studiando ed esercitandosi a casa. Il docente poi fissa un certo numero di incontri pomeridiani di **durata massima di 6 ore** in orario extracurricolare, ai quali lo studente deve presentarsi, per verificare il lavoro svolto e rispondere alle domande dello studente sugli argomenti della disciplina non ancora del tutto chiari.

Corsi di recupero disciplinare

Tali corsi, da effettuarsi al termine degli scrutini, saranno destinati a gruppi di **minimo 8 e massimo 20 studenti**, eventualmente provenienti anche da classi parallele, salvo casi particolari dove l'accoppiamento non sia possibile. Al termine del corso si dovrà prevedere una verifica degli apprendimenti per formalizzare l'esito dell'attività svolta. Ogni corso ha **durata massima di 6-8 ore**. Il numero e la durata dei corsi è subordinata alla disponibilità delle risorse finanziarie disponibili.

Studio assistito per alunni BES con disabilità

Il docente di sostegno rispetto alla propria area corrispondente disciplinare, ai risultati di profitto dei propri studenti con disabilità e di altri non afferenti alle classi assegnate dei rispettivi Istituti /Indirizzi, organizza, di concerto con i consigli di classe, un piano di lavoro speciale per attività di recupero. Il numero di incontri pomeridiani è pari a **6 ore in orario extracurricolare**, ai quali gli studenti dovranno presentarsi, anche per attività di potenziamento in virtù degli Esami di stato per le Classi Quinte.

Verranno date le seguenti priorità nell'attivazione degli sportelli e dei corsi di recupero:

- **classi quinte** nelle discipline oggetto degli esami;
- **classi del biennio** nelle discipline di area comune (italiano, matematica e inglese) in base al numero di studenti che presentano carenze nelle specifiche discipline;
- **classi terze e quarte** alle discipline d'indirizzo, senza tuttavia escludere quelle trasversali, a seconda degli esiti degli scrutini e del numero di studenti interessati al recupero.

Al termine di ciascun intervento di recupero realizzato nel corso dell'anno scolastico, i docenti delle discipline interessate svolgono verifiche documentabili, volte ad accertare l'avvenuto superamento delle carenze riscontrate.

Per la scelta dei docenti che terranno gli sportelli didattici e i corsi di recupero disciplinare (modalità 3 e 4), ferma restando la volontarietà della partecipazione dei docenti, si seguiranno , in ordine, le seguenti priorità:

- Docenti delle stesse classi degli studenti
- Docenti delle stesse classi di concorso delle materie oggetto del recupero
- Docenti esterni scelti tra:
 - Docenti di altri istituti statali della stessa materia
 - Docenti di altri Istituti Statali della stessa classe di concorso
 - Esperti laureati nelle discipline oggetto del corso di recupero
 - Studenti universitari.

SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO, CREDITO SCOLASTICO E FORMATIVO.

A seguito dell'abolizione dei "debiti formativi" negli Istituti Secondari di II grado, a partire dall'anno scolastico 2007/2008 nello scrutinio di giugno è stata introdotta la dizione "**sospeso dal giudizio**" (con successiva valutazione finale a settembre). Sono "**sospesi dal giudizio**" gli alunni il cui profitto risulti non sufficiente in una o più materie in sede di scrutinio di giugno, in maniera tale da non pregiudicare, tuttavia, l'ammissione alla classe successiva. È obbligo degli studenti colmare le lacune evidenziate nelle discipline risultate insufficienti entro l'inizio dell'anno scolastico successivo, attraverso il superamento di appositi esami.

CREDITO SCOLASTICO

Il **credito scolastico** è un **punteggio** che si ottiene durante il secondo triennio della scuola secondaria di II grado e che dovrà essere sommato al punteggio ottenuto alle prove scritte e orali per determinare il voto finale dell'Esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado.

Nell'**attribuzione** del credito scolastico si tiene conto delle disposizioni vigenti per gli alunni regolarmente frequentanti il 5° anno; nei casi di abbreviazione del corso di studi per merito il credito è attribuito, per l'anno non frequentato, nella misura massima prevista dalle disposizioni vigenti.

Ai **candidati esterni** ammessi all'esame a seguito di esame preliminare e a coloro che hanno sostenuto esami di idoneità il Consiglio di Classe assegna il credito scolastico sulla base dei criteri stabiliti.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI CREDITI SCOLASTICI

ALUNNI INTERNI - classi 3[^], 4[^], 5[^]

Premesso che i docenti di **Religione Cattolica** partecipano a pieno titolo alle deliberazioni del consiglio di classe concernenti l'attribuzione del credito scolastico agli alunni che si avvalgono di tale insegnamento, esprimendosi in relazione all'interesse con il quale l'alunno ha seguito l'insegnamento e al profitto che ne ha tratto. Analogamente, partecipano a pieno titolo alle deliberazioni del consiglio di classe concernenti l'attribuzione del credito scolastico i docenti incaricati delle **attività didattiche e formative alternative all'insegnamento della Religione Cattolica**. Detti docenti si esprimono sull'interesse manifestato e sul profitto raggiunto limitatamente agli alunni che abbiano seguito tali attività. Il consiglio di classe tiene conto, altresì, degli elementi conoscitivi preventivamente forniti da eventuale personale esterno (docenti e/o esperti) di cui si avvale la scuola per le attività o gli insegnamenti che contribuiscono all'ampliamento e al potenziamento dell'offerta formativa.

Il credito scolastico è attribuito, come previsto dalla tabella A, allegata al D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62, tenendo conto, oltre che della media dei voti, anche dei seguenti elementi:

- Frequenza delle lezioni
- Partecipazione al dialogo educativo
- Partecipazione con interesse ed impegno a attività didattiche o ad attività integrative previste dal P.T.O.F
- Qualificate esperienze formative acquisite fuori dalla scuola.

Il **punteggio più alto** (1 punto in più) della fascia di competenza sarà attribuito nel caso di ammissione alla classe successiva nel **mese di giugno** se **non sono presenti sufficienze** attribuite con voto di consiglio e se **la parte decimale della media** dei voti è **uguale o superiore a 5**, oppure, nel caso di **parte decimale della media dei voti inferiore a 5**, se il Consiglio di Classe rileva la presenza di **almeno tre elementi positivi** riguardanti le seguenti voci:

- **assiduità nella frequenza scolastica** e/o interesse e impegno al dialogo educativo;
- **partecipazione attiva e responsabile** ad attività integrative e complementari in orario extracurricolare dal PTOF (ad esempio: orientamento, stage linguistico, attività sportiva, etc.);
- **partecipazione attiva e responsabile** agli Organi Collegiali scolastici;
- **valutazione** aziendale dell'esperienza **dell'Alternanza Scuola Lavoro** più che sufficiente (uguale o superiore a 7/10);
- proficua partecipazione a qualificate esperienze formative acquisite fuori dalla scuola.

Non sarà di preclusione l'attribuzione del punteggio più alto della fascia di competenza il caso in cui sia presente una sola sufficienza attribuita con voto di Consiglio, se ricorrono almeno quattro o più elementi positivi riguardanti le voci precedenti.

In sede d'integrazione del **giudizio finale**, in caso di esito positivo, sarà attribuito il punteggio minimo della banda di oscillazione agli alunni con giudizio sospeso in 2 o più discipline o ammessi alla classe successiva con sufficienze attribuite con voto di consiglio. Nel caso di sospensione del giudizio in una sola disciplina, in presenza di una votazione di piena sufficienza, il Consiglio di Classe può attenersi nell'assegnare il credito scolastico a quanto stabilito per i casi di ammissione alla classe successiva nel mese di giugno.

PARTECIPAZIONE PROFICUA AD ATTIVITÀ ESTERNE

È possibile integrare i crediti scolastici a seguito di **attività extrascolastiche** svolte in differenti ambiti (corsi di lingua, informatica, musica, attività sportive a livello semi-professionistico, etc.); in questo caso la validità dell'attestazione è stabilita dal Consiglio di Classe, che procede alla valutazione delle attività svolte in relazione agli obiettivi formativi ed educativi propri dell'indirizzo di studi.

ALUNNI INTERNI - classi 3[^], 4[^], 5[^]

La partecipazione proficua ad attività esterne è attribuita in presenza di **attestazione** proveniente dagli Enti, Associazioni, Istituzioni presso i quali il candidato ha realizzato l'esperienza, contenente una **sintetica descrizione dell'esperienza stessa**, nel caso di partecipazione a eventi o iniziative, inerenti l'indirizzo di studio o che abbiano un valore formativo legato alla crescita culturale degli studenti. L'attestazione deve essere consegnata, da parte degli studenti, entro e non oltre il **15 maggio** dell'anno scolastico in corso.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI CREDITI SCOLASTICI ALUNNI PROVENIENTI DA IeFP

In attesa di sviluppare efficaci forme di collaborazione per il riconoscimento dei crediti formativi tra l'Istituto e le altre Istituzioni formative, il **Collegio dei Docenti affida** alla Commissione valutazione titoli per il passaggio da IeFP a IP, ed eventualmente ai Consigli di Classe, in cui sono inseriti gli alunni in possesso di Qualifica o di Diploma di "Tecnico" conseguiti nei percorsi di IeFP, il **riconoscimento dei crediti scolastici** e stabilisce per la **classe terza e quarta** i seguenti criteri per l'assegnazione dello stesso.

Il credito scolastico da assegnare sarà calcolato secondo i parametri previsti dalla tabella A, allegata al D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62, dove M è rappresentato dal voto conseguito alla qualifica e al diploma di tecnico, espresso in decimi (ad esempio al voto di esami di qualifica di 65/centesimi corrisponde M = 6,5). Il punteggio più alto (1 punto in più) della fascia di competenza sarà attribuito nel caso in cui la parte decimale della media sia uguale o superiore a 5.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI CREDITI SCOLASTICI AI CANDIDATI ESTERNI

Ai candidati esterni il credito scolastico è attribuito dal Consiglio di classe davanti al quale sostengono **l'esame preliminare**, sulla base della documentazione del curriculum scolastico, dei risultati delle prove preliminari e delle esperienze professionali documentate. Le esperienze professionali sono valutate ai fini dell'attribuzione del credito scolastico se opportunamente documentate e solo se coerenti con il tipo di corso cui si riferisce l'esame.

Negli esami preliminari il **punteggio più alto** (1 punto in più) della fascia di competenza sarà attribuito in presenza di

- **parte decimale della media** dei voti ottenuti nella prove **uguale o superiore a 5**;

oppure nel caso di voto inferiore a 0,5 se è soddisfatto uno dei due criteri seguenti:

- esperienze professionali opportunamente documentate e ritenute coerenti con il tipo di corso cui si riferisce l'esame;
- valutazione dell'esperienza dell'Alternanza Scuola Lavoro più che sufficiente (uguale o superiore a 7/10).

CRITERI DI AMMISSIONE DEGLI STUDENTI ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME

L'importanza dei criteri di valutazione per l'ammissione alla classe successiva e – soprattutto - all'Esame di Stato, è determinata dalla necessità di avere trasparenza nel processo e uniformità di comportamento in sede di scrutinio finale tra i diversi Consigli di classe, oltre che dall'utilità degli stessi nel rendere più snello il procedimento di valutazione nei casi dubbi, che potrebbero determinare lo stallo delle decisioni consiliari.

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E/O ALL'ESAME DI STATO

Sarà ammesso alla classe successiva e/o all'Esame di Stato l'alunno che:

- abbia frequentato la classe per almeno $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale personalizzato di lezione;
- consegua nello scrutinio finale una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi (art. 6, comma 1, D.P.R. 22/6/2009, n. 122).

Nel giudizio di ammissione saranno presi in considerazione anche:

- la partecipazione attiva e responsabile alle attività curriculari ed extracurriculari, a corsi di ampliamento dell'offerta formativa coerenti con l'indirizzo di studi e che di realizzare significativi progressi nell'apprendimento rispetto alla situazione di partenza;
- l'interesse mostrato e la frequenza regolare del corso di studi;
- i risultati conseguiti nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola lavoro, tenendo in considerazione anche delle attività di valutazione in itinere del tutor esterno;
- la correttezza del comportamento nei rapporti con i docenti e con i compagni nel rispetto delle regole della Comunità Scolastica.

I criteri esposti terranno conto della peculiarità di ciascun alunno e del contesto della classe di appartenenza.

SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO E DEBITO FORMATIVO

Qualora l'alunno non raggiunga la sufficienza in una o più discipline, e le insufficienze siano tali da non determinare significative carenze nella preparazione complessiva, il Consiglio di Classe, procede alla valutazione della possibilità dell'alunno di raggiungere i risultati di apprendimento delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico, mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di apposite attività di recupero.

Ritenendo la situazione recuperabile il Consiglio di Classe procede alla **SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO** (ex OM 92/2007) e all'individuazione della/e disciplina/e nella/e quale/i l'alunno dovrà frequentare corsi di recupero estivi o dovrà raggiungere autonomamente i risultati di apprendimento fissati dai docenti.

Il Consiglio di Classe valuta la recuperabilità della situazione dell'allievo tenendo conto:

- del **numero di materie insufficienti**, che non deve essere generalmente superiore a tre, non limitando comunque l'autonomia del Consiglio che può decidere per il bene dello studente, caso per caso, se sia utile e formativo ripetere l'anno scolastico;
- dei **risultati del primo quadrimestre** e delle prove di verifica somministrate al termine delle attività di recupero svolte dopo gli esiti negativi del primo quadrimestre;
- della **possibilità dell'alunno di raggiungere i risultati di apprendimento** delle discipline interessate, entro il termine dell'anno scolastico;
- **dell'assenza di gravi carenze reiterate** negli anni negli anni scolastici precedenti.

Sono tenuti in considerazione quali elementi positivi che concorrono alla valutazione favorevole del profitto dell'alunno in sede di scrutinio finale:

- la frequenza assidua e la partecipazione attiva alla vita della scuola;
- il carattere occasionale delle insufficienze che non devono essere il frutto di gravi carenze complessive di impegno;
- il fatto che le valutazioni insufficienti non conseguano a un deliberato abbandono o rifiuto a impegnarsi in una o più discipline, rifiuto non occasionale e continuato nel corso del quadrimestre.

Saranno tenuti nella debita considerazione anche:

- eventuali motivi di salute o di consistente disagio psicologico che hanno influito sul rendimento scolastico,
- carenze nelle materie di indirizzo per gli studenti che provengono da altro percorso di studio, in considerazione delle disposizioni sul diritto all'istruzione e sulla necessità di facilitare i passaggi tra i diversi tipi e indirizzi di studio (art. 4 c.6 DPR 275/99).

Il Consiglio valuta, caso per caso, la possibilità dell'alunno di seguire proficuamente il percorso di studi dell'anno scolastico successivo sulla base delle sue attitudini a organizzare il proprio studio in maniera autonoma ma coerente con le linee di programmazione indicate dai docenti **e i risultati di apprendimenti previsti**.

In caso di valutazione positiva degli aspetti sopra enunciati e se considera recuperabile la situazione dell'allievo, il Consiglio di Classe procede alla **SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO** e individua le discipline nelle quali egli dovrà frequentare i corsi di recupero estivi e dovrà raggiungere i risultati di apprendimento fissati dai docenti.

NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E/O ALL'ESAME DI STATO

Non si ammette alla classe successiva e all'esame di Stato l'alunno che:

- presenti un **quadro complessivo gravemente insufficiente**, con particolare riferimento alle **materie caratterizzanti il corso di studi**, che non consenta al Consiglio di Classe di individuare le premesse per un recupero, nei mesi estivi, al fine di un inserimento costruttivo dello studente nell'attività scolastica dell'anno successivo, neanche a seguito di adattamenti del Piano Formativo Individuale, previsto solo per le classi dei nuovi professionali;
- **abbia evidenziato** nel corso degli studi **uno scarso impegno e una partecipazione** discontinua alle attività didattiche curriculari ed extracurriculari, non producendo progressi significativi nell'apprendimento e manifestando capacità inadeguate a organizzare il proprio lavoro in modo autonomo;

- **abbia seguito infruttuosamente attività di recupero** in orario curriculare o extracurriculare, organizzati dalla scuola per colmare lacune conoscitive reiterate;
- **non abbia maturato un metodo di studio adeguato**, anche a causa della frequenza non assidua, e pertanto non sia riuscito ad acquisire i contenuti disciplinari e **i risultati di apprendimenti fondamentali** per affrontare gli esami di Stato;
- **abbia riportato una valutazione della condotta inferiore a 6/10** (Legge n. 169/2008 e D.M. n. 5/2009), salvo successive modifiche nel frattempo intervenute.

Nel caso di non ammissione all'esame di Stato il Consiglio di Classe potrà anche tener conto delle capacità critiche ed espressive dell'alunno e del fatto che gli sforzi compiuti per colmare eventuali carenze siano risultati insufficienti a raggiungere una preparazione idonea a sostenere l'esame.

Le condizioni di non ammissione alla Classe successiva o all'esame di Stato saranno prese in considerazione dal Consiglio di Classe **anche singolarmente**.

L'ammissione all'esame di Stato conclusivo del 2^a ciclo potrà essere deliberata (come previsto dall'art. 13, comma 2 lettera d del D. Lgs. 62/2017) dal Consiglio di Classe anche **nel caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina**, purché non siano state effettuate nella materia insufficiente un numero tale di assenze tale da aver pregiudicato la possibilità di recupero.

ESAME DI STATO AS 2018-2019

Il D. Lgs. 13 aprile 2017, n.62 recante *“Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107 ”* **ha apportato significative innovazioni alla struttura e all'organizzazione dell'esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado**. Le relative disposizioni, contenute nel Capo III (artt.12-21), sono entrate in vigore dall'1 settembre 2018, come previsto dall'art. 26, comma 1, dello stesso decreto legislativo.

- Tuttavia, il decreto-legge 25 luglio 2018, n.91, recante *“Proroga di termini previsti da disposizioni legislative”*, convertito nella legge 21 settembre 2018, n.108, ha previsto all'art. 6, commi 3-*septies* e 3-*octies*, il **differimento all'1 settembre 2019** dell'entrata in vigore dell'art. 13, comma 2, lettere b) e c), del d.lgs. n.62/2017, riguardanti i seguenti requisiti di accesso all'esame di Stato per i candidati interni:
- la **partecipazione**, durante l'ultimo anno di corso, **alle prove a carattere nazionale predisposte dall'INVALSI**, volte a verificare i livelli di apprendimento in italiano, matematica e inglese;
- lo **svolgimento delle attività di alternanza scuola lavoro**, secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso.

Restano immutati gli altri requisiti di ammissione all'esame dei candidati interni previsti dall'art. 13, comma 2, lettere a) e d) del d.lgs. n.62/2017:

- **l'obbligo di frequenza per almeno tre quarti del monte ore** annuale personalizzato, fatte salve le deroghe per i casi eccezionali già previste dall'art.14, comma 7, del D.P.R. n. 122/2009;
- il **conseguimento di una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo discipline e di un voto di comportamento non inferiore a sei decimi**, fatta salva la

possibilità per il consiglio di classe di deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame per gli studenti che riportino una votazione inferiore a sei decimi in una sola disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto.

Il nuovo esame di Stato prevede non più tre prove scritte, ma solo due e il colloquio, una diversa attribuzione dei crediti scolastici e dei punteggi alle prove, la definizione delle griglie di valutazione delle prove a carattere nazionale.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa dell'Istituto viene ampliata da una serie di progetti su tematiche ritenute di particolare interesse sia per gli aspetti puramente formativi che per quelli educativi.

ACCOGLIENZA STRANIERI

L'istituto accompagna il percorso scolastico degli alunni stranieri Neo-Arrivati in Italia (di seguito NAI) avvalendosi di un docente referente e, laddove necessario, attivando piani didattici personalizzati. Secondo la normativa vigente, l'Istituto organizza per tali studenti un orientamento personalizzato e ne favorisce l'inserimento nella Comunità Scolastica, contrasta l'abbandono e l'insuccesso scolastico e sostiene l'apprendimento sia dell'italiano di base e sia della lingua per lo studio, valorizzando l'educazione interculturale.

SPORTELLO DI ASCOLTO PSICOLOGICO

Da anni è attivo nell'Istituto lo Sportello di ascolto psicologico per offrire agli studenti una situazione di ascolto neutrale e riservata per problemi psicologici e relazionali sia connessi con il processo evolutivo adolescenziale, sia legati a problematiche di maggior rilievo clinico. Il servizio è correlato al progetto di ricerca-intervento "[Whatsapp e oltre. In ascolto della generazione digit@le, dalla multimedialità alla relazionalità \(emotiva\)](#)" organizzato da ASAG–Alta Scuola di Psicologia "Agostino Gemelli" dell'Università Cattolica in collaborazione con ATS Milano.

Un giorno della settimana per ciascuna sede uno psicologo è disponibile per colloqui con gli studenti, su loro specifica richiesta.

IL QUOTIDIANO IN CLASSE

Il progetto "[Il Quotidiano in Classe](#)" parte da un solido punto di riferimento, "*fare dei giovani di oggi, i cittadini liberi di domani*", che è una delle mission dell'Osservatorio Permanente Giovani-Editori. Con tale progetto si vogliono aiutare i giovani ad acquisire una maggiore padronanza della propria testa. Ogni anno alcuni dei più autorevoli quotidiani italiani: il Corriere della Sera, il Giorno e il Sole 24 Ore giungono nelle classi. Il progetto prevede delle **lezioni in classe**: una volta alla settimana, sotto la guida del docente, in cui i diversi quotidiani vengono messi a confronto nel corso di una vera e propria lezione di educazione civica, realizzata day by day, così da aggiungere un ulteriore tassello alla costruzione di una propria opinione e soprattutto allo sviluppo dello spirito critico dei giovani. La finalità è quella di avvicinare gli studenti alla lettura e all'analisi di un testo solo apparentemente facile, come quello giornalistico, e di fornire loro una conoscenza non superficiale degli avvenimenti attuali, insieme alla competenza di analisi e intervento sulla realtà del territorio.

A CACCIA DI BUFALÉ

Il progetto "[A caccia di bufale](#)" nasce dalla consapevolezza che nella nuova società dell'informazione digitale non siamo più semplicemente fruitori, ma anche fonti dell'informazione che circola in Rete. Possiamo creare, rilanciare, condividere. Ed è proprio in virtù di questo duplice ruolo che diventa fondamentale saper utilizzare nel modo giusto un alleato imprescindibile: il motore di ricerca, strumento chiave per analizzare e valutare la verità (o verosimiglianza) di una notizia. Le classi che vi aderiscono utilizzano materiali didattici e spunti informativi/formativi legati al tema delle fake news e della cittadinanza digitale.

STAGE LINGUISTICO ALL'ESTERO

La definizione "Stage Linguistico" è ormai entrata nell'uso comune, anche se sarebbe più appropriato chiamare questi periodi di studio all'estero, "mini-soggiorno linguistico". Infatti si tratta di veri e propri soggiorni in una località straniera della durata di una settimana (6 o 7 notti), che si possono svolgere durante l'anno scolastico con le seguenti modalità:

- sistemazione degli studenti in famiglia oppure in residenza/hotel;
- lezioni mattutine di lingua presso il College prescelto;
- attività pomeridiane e serali studiate su misura per ciascun tipo di Istituto.

Il progetto linguistico pensato per l'Istituto potrebbe essere definito del tipo 'LANGUAGE FOR WORK PROJECT' in quanto ciò che viene offerta non è solo la possibilità di approfondire lo studio della lingua straniera studiata a scuola ma, anche, di utilizzarla come strumento di comunicazione in un contesto che sia quello più vicino e specifico a quello dell'indirizzo di studio. Incontri con figure professionali del luogo, possibilità di visionare i loro lavori, discussioni, workshops, tour guidati in gallerie d'arte e musei, oltre alle consuete visite ai luoghi di interesse storico/artistici classici, sono alcuni esempi delle attività che gli studenti potranno svolgere.

Lo Stage è proposto a tutti gli studenti delle classi terze, quarte e quinte, con un tetto massimo di 50 partecipanti. I corsi all'interno del College che viene individuato di anno in anno saranno organizzati tra classi parallele nelle quali gli studenti hanno la stessa competenza linguistica.

I costi sono a totale carico delle famiglie dei partecipanti.

SCUOLA PER LA VITA

Il progetto svolto in collaborazione con [Euridit](#) prevede un sostegno agli studenti a rischio di dispersione scolastica nelle materie di studio in cui hanno difficoltà, la conoscenza del territorio da realizzare tramite fotografie del quartiere, in collaborazione con le studentesse volontarie dell'università Bicocca, cattedra di Pedagogia Interculturale, e uno sportello di ascolto con volontari esperti. Si tratta di un progetto di contrasto all'abbandono scolastico. I Consigli di Classe individuano gli studenti a cui fornire il supporto che vengono inseriti nel gruppo di progetto.

EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ E CONTRASTO ALLE DIPENDENZE

Ogni anno sono svolte iniziative, in collaborazione con la [Polizia Locale](#), con la Polizia di Stato, con l'ordine degli avvocati e altri enti, di educazione alla legalità indirizzate in particolare agli studenti del biennio. Tali iniziative sono svolte attraverso l'intervento di esperti su tematiche individuate quali ad esempio: i pericoli del web, bullismo e cyberbullismo, contrasto alle dipendenze da alcool e fumo, contrasto alle ludopatie.

In merito al bullismo e cyber bullismo (B/C) sarà necessario provvedere ad una integrazione del regolamento di istituto, con una apposita sezione dedicata. Si procederà inoltre alla definizione di una policy d'Istituto -che individui strumenti per il riconoscimento e procedure di intervento contro il B/C- e ad una integrazione del Patto di Corresponsabilità.

A tale scopo si renderà necessaria la formazione di una Commissione composta da 2/3 docenti, che comprenda la referente per il B/C e altri docenti impegnati nell'inclusione, nell'integrazione e nell'educazione all'affettività.

PARI OPPORTUNITÀ

L'Istituto persegue lo scopo di applicare principi di parità e di pari opportunità attraverso una molteplicità di azioni, nell'intento di contrastare la discriminazione, prevenire forme di diseguaglianza socio-culturali e territoriali, sostenere la multiculturalità, la crescita dei livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti.

CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO

Nel 2017 è stato costituito il **Centro Sportivo Scolastico** (di seguito CSS) presso l'Istituto Marelli - Dudovich. Il CSS è una struttura organizzata all'interno della scuola finalizzata alla promozione e all'organizzazione dell'attività sportiva scolastica e dei valori a essa connessi. Compito principale del CSS è quello di programmare e organizzare iniziative e attività coerenti con le finalità e gli obiettivi del progetto nazionale Campionati Studenteschi, in funzione della propria realtà e delle proprie risorse, con il coinvolgimento di tutte le componenti della scuola.

SENSIBILIZZAZIONE ALLA DONAZIONE DI SANGUE

Il progetto scuole di Avis Milano nasce dall'esigenza di diffondere tra i giovani, attraverso la scuola, il valore della solidarietà e la cultura del dono, con particolare attenzione nei riguardi della donazione di sangue, in base a quanto stabilito nel Protocollo d'intesa tra MIUR ed Avis. Con tale progetto si promuove il Volontariato in quanto esperienza che contribuisce alla formazione della persona e alla crescita umana, civile e culturale, si intende rendere i ragazzi consapevoli che il sangue non si produce, si può solo donare e che il diritto alla vita, grazie ad una trasfusione, deve essere garantito a tutti, inoltre ha come finalità avvicinare e sensibilizzare le nuove generazioni al nobile gesto della donazione di sangue in forma volontaria, anonima, gratuita, responsabile e periodica, in modo tale che questo bene prezioso sia sempre disponibile nelle strutture sanitarie e informare gli studenti sui corretti stili di vita e fornire loro un regolare controllo della propria salute.

ALTRI PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Oltre ai progetti che riguardano tutto l'Istituto, ogni indirizzo, in base alle esigenze e alle opportunità emerse, sviluppa progetti dedicati. A tali progetti aderiscono di norma solo alcune classi. Poi in corso dell'anno è possibile, previa approvazione degli organi collegiali, aderire a progetti che via via si presentano. Di seguito sono presentati **alcuni dei progetti** previsti per l'anno scolastico 2018/19.

DIRITTO AL LAVORO

Il progetto, svolto in collaborazione con la [Fondazione Roberto Franceschi Onlus](#), intende fornire ai giovani informazioni e strumenti culturali per orientarsi consapevolmente nelle scelte future, sia lavorative che sociali in generale ed è rivolto alla classe 3E. Il [percorso attitudini](#) vuole diffondere

capacità di autoanalisi attitudinali, allo scopo di incrementare la coerenza e la consapevolezza di alcuni tratti di personalità individuali e le scelte di percorsi di studio e/o lavoro.

LA TV DELLE BUONE PRATICHE

La TV delle buone pratiche 4.0 è un progetto didattico-documentale rivolto ad alcune classi dell'indirizzo produzioni audiovisive, che intende promuovere le iniziative culturali, sociali, sportive delle associazioni e delle scuole presenti sul territorio nel quale è inserito l'istituto, allo scopo di dare visibilità a quanto di positivo è realizzato con esse. Il progetto prevede periodi di apprendimento formale e di attività svolte in regime di alternanza scuola-lavoro, creando a tal fine la convergenza tra le conoscenze e competenze tecniche acquisite nello scenario della produzione cine-televisiva con l'ambito del giornalismo video, apprendendo le procedure di raccolta delle informazioni, conseguente scrittura e successiva realizzazione di servizi video giornalistici.

Il progetto si integra perfettamente con il percorso di studi che ha come scopo la formazione di un nuovo professionista: il *videografo*, sorta di "tuttologo colto" in grado di raccontare storie con immagini in movimento. Gli studenti, alla fine del percorso, sanno scrivere soggetti, strutturare sceneggiature, organizzare le riprese, trattare le immagini prodotte con la post produzione. Conoscono inoltre le procedure per la distribuzione del prodotto video attraverso i canali broadcast e web.

GIOCARE PER NON GIOCARE

Il progetto nasce come azione di contrasto alle ludopatie e per sensibilizzare i giovani a una maggiore consapevolezza dei problemi connessi al gioco d'azzardo. Partendo dai racconti scritti degli studenti si intende realizzare un fumetto digitale interattivo che intenda promuovere il gioco come bisogno di autoespressione o della volontà di porsi nuove sfide, sostituendosi alla visione del gioco come mera attività di lucro.

BENESSERE SENZA SPRECO

Il progetto, svolto in collaborazione con la COOP, intende analizzare la filiera e il ciclo di vita di alcuni prodotti in relazione al loro impatto ambientale per verificare se l'indice di benessere può coincidere con un minor spreco di risorse e di produzione di rifiuti.

MILANOSIFASTORIA

[Milanosifastoria](#) è un progetto promosso dal Comune di Milano e iniziato nel 2014 per il rilancio della cultura e della formazione storica nell'area milanese. Giunto alla sua V edizione, il tema scelto quest'anno è quello della migrazione: "*Milano città aperta e plurale – trasformazioni sociali e urbane*". Alcune classi dell'indirizzo tessile sartoriale partecipano a iniziative previste nell'ambito di tale progetto proponendo una sfilata di abiti realizzati dalle studentesse con tessuti del Burkina Faso e di altre nazioni.

STREET FASHION

Il progetto è rivolto agli studenti del triennio e propone un corso visivo e creativo con l'utilizzo della fotografia per sviluppare una maggiore sensibilità ai tessuti, ai colori alle luce e alle ombre. Al termine della realizzazione e della scelta delle foto si svolge una mostra fotografica.

STORIA DEL COSTUME E DELLA MODA

Il progetto, svolto in orario extracurricolare, intende fornire solidi riferimenti di carattere estetico, iconografico, cronologico e culturale, per far acquisire alle studentesse e agli studenti dell'indirizzo Industria e artigianato per il *Made in Italy* e Produzioni tessili sartoriali, una maggiore consapevolezza

del manifestarsi dei fenomeni moda. Inquadra il fenomeno moda come espressione del comportamento umano nella società, in parallelo con altri eventi storici, politici, economici e artistici, trattati in altre discipline, ampliando la visuale su dettagli e particolari che caratterizzano le fogge del vestire; individuando i rapporti tra le varie manifestazioni del costume e l'evoluzione del pensiero umano e affinando al contempo la qualità dei contenuti nella progettazione moda contemporanea.

WOOL4MARK COMPANY

[Wool4School](#) è un programma d'istruzione che propone annualmente un concorso per le scuole superiori di secondo grado. La competizione, alla quale aderiscono alcune classi dell'indirizzo Industria e artigianato per il *Made in Italy* e Produzioni tessili sartoriali, si basa sull'ideazione di un outfit, che enfatizzi le possibilità e la versatilità della lana Merino. L'obiettivo del progetto è di educare la nuova generazione di designer a sfruttare al meglio i benefici della lana e dei tessuti ottenuti con essa.

MILANO CITTA' METROPOLITANA

Il progetto intitolato **CMM: COSA MIMETTO?** prevede la partecipazione a un concorso a premi indetto dalla Città Metropolitana di Milano per la realizzazione delle nuove divise destinate al personale ausiliario dell'Ente (commessi, autisti, guardie giurate, tecnici audio/video e addetti alle portinerie delle varie sedi istituzionali).

INTRECCI IN CANTIERE

Quinta edizione del Concorso internazionale **INTRECCINCANTIERE**, promosso dall'azienda tessile *Manifattura di Domodossola* rivolto ad allievi di corsi di design e scuole d'arte. Realizzato in collaborazione con il Network *Lineapelleed* il *Gruppo Banco Popolare*, il premio è finalizzato a far emergere personalità di talento e futuri protagonisti del *Made in Italy*. Partecipano due classi quarte dell'indirizzo *Made in Italy* e Produzioni tessili sartoriali.

LA MODA SIAMO NOI

Progetto che prevede la partecipazione di collaborazioni esterne che svilupperanno un percorso di consapevolezza nelle scelte legate al consumo di abiti. La prima parte individua bisogni e desideri personali e ha come finalità l'esposizione durante la manifestazione Book City degli elaborati prodotti dagli studenti: la sezione Audiovideo ha realizzato una serie d'interviste filmate, la sezione Moda ha creato testi e disegni sul tema. La seconda parte sviluppa i concetti di costumizzazione e personalizzazione del prodotto moda, con esempi di "design inclusivo" e ha come finalità l'esposizione di elaborati durante la manifestazione Fuorisalone 2019.

COMMON CREATIVE SHARING 2018

L'Istituto partecipa al concorso [comON Creativity Sharing 2018](#) indetto da Unindustria Servizi Srl di Como per dare evidenza e risalto alla creatività degli studenti e promuovere i tessuti del territorio, messi a disposizione da alcune industrie tessili, che si dedicano a ricerca e innovazione nel campo della moda. Il progetto prevede la produzione di mood di tendenza, bozzetti di outfit e la realizzazione di capi aderenti al tema indicato. Il tema prescelto nell'anno 2018 s'intitola: "THE NEW ECO" e riguarda la tendenza a sensibilità e attenzione alla sostenibilità ambientale nei prodotti industriali del *Made in Italy*.

FASHION GRADUATE ITALIA

L'Istituto ha partecipato alle ultime due edizioni di questa manifestazione di quattro giorni, promossa da Regione Lombardia, per assistere a sfilate, workshop e dibattiti con giornalisti, esperti e operatori del settore. Le studentesse dell'indirizzo Made in Italy si sono distinte nel concorso **CONTEST**, posizionandosi al **secondo posto per l'anno 2017** e al **primo posto per l'anno 2018**, come miglior portfolio professionale.

Le alunne dell'indirizzo Made in Italy partecipano ogni anno, inoltre, alla Gara Nazionale degli Istituti Professionali Statali specializzati nella Moda.

ULTERIORI ATTIVITÀ CURRICOLARI ED EXTRACURRICOLARI

Per favorire il successo scolastico e professionale, l'Istituto prevede ulteriori iniziative, tra le quali:

- Visite aziendali e a fiere di settore,
- Interventi durante le ore curricolari d'informazione e formazione,
- Interventi/uscite culturali su percorsi di natura storica, artistica e di natura ambientale,
- Partecipazione a spettacoli teatrali e cinematografici,
- Visite didattiche presso archivi, musei e istituzioni esterne
- Allestimento di eventi organizzati prevalentemente dal settore Moda in collaborazione con l'indirizzo Audiovideo (sfilate, partecipazione alla manifestazione Weekend Donna, progetti in collaborazione con la COOP Lombardia, esposizione di lavori, etc.).

Il nostro Istituto non ignora la validità didattica e educativa dei viaggi d'istruzione in Italia e all'estero, occasioni preziose per approfondire le conoscenze storiche geografiche e culturali. I progetti di viaggi d'istruzione sono curricolari e vengono programmati dai Consigli di classe e d'Istituto.

L'ORGANICO DELL'AUTONOMIA

L'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali, è uno strumento ineludibile per garantire l'attuazione del curricolo dell'Istituto, anche grazie all'utilizzo delle quote di autonomia e degli spazi di flessibilità; ciò consente, altresì, di cominciare a superare progressivamente la "tradizionale" divaricazione tra organico di "diritto" e organico di "fatto" che ha caratterizzato in questi anni la gestione del personale docente. L'Istituto nell'anno scolastico 2016/17 era sottodimensionato, ma attraverso un rinnovato impegno di tutta la Comunità Scolastica, nell'anno scolastico 2016/17 ha superato il limite dei 600 iscritti e tale tendenza è stata confermata anche per gli anni scolastici successivi. Si provvederà ad aggiornare successivamente le necessità dell'Istituto in termini di organico del personale, di attrezzature e materiali.

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

INTRODUZIONE

La formazione costituisce un elemento fondamentale per lo sviluppo della professionalità dei docenti e del personale ATA ai fini della miglior definizione dei differenti ruoli professionali nella scuola dell'autonomia. Essa si pone come strumento per condividere pratiche educativo-didattiche, migliorare il contesto organizzativo e gestionale, fornire strumenti culturali e scientifici, sostenere la sperimentazione e l'innovazione didattica e metodologica. Ai sensi della legge 107/2015, inoltre, essa è "*obbligatoria, strutturale e permanente*". Verrà attuata nel caso in cui siano reperite le necessarie

risorse economiche e prevede azioni di formazione prioritarie che si ritengono utili e funzionali ai bisogni dell'Istituto, che si elencano suddivise per tematiche. Tali attività di formazione potranno essere svolte anche in rete con altre Istituzioni Scolastiche.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO SULLA SICUREZZA

Nei confronti dei Docenti e del Personale ATA che non risultano formati in materia di sicurezza nel rispetto delle normative (art. 37 D.Lgs. 81/08), il Dirigente scolastico, in qualità di datore di lavoro, come disposto dall'Accordo Stato – Regioni 25 luglio, è tenuto a promuovere la partecipazione ai Corsi di Formazione nel rispetto delle modalità di cui all'Accordo Stato – Regioni del 21 dicembre 2011 (Accordo ex art. 37 del D. Lgs. 81/08).

Si prevede dunque di effettuare le seguenti iniziative di formazione:

- **1° Modulo di 4 ore** – Formazione Generale (in cui saranno trattati i contenuti di cui al Punto 4 dell'Accordo Stato-Regioni 21.12.2011) per il personale privo di formazione generale;
- **2° Modulo di 8 ore** – Formazione Specifica (in cui saranno trattati i contenuti di cui al Punto 4 dell'Accordo 21.12.2011), per complessive n. 12 (4+8) ore per il personale privo di formazione;
- **Modulo Aggiornamento** (in cui saranno trattati i contenuti di cui al Punto 9 dell'Accordo 21.12.2011), per complessive n. 6 ore per il personale che ne ha la necessità.

Saranno inoltre effettuati i corsi per formare altro personale come Addetti Antincendio (12 ore) e Addetti a Primo Soccorso (12 ore) e garantire l'aggiornamento triennale delle figure già formate.

FORMAZIONE DEI DOCENTI

Gli obiettivi formativi riguardano prioritariamente l'attuazione degli obblighi contrattuali (formazione in ingresso, riconversione personale docente), il supporto ai processi di innovazione, la realizzazione di iniziative previste da specifiche norme di legge e il potenziamento dell'offerta formativa.

Sulla base dei punti di forza e di debolezza emersi dal RAV e delle aree di processo individuate nel PdM, il Collegio dei Docenti ritiene prioritario incentrare l'attività di aggiornamento dei docenti negli ambiti di seguito indicati. Altre iniziative di aggiornamento potranno essere previste a seguito del monitoraggio delle competenze possedute dai docenti.

INCLUSIONE E DIFFERENZIAMENTO

L'inserimento efficace degli studenti con **BES** (Bisogni Educativi Speciali) all'interno delle classi e il cambiamento del loro modo di vivere l'esperienza scolastica è strettamente correlato alla capacità dell'Istituto e, in particolare dei Consigli di Classe e dei singoli docenti, di promuovere e sostenere nuove modalità di progettazione curricolare e di inclusione, con un approccio metodologico alla didattica volto a favorire l'apprendimento degli studenti tali da tenere in considerazione le competenze cognitive di ciascun allievo. È opportuno pertanto informare efficacemente tutti i docenti relativamente all'accoglienza e alle strategie didattiche da utilizzare per gli studenti con BES, al fine di rendere più efficace il loro inserimento e il loro rendimento nella realtà scolastica, realizzando un'attività di condivisione e confronto di materiali per la progettazione. Tali incontri potranno essere realizzati da personale interno e avranno i seguenti contenuti:

- normativa vigente e sua applicazione in modo corretto e coerente;
- diffusione delle buone pratiche già presenti nell'Istituto;
- come costruire un'efficace relazione educativa scuola - famiglia;
- come valorizzare l'allievo con BES e il suo ruolo all'interno della classe;
- come condividere il progetto di vita e collaborare con le famiglie.

REVISIONE DEI CURRICOLI

La riforma dell'Istruzione Professionale in atto prevede la progettazione di percorsi didattici funzionali al perseguimento di traguardi di competenze, attraverso lo sviluppo delle Unità Didattiche di Apprendimento (di seguito UDA). Ciò significa capovolgere l'usuale azione didattica che ha sempre avuto come punto di partenza i contenuti disciplinari e le abilità/conoscenze ad essi sottese. I saperi codificati ed i contenuti tradizionali devono, al contrario, diventare oggetti a partire dai quali lo studente costruisce le proprie competenze. La competenza, intesa come mobilitazione di varie risorse per far fronte ad una situazione reale, prevede per sua natura l'apporto di discipline diverse. È, dunque, indispensabile avviare dei percorsi di formazione dedicati per la progettazione e la valutazione delle competenze, che consentano ai docenti di acquisire competenze in merito alla possibilità di utilizzare le quote di flessibilità previste.

ALTRE TEMATICHE

Altre tematiche per le quali prevedere attività di formazione sono le seguenti:

- attività concernenti la prevenzione dell'insuccesso scolastico e i fenomeni di dispersione;
- tematiche riguardanti le competenze chiave di cittadinanza e percorsi sulle dipendenze, bullismo e cyberbullismo;
- attività riguardante incarichi svolti nell'Istituzione Scolastica.

FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Il personale amministrativo è tenuto alla conoscenza e comprensione dei dispositivi normativi per poter svolgere il proprio lavoro in autonomia operativa. Deve, quindi, conoscere e comprendere le norme, tenendosi informato, e saperle applicare in piena autonomia in un costante confronto con la DSGA, la DS e le altre figure dell'Istituto.

Negli ultimi anni è radicalmente cambiata la normativa sulla privacy e sull'accesso agli atti, conseguentemente la gestione di ogni singolo documento nella Scuola è di per sé una procedura normativamente disciplinata. Inoltre le novità legislative impongono alle pubbliche amministrazioni la

dematerializzazione degli atti, nella prospettiva di migliorare i servizi, la trasparenza amministrativa, il contenimento dei costi. Ciò implica un processo di formazione e aggiornamento di tutto il personale amministrativo per favorire la piena attuazione e la più efficiente riorganizzazione delle procedure attuate nella scuola, visto poi che qualunque attività si svolge con l'ausilio di computer e siti informatici, occorre un'assoluta padronanza di tali strumenti.

La **formazione del personale amministrativo** dovrà riguardare:

- gli obiettivi, gli strumenti e le funzioni dell'autonomia scolastica,
- utilizzo dei principali strumenti informatici,
- utilizzo e inserimento dei materiali nel sito dell'Istituto,
- i contratti, le procedure amministrativo-contabili e i controlli,
- la gestione dei procedimenti amministrativi,
- la gestione delle relazioni interne ed esterne.

La **formazione del personale tecnico** dovrà riguardare:

- utilizzo dei principali strumenti informatici;
- utilizzo della strumentazione in uso nei laboratori.

La **formazione dei collaboratori scolastici** dovrà riguardare:

- gli obiettivi, gli strumenti e le funzioni dell'autonomia scolastica;
- l'accoglienza, la vigilanza e l'assistenza agli alunni con disabilità.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO È ATTUALMENTE IN FASE DI REVISIONE SI FORNISCONO ALCUNE LINEE DI INDIRIZZO

In relazione all'attuazione della legge 107/2015, l'“*Atto di indirizzo riguardante la definizione e la predisposizione del PTOF*” da parte del Dirigente Scolastico emesso nell'anno 2015, le risultanze del processo di autovalutazione di istituto (RAV) e le conseguenti priorità, obiettivi di processo, sui quali è stata fondata l'analisi per l'elaborazione del Piano di Miglioramento, sono state individuate le seguenti direttrici di azione:

- Dare un forte impulso verso una piena attuazione all'autonomia scolastica sia attraverso una riformulazione dei curricula, realizzando efficaci azioni di flessibilità, sia dal punto di vista organizzativo;
- Introdurre e potenziare innovazioni nelle metodologie didattiche (in particolare la didattica laboratoriale e la didattica digitale), che tengano conto della descrizione e del raggiungimento di competenze e della loro relativa valutazione, elaborate e condivise in modo sistemico dai Dipartimenti e dal Collegio dei Docenti al fine di innalzare i livelli di istruzione e delle competenze con particolare riferimento alle competenze professionali;
- Contrastare le disuguaglianze al fine di favorire l'accoglienza e l'integrazione attraverso l'educazione ad una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica, che rafforzi negli studenti il rispetto di se stessi e degli altri, la conoscenza critica e approfondita della realtà socio-politica contemporanea, il rispetto dell'ambiente, il senso di appartenenza alla comunità, favorendo la relazione tra pari e l'accettazione delle diversità;
- Prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica anche attraverso attività che portano l'Istituto ad aperture pomeridiane e al coinvolgimento di enti presenti sul territorio;
- Garantire l'esercizio del diritto degli studenti al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità, con particolare attenzione agli alunni BES.
- Potenziare le attività di alternanza scuola-lavoro anche attraverso una migliore impostazione progettuale e valutativa delle azioni come esperienze di orientamento del sé, sia nella prospettiva della scelta universitaria, sia in quella della formazione all'etica e alla cultura del lavoro, anche in una dimensione internazionale;
- Favorire attività di potenziamento della padronanza della lingua inglese negli ambiti disciplinari mediante l'attivazione di moduli CLIL (*Content language integrated learning*);
- Organizzare e favorire la partecipazione dei docenti e del personale tutto a corsi di formazione/aggiornamento.
- Dare impulso alla piena attuazione del PNSD.

All'interno di un processo di apprendimento che copre l'intero arco della vita, l'offerta formativa dell'Istituto, inserendosi in una significativa fase della crescita degli studenti, come quella adolescenziale, ricca di trasformazioni e carica di problematicità, apporta il proprio contributo al sereno sviluppo e al miglioramento della loro competenze, rafforzando la padronanza degli alfabeti di base, dei linguaggi visivi, dei sistemi simbolici, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze e abilità che consentano agli studenti di stare al passo con il progresso culturale e Tecnologico, preparandosi ad affrontare con gli strumenti necessari gli studi universitari e le richieste del mondo sociale e del lavoro.

PRIORITÀ

Le priorità che si è dato l'Istituto sono conseguenti ai risultati delle prove INVALSI. Infatti le prove INVALSI collocano l'istituto in controtendenza negativa rispetto alla media regionale e nazionale. I risultati sono sotto la media sia nelle prove di Italiano sia in quelle di Matematica. Appare quindi evidente come la programmazione curricolare dei docenti debba tener conto delle indicazioni che scaturiscono dall'analisi delle prove standardizzate. Il curricolo dell'istituto è quindi in fase di revisione in modo da favorire il successo degli studenti anche in prove oggettive standardizzate che integrano la programmazione interna. La mancanza di un monitoraggio sistematico dei percorsi di studio o lavoro dei diplomati implica che all'istituto manca un reale feedback sull'efficacia della propria azione educativa e formativa. Manca, quindi, un confronto tra le competenze sviluppate all'interno dell'istituto nel corso degli ultimi anni di studio, quelle richieste per la prosecuzione degli studi in ambito universitario o post diploma e quelle richieste per un inserimento efficace nel mondo del lavoro. La creazione di un database relativo alle informazioni sui percorsi di studio e lavoro dei diplomati consentirebbe all'istituto di rendere più flessibile la propria programmazione e nel contempo fornire agli studenti dell'ultimo anno un servizio di placement.

L'analisi compiuta nel RAV (sezione: Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce i seguenti punti di forza:

- Il nostro istituto ha come obiettivo prioritario quello di assicurare ai propri studenti i livelli essenziali di competenze, anche se tale finalità non viene sempre perseguita attraverso la somministrazione di prove standardizzate. È pur vero che nel corso degli anni le prove INVALSI sono sempre state somministrate ed è stata effettuata un'analisi puntuale dei loro esiti. Da tale analisi non emerge, comunque, una regressione degli studenti rispetto ai livelli di partenza, anche se non è possibile riscontrare alcun sostanziale miglioramento delle loro prestazioni.

E i seguenti punti di debolezza:

- le prove INVALSI collocano il nostro istituto in controtendenza negativa rispetto alla media regionale e nazionale. Sia nelle prove di italiano sia in quelle di matematica, infatti, la maggioranza degli studenti delle classi seconde si colloca in una fascia di punteggio bassa. Anche se in negativo, gli esiti delle prove sono sostanzialmente uniformi tra le varie classi, indirizzi e sezioni. Tali esiti, però, collocano le classi in controtendenza rispetto al loro andamento abituale, così come formalizzato dai vari Consigli di classe. Tale situazione è probabilmente dovuta alla scarsa sensibilità dei docenti nei confronti delle prove standardizzate e alla mancanza, al momento attuale, di una programmazione curricolare di prove comuni di livello.

In conseguenza di ciò, l'Istituto ha deciso di porsi come obiettivo quello di migliorare i risultati degli studenti nelle prove standardizzate, per rientrare, nel prossimo triennio, almeno nella media regionale e nazionale. Tale obiettivo verrà realizzato attraverso il :

- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche anche in riferimento alla priorità prevista nel Piano di Miglioramento (PDM);
- Potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua italiana e agli alunni non italofoni. Tale potenziamento risponde anche alla priorità prevista nel PDM;
- Avanzamento di almeno un punto nei risultati complessivi di Istituto nelle prove Invalsi.
- Per quanto riguarda i risultati a distanza l'Istituto ha deciso di migliorarne l'analisi attraverso il:
 - Monitoraggio permanente dell'inserimento dei diplomati nel mondo del lavoro attraverso un efficace servizio di job-placement all'interno dell'istituto.
 - Monitoraggio degli studenti immatricolati all'università e che concludono il percorso di studi.

OBIETTIVI INDIVIDUATI PER L'ANNO SCOLASTICO 2019-2020

Tra gli obiettivi di processo e di intervento, in riferimento al monitoraggio INVALSI e al Rapporto di Autovalutazione (RAV), sono state individuate le seguenti priorità:

- Un miglioramento complessivo del profitto degli allievi nella comprensione della lingua italiana;
- Il miglioramento di almeno 1 punto nelle prove INVALSI relative alla lingua italiana;
- Il raggiungimento di competenze espressive di base in lingua italiana;
- La diminuzione del numero dei debiti scolastici;
- L'acquisizione di competenze e conoscenze relative a Cittadinanza e Costituzione, cioè alle regole di convivenza, ai diritti, ai doveri, all'uso socialmente corretto delle tecnologie.

A tale scopo si intende elaborare per l'anno scolastico 2019/20 un protocollo di accoglienza degli studenti non italofoni (livelli A1 e A2 del quadro comune europeo) e un piano di formazione rivolto agli studenti delle classi prime in italiano sia per gli studenti italofoni che stranieri (livelli A2-B2). Tale formazione verrà svolta nelle prime 4 settimane di scuola, due ore al giorno, per complessive 10 ore settimanali.

Gli studenti saranno suddivisi in gruppi di livello (in base ai risultati INVALSI ottenuti nella classe terza della scuola secondaria di 1^a grado e alle competenze in Italiano L2 testate), verranno seguiti per 2 ore giornaliere da docenti curricolari o da docenti specializzati nell'insegnamento della lingua italiana L2. **Tale attività sarà svolta nei laboratori della sede di via Livigno.**

Per tutto il primo quadrimestre, gli studenti delle classi prime svolgeranno poi, nelle sedi di appartenenza e in orario pomeridiano, attività di rinforzo, potenziamento e mantenimento della lingua italiana.

L'istituto si prefigge inoltre entro l'anno scolastico 2019-20 di elaborare il curricolo di italiano, per tutte e cinque le classi, sulla base delle competenze, delle abilità e delle conoscenze richieste.